IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 10924

ANNO 120 - NUMERO 37
LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Sarebbe imminente un altro attentato in un paese Nato: il summit previsto per lunedì prossimo oggetto di un'informativa

Ocse a Trieste, Servizi in allarme

E il segretario alla Difesa annuncia che gli Stati Uniti sono pronti a usare l'atomica

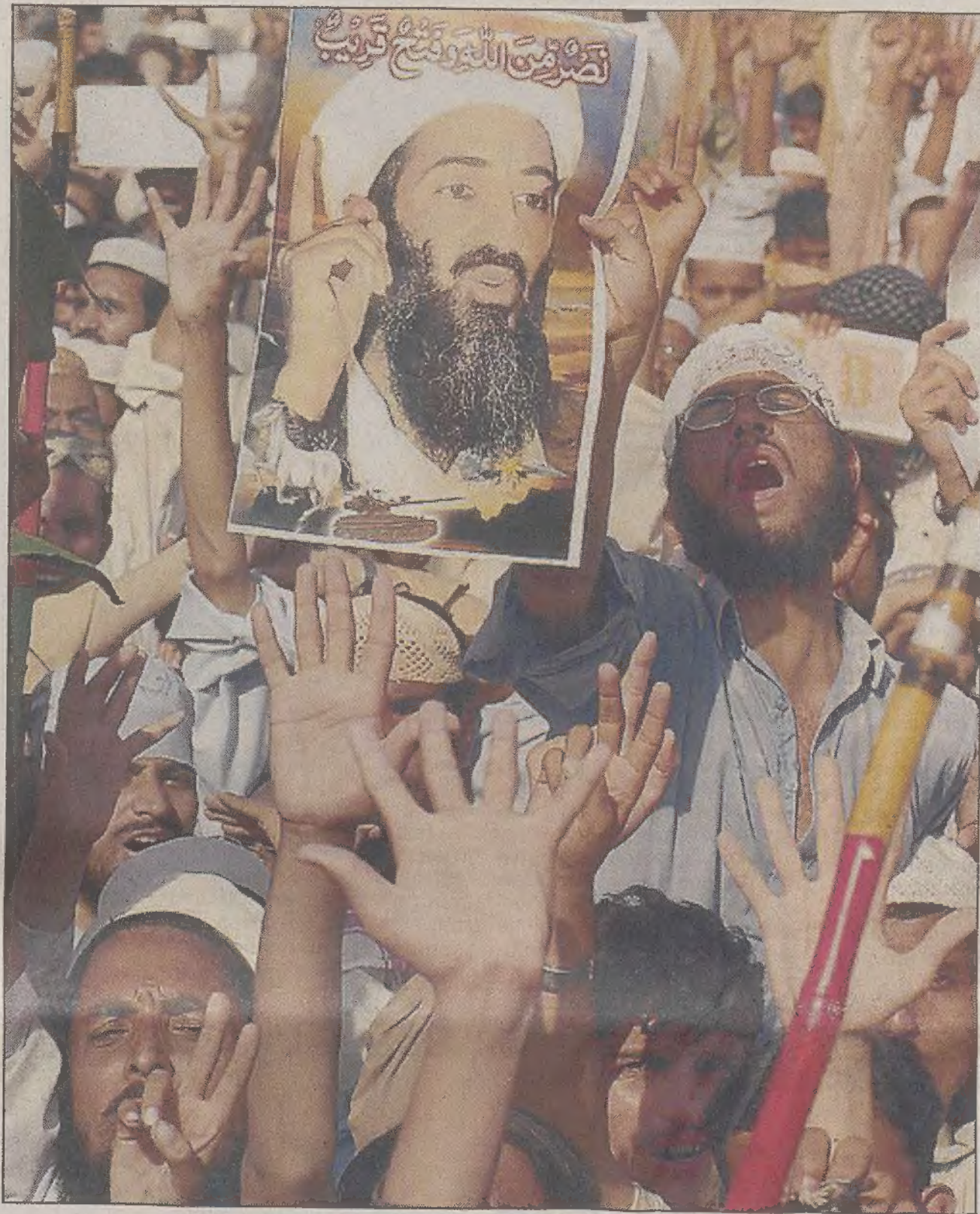
Il nostro governo dopo le Torri

Troppe voci, troppi silenzi

di **Corrado Belci**

Anche i rapporti tra il governo e l'opposizione sono stati modificati dallo sconvolgente crimine contro gli Stati Uniti. Che sia appropriato o no usare il termine «guerra», a seguito dell'attentato terroristico che ha avuto per obiettivo l'agghiacciante spettacolo di una strage, non si può certo negare che tutto il mondo occidentale (e non solo) si trovi in una condizione di emergenza. Ed è giusto che anche la politica interna sia improntata ad un grande equilibrio.

Per questa ragione è necessario togliere a tutti i problemi connessi con gli effetti di quella emergenza la carica polemica pregiudiziale e fisiologica dei rapporti tra l'opposizione e il governo. Questo mutamento è già avvenuto con le dichiarazioni e con i comportamenti di esponenti di entrambe le parti e il leader dell'Ulivo, Francesco Rutelli, ha persino proposto di costituire (suscitando reazioni diverse) un comitato misto di crisi. Gli strumenti sono discutibili e dipendono in gran parte dall'evolversi degli eventi, ma in qualunque condizione creata più che mai il Parlamento la sede in cui si esprime la volontà popolare. Un'opposizione responsabile, se vuole accreditarsi seriamente nei confronti dell'opinione pubblica, non può che agire tenendo conto della nuova situazione. Tuttavia questo non vuol dire sospendere la democrazia. Sarebbe, oltre tutto, un risultato apprezzato proprio dai terroristi, il cui intento è appunto quello di paralizzare l'occidente.

● *Segue a pagina 2*

Situazione tesa in Pakistan, con migliaia di integralisti a protestare contro il governo.

TRIESTE Tra otto giorni Trieste potrebbe tornare a essere nel mirino dei terroristi dopo l'attentato di un anno fa alla sede dell'Ince di via Genova. In un'«informativa» dei Servizi di sicurezza pervenuta agli inizi della settimana scorsa alla Digos e ai carabinieri, la riunione dell'Ocse (Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica) in programma l'1 e il 2 ottobre in città è inserita nella lista dei possibili obiettivi di un attentato in Italia. Non è certo un caso che la riunione alla quale parteciperanno funzionari e tecnici provenienti da tutta Europa non sia mai stata resa nota ufficialmente.

Ieri si è saputo solo che del vertice dell'Ocse si era discusso qualche settimana fa in via riservata, durante due riunioni in prefettura del Comitato per l'ordine e la sicurezza. Tutto il resto è top secret. Dal nome dei delegati, alla sede dei lavori. Dalla sede dell'Ocse di Parigi si è saputo che un'altra riunione su questioni di sviluppo ambientale prevista per il 2, 3 e 4 ottobre a Salsomaggiore è stata rinviata «in ragione delle circostanze eccezionali» agli ultimi giorni di marzo del prossimo anno. Il mistero acquista preoccupanti significati dopo il trasferimento a Bruxelles del vertice Nato di Pozzuoli. «Potrebbe essere proprio questo di Trieste — ha ammesso a denti stretti un responsabile delle forze dell'ordine— il primo appuntamento ritenuto a rischio», E i Servizi segreti di tutti i Paesi occidentali sono con i nervi tesi mentre da un momento all'altro ci si attende un posibile secondo colpo devastante del terrorismo internazionale in uno dei Paesi della Nato. Un altro allarme arriva da Tokyo dove si teme soprattutto un attacco chimico-batteriologico. Per scatenare un'epidemia di vaiolo senza precedenti nella storia basta avere una penna stilografica «caricata» con il micidiale virus. Piccoli aerei, usati abitualmente in agricotlura, potrebbero diffondere nuvole di batteri del carbonchio provocando migliaia di morti. Mentre l'attacco all'Occidente potrebbe riservare sorprese ancora più crudeli e sciocanti dell'attentato alle Torri gemelle, il segretario di Stato americano Donald Rumsfeld non ha escluso, in un' intervista televisiva, l'opzione del ricorso all' arma nucleare nel conflitto contro il terrorismo.

● *Alle pagine 3 e 4*

C. Barbacini, A. Visconti, L. Visca

Il Papa: cristiani e musulmani devono convivere in pace

● *A pagina 2*

Sharon fa saltare il vertice con Arafat Governo israeliano nella bufera

● *A pagina 2*

I reparti speciali inglesi già a caccia di Bin Laden in Afghanistan

● *A pagina 4*

Un pentito guiderà gli attacchi Usa alle basi segrete dei guerriglieri

● *A pagina 3*

Agghiacciante tragedia a Trieste: un operaio è stato agganciato dal nastro che trasporta il minerale all'altoforno

Stritolato dagli ingranaggi in Ferriera

Giovane in motorino si schianta contro un camion in Campo Marzio

TRIESTE Due vittime a Trieste nel giro di poche ore. In un tragico infortunio sul lavoro alla Ferriera di Servola un uomo è rimasto stritolato da un nastro trasportatore, In un incidente stradale in Campo Marzio ha perso la vita un diciasettenne scontratosi con la motrice di un Tir mentre in motorino andava a consegnare pizze a domicilio.

L'operaio Paolo Serri, 38 anni, abitante a Trieste in via Umago, è stato stritolato dagli ingranaggi del nastro che trasporta i minerali fin dentro l'altoforno della Ferriera. La sua è stata una fine orribile. Cosa sia effettivamente accaduto lo stabilirà l'inchiesta disposta dal sostituto procuratore Luca Fadda, lo stesso magistrato che, l'anno scorso, per un altro infortunio analogo non ha esitato a inviare un'informazione di garanzia a un addetto alla sicurezza. Paolo Serri lavorava tra quei pericolosi rulli da più di dieci anni. Pochi minuti prima delle 18 gli ingranaggi lo hanno agganciato trascinandolo per qualche metro in avanti fino ai rulli che poi hanno straziato il suo povero corpo.

In Campo Marzio, Matteo Pellizzari, 17 anni, abitante nella zona di San Giovanni, mentre era in sella a un motorino si è scontrato con una motrice guidata da un camionista francese. L'incidente è accadu to all'incrocio fra via Giulio Cesare e Passeggio Sant'Andrea. Per il giovane inutile ogni soccorso.

● *In Trieste*

Annata eccellente per i vini regionali

● **Baldovino Ulcigrai** *a pagina 6*

Morto Isaac Stern il violino del Novecento

● *In Cultura*

In A Inter e Milan raggiungono la Juve bloccata sullo 0-0 a Lecce

La Triestina piega 3-2 l'Arezzo e balza in vetta alla classifica

TRIESTE Al termine di una partita emozionante e ricca di ribaltamenti di fronte la Triestina piega per 3-2 l'Arezzo e balza in vetta della classifica di C1 a quota 7 punti, posizione che per altro deve condividere con altre quattro squadre e cioè: Cesena, Treviso, Lucchese e Livorno. In svantaggio per primi gli alabardati hanno saputo ribaltare la situazione e, una volta raggiunti, non si sono lasciati prendere dalla delusione trovando anzi la forza per piazzare la botta vincente.

In serie A invece, costretta la Juve a segnare il passo a Lecce (0-0), ne hanno approfittato subito l'Inter (1-0 a Torino) e il Milan (2-0 alla Lazio) raggiungendo i bianconeri in vetta alla classifica.

In trasferta la prima vittoria dell'Udinese, che ha piegato il Perugia per 2-1.

● *Nello Sport*

Esultano gli alabardati. (Foto Lasorte)

Gli animali del Parco ceduti alle riserve: 800 mila lire per un esemplare che per un cacciatore vale 5 milioni

Brioni: vendita cervi a prezzi stracciati

BRIONI In vendita a prezzi stracciati la selvaggina «in eccedenza» sull'arcipelago delle Brioni. Lo rivela il quotidiano zagabrese Vecernji list, che denuncia un «caso» particolare che ha già allarmato gli animalisti croati. Secondo lo speciale tariffario del Parco nazionale delle Brioni, un cervo maschio d'età superiore ai quattro anni costa soltanto 800 mila lire, un esemplare di femmina adulta mezzo milione di lire, mentre per i cerbiatti non si devono sborsare più di 250 mila. Più alto, ma non di troppo, il costo dei mufloni: per un maschio adulto si sborsa un milione e mezzo. Le autorità veterinarie del Parco dicono che la vendita degli animali è il metodo migliore per prevenire il sovraffollamento. Ma cervi e cerbiatti dove vanno a finere? Sembra assodato che la selvaggina in eccesso viene trasportata esclusivamente nel Gorski kotar, la regione alle spalle di Fiume». Insomma questi animali vengono venduti al Demanio forestale per finire in qualche riserva di caccia, dove il prezzo per l'abbattimento supera di 5-6 volte il prezzo praticato alle Brioni. Abbattere un cervo adulto può comportare un esborso fino a 5 milioni di lire, più le spese per l'organizzazione della battuta.

Animali in libertà nel Parco di Brioni.

● *A pagina 7*

Secondo appello di Giovanni Paolo II durante la visita in Kazakistan: religioni diverse non devono portare alla guerra

Il Papa all'Islam: «Uniamoci per la pace»

Alla messa hanno assistito 40 mila persone, in maggioranza fedeli musulmani

Inizia la missione dei vertici della diplomazia europea guidata dal ministro belga Michel

Il Pakistan apre alla troika Ue

BRUXELLES Nella lotta contro il terrorismo nel mondo l'Europa è impegnata assieme agli Usa, ma anche con i suoi partner mediorientali. La determinazione dell'Ue nell'affrontare questa sfida è chiara come è chiaro che la lotta non è mirata contro i paesi arabi. Quasi due settimane dopo gli attentati terroristici contro gli Usa, sono questi - secondo fonti comunitarie - i principali messaggi che la «troika» diplomatica dell'Ue porterà da oggi in sei paesi del Medio Oriente. La preannunciata missione dei vertici della diplomazia europea, guidata dal ministro degli esteri belga Louis Michel nella sua veste di presidente di turno dell'Ue, comincia fra segnali incoraggianti. «I contatti che ho avuto prima della partenza - ha detto Michel - sono stati positivi, soprattutto con i pachistani e gli iraniani».

Il Pakistan, paese in prima linea nella crisi internazionale che ruota attorno al regime dei talebani, è la prima tappa del viaggio di cinque giorni in programma per la «troika», della quale fanno parte anche il commissario Ue per le relazioni esterne, Chris Patten, e l'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Unione, Javier Solana. A Islamabad, ha preannunciato Patten in un'intervista pubblicata ieri sul quotidiano «La Stampa», «esprimeremo la nostra gratitudine per la posizione responsabile assunta dal governo. E discuteremo con loro dell'impatto sull'economia e sull'intero paese di quanto sta accadendo in Afghanistan».

Pakistan: talebani su un carrarmato russo.

L'Iran, paese confinante con lo stesso Afghanistan, è la seconda tappa. Teheran ha interrotto i rapporti diplomatici con gli Usa da oltre 20 anni e l'Ue è il suo più importante legame indiretto con Washington. «Con il governo di Teheran l'Ue ha avviato un dialogo positivo. Cercheremo di svilupparlo», ha detto ancora Patten riferendosi implicitamente alla prima visita a Bruxelles compiuta questo mese da un ministro degli esteri iraniano dopo la rivoluzione islamica del 1979. Rilevante anche la tappa a Damasco, l'ultima prima del ritorno della «troika» in Europa previsto per sabato. Al mondo arabo, secondo Patten, va spiegato «che non si tratta di uno scontro tra civiltà, che non è una battaglia di Europa e America contro di loro». Il terrorismo «è una minaccia anche per i paesi islamici» e «tutti sanno che la diplomazia dovrà essere affiancata da un intervento militare».

ASTANA Cristiani e musulmani preghino Dio perchè tenga lontano la guerra, che il mondo sente vicina. È l'appello lanciato ieri dal Papa, da Astana, capitale del Kazakistan, paese moderato e tollerante, senza più armi atomiche, che rappresenta, finora, un esempio di convivenza pacifica tra etnie e religioni, nonostante tentativi di infiltrazione di Bin Laden. Giovanni Paolo II, al termine della messa celebrata ieri mattina nella piazza della Madre Patria davanti a 40 mila persone, ha chiesto ai tanti musulmani di unirsi a lui che domanda «con tutto il suo cuore a Dio di tenere il mondo in pace». Più tardi il presidente del Kazakistan, Nursultan Nazarbayev, ha detto a Giovanni Paolo II che il suo paese «è pronto ad aderire ad una coalizione di altri Stati per combattere congiuntamente il terrorismo, in quanto un solo Stato, per quanto grande, non può sconfiggerlo da solo».

Nazarbayev si è però unito alle preoccupazioni del Papa sul fatto che la lotta al terrorismo non diventi una guerra tra religioni e popoli ed ha citato la pace interetnica in Kazakhstan. «Il vostro - ha sottolineato a sua volta Giovanni Paolo II durante un caloroso incontro nel pomeriggio con i giovani - è un Paese in cui la convivenza e l'armonia tra popoli differenti possono essere additate al mondo come segno eloquente della chiamata di tutti gli uomini a vivere insieme nella pace, nella conoscenza ed accoglienza reciproca, nella scoperta progressiva e nella valorizzazione delle tradizioni proprie di ciascuno».

Il Papa ha affermato che «la religione non deve mai essere usata come motivo di conflitto», e ha chiesto un impegno a non permettere che «ciò che è accaduto porti ad un approfondimento delle divisioni». Giovanni Paolo II ha espresso la convinzione che i cristiani e i seguaci di altre religioni «possano lavorare insieme per costruire un mondo senza violenze, un mondo che ama la vita e cresce nella giustizia e nella solidarietà» e nel quale «non ci sia spazio per l'odio, la discriminazione e la violenza».

Di qui l'invito al rispetto e al dialogo anche con i non credenti e con i «fratelli» ortodossi, che quel dialogo sembrano rifiutare, a volte con toni molto duri, ma che in questo Paese collaborano serenamente con i cattolici e con gli islamici. In Kazakhstan i musulmani finora tengono a bada il fondamentalismo (il gran muftì ieri era alla Messa del Papa). A quel rito, secondo il portavoce vaticano Joaquin Navarro, i tre quarti dei presenti non erano cattolici.

C'era anche Yulia, bionda ventiduenne di Karaganda, città non lontana da qui, famiglia non credente, anche se di tradizione ortodossa. Un prete cattolico italiano l'ha avvicinata alla fede,le ha fatto fare la prima Comunione. Ma lei non si sente cattolica, «solo cristiana». È venuta alla Messa, stamattina, per vedere il Papa, «un uomo che in un momento così difficile ha a cuore la situazione di tutti». Ai suoi coetanei, racconta Yulia, «i problemi di fede non interessano». Questo, per il Papa, è, in prospettiva, l'origine del problema. «Il lungo inverno della dominazione comunista, con la sua pretesa di sradicare Dio dal cuore dell'uomo - ha detto ai vescovi cattolici - ha spesso mortificato i contenuti spirituali delle culture di questi popoli. Si registra così una povertà di ideali che rende particolarmente vulnerabile la gente di fronte ai miti del consumismo e dell'edonismo importati dall'Occidente. Si tratta di sfide sociali e spirituali, che richiedono un coraggioso slancio missionario».

Il Papa dopo la messa a Antana, capitale del Kazakistan, ha incontrato persone delle varie razze che popolano il Paese asiatico. Qui saluta una componente del gruppo folcloristico locale che si è esibito nell'occasione.

«Che non succeda a voi - ha aggiunto ieri sera con i giovani - di essere ora preda della violenza, non meno distruttrice, del "nulla". Quale vuoto asfissiante, se nella vita non v'è nulla che conti, se non si crede a nulla! Il nulla è la negazione dell'infinito, che la vostra steppa sconfinata evoca con forza, di quell'Infinito a cui aspira in modo irresistibile il cuore dell'uomo».

Uzbekistan, Kazakistan, Tagikistan, Armenia, Cecenia: sono alcuni dei nomi dei paesi asiatici apparsi alla ribalta internazionale dopo il crollo del Muro di Berlino. Repubbliche giovani - non tutte indipendenti - costituitesi intorno ai primi anni '90 e uscite dal crollo violento dell'Unione sovietica. Giovanni Paolo II, grande pontefice proveniente dell'Est dell'Europa, ha certo ben presenti i problemi e la complessità storica, etnica e religiosa, di queste terre. Se però con il crollo del comunismo sovietico molti di questi stati hanno conquistato l'indipendenza, il passaggio da un'economia pianificata al libero mercato, non è stato altrettanto semplice.

Capitali, imprese, tecnologia, fonti energetiche, capacità manageriale, nuove classi dirigenti non si potevano improvvisare. Al contrario in diversi di questi paesi la disoccupazione è cresciuta a dismisura, una libera iniziativa prende il largo molto lentamente, i problemi di gestione burocratica e di corruzione dell'amministrazione lasciati in eredità dall'ex Unione sovietica ristagnano e bloccano lo sviluppo economico. In questo contesto si è diffusa una criminalità internazionale agguerrita e organizzata che ha cercato di mettere le mani sulle ricchezze e le risorse delle varie repubbliche.

Il vertice era organizzato per ieri pomeriggio all'aeroporto di Gaza ma il leader di Gerusalemme l'ha bloccato

Veto di Sharon: niente incontro, Peres s'infuria

E adesso il ministro degli Esteri minaccia di abbandonare il governo

D'Alema avverte Berlusconi: nessuna concessione sulla «finanziaria straordinaria»

«La guerra non sia un alibi»

ROMA Pieno sostegno alla linea del governo nella lotta contro il terrorismo internazionale, ma con un avvertimento: Berlusconi «non approfitti della guerra», la guerra in altre parole non sia un alibi per far passare «una finanziaria e coprire così le mancate promesse fatte in campagna elettorale». A nome dell'Ulivo Massimo D'Alema, chiudendo la festa dell'Unità di Reggio Emilia, lancia un messaggio al premier per avvertire che l'opposizione è decisa a fare la sua parte nella risposta da dare al terrorismo, ma senza fare concessioni politiche al governo. L'Ulivo, afferma il presidente dei Ds, è pronto con le parole e i fatti «ad assumersi le sue responsabilità perchè il ruolo dell'Italia è un patrimonio di tutti», ma il governo non scambi questo atteggiamento «come un cedimento». D'Alema insiste soprattutto sulla «finanziaria di guerra» annunciata dal presidente del consiglio. Berlusconi non si illuda, attacca D'Alema.

L'opposizione in Parlamento approverà quelle norme che saranno ritenute necessarie per la lotta al terrorismo, ma certamente «non metterà la sordina sui danni che il governo sta arrecando al Paese». Il governo, incalza D'Alema, non pensi di imporre nuove tasse con la scusa della guerra. Sarebbe inaccettabile, anche perchè, ricorda, «noi abbiamo fatto la guerra nel Kosovo senza chiedere una lira in più agli italiani».

Il presidente dei Ds è molto critico anche sul rapporto Berlusconi-Bush. L'Italia, fa presente, può esercitare un ruolo forte sulla scena internazionale soltanto in un disegno di unità dell'Europa. E non, aggiunge polemico, «nella ricerca di un rapporto privilegiato con la nuova amministrazione americana». D'Alema attacca sul piano personale il presidente del Consiglio che, ricorda, aveva chiesto 10 anni per «occuparsi dell'Italia« ma »non aveva detto che i primi 6 mesi gli servivano per occuparsi degli affari suoi». Ironico il giudizio su alcuni provvedimenti approvati dal governo: «Meno tasse ai miliardari, e una modifica della legge sul falso in bilancio con la prescrizione di un reato che lo vedeva imputato».

Elvio Sarrocco

ROMA Frustrazione per la diplomazia in Medio Oriente. L'appuntamento fra il leader palestinese Yasser Arafat e il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres è stato annullato ancora una volta. Tutto era pronto. Era stato raggiunto un accordo sul quando (le cinque del pomeriggio di ieri) e sul dove (aeroporto di Gaza, città che ospita il quartier generale di Arafat). Ma proprio quando la delegazione israeliana stava per mettersi in moto è arrivato lo stop del primo ministro israeliano Ariel Sharon. Che martedì scorso si era piegato a malincuore al diktat americano di imporre un cessate il fuoco al proprio esercito. Ma che proprio non riesce ad accettare che si torni a dialogare mentre ancora ardono i fuochi dell'Intifada.

«L'incontro si terrà - ha commentato a caldo il premier del partito di destra Likud - quando i palestinesi avranno arrestato gli assassini della giovane colona israeliana uccisa giovedì scorso. Altrimenti, dialogando con loro, legittimeremmo gli autori degli atti di terrore». In realtà da settimane ormai l'ala dura del governo premeva sul primo ministro affinchè impedisse a Peres di incontrare Arafat. A nulla sono servite le ripetute telefonate del presidente americano George W. Bush, che ha esortato (e probabilmente anche minacciato) Israele affinchè riprenda la via del dialogo.

Nei giorni scorsi i palestinesi avevano fermato e poi rilasciato Atef Abayyat, membro dell'organizzazione militare palestinese Tanzim, probabile autore dell'omicidio di giovedì. Gli israeliani chiedono che il presunto assassino venga trattenuto in carcere e che i palestinesi adottino misure più efficaci per riportare la pace nei Territori. Ancora ieri gli spari sono continuati a risuonare sui due fronti, per fortuna senza causare vittime. All'alba di domenica, dopo una serie di colpi di mortaio sparati dai palestinesi in direzione degli insediamenti israeliani, l'esercito ebraico è penetrato per poche centinaia di metri nel villaggio arabo di Dir al Balah, nella Striscia di Gaza.

Sharon pone il veto e l'incontro Peres-Arafat salta.

«I due si parleranno - ha detto il premier - quando i palestinesi avranno arrestato i killer della colona israeliana uccisa giovedì scorso»

Una notizia è però giunta a risollevare le speranze: l'organizzazione rivoluzionaria palestinese Hamas, dopo un iniziale rifiuto, ieri si è detta disposta ad aderire al cessate il fuoco proclamato da Arafat, sempre che non avvengano «provocazioni da parte degli israeliani». Hamas, insieme al gruppo della Jihad Islamica, è autrice di alcuni dei più sanguinosi attentati avvenuti nel corso di quasi anno di Intifada.

Lo stop imposto da Sharon al ministro degli Esteri potrebbe avere serie conseguenze sul futuro del governo di unità nazionale al potere in Israele. Ieri Peres per protesta ha disertato il gabinetto. «La decisione di annullare l'incontro avrà conseguenze serie per il governo» ha dichiarato. Anche se il ministro degli Esteri non gode di grande credito all'interno del suo partito, i laburisti potrebbero reagire allo schiaffo inferto al premio Nobel per la pace uscendo dalla compagine di governo. In tal caso, essendo la destra troppo debole per continuare a governare restando da sola, gli israeliani potrebbero essere chiamati alle urne per la seconda volta quest'anno. Un problema in più per un Paese che di problemi ne ha troppi.

E.D.

DALLA PRIMA PAGINA

Troppe voci, troppi silenzi

Per cui, se ognuna delle parti impegnate nel gioco democratico deve agire con maggiore senso di responsabilità, ci sono delle cose che anche il governo deve fare per rendere possibile all'opposizione quel supplemento di moderazione che la situazione richiede. Ci sono nel governo voci e silenzi che non sono accettabili. Le voci sono alcune che escono dal seno della Lega e da singoli esponenti del governo in palese conflitto morale con i doveri del proprio stato. Nel primo caso si tratta di parole gravi sul problema degli immigrati, nel secondo caso dell'incredibile comportamento del sottosegretario agli Interni, avvocato Taormina.

I silenzi sono quelli del presidente del Consiglio che, in attesa di proporre seriamente il modo per risolvere il proprio conflitto di interessi (il più grave, ma non il solo presente nell'esecutivo) dovrebbe rompere il suo assordante silenzio su questioni che minano alla base la serietà del governo. E dovrebbe provvedere di conseguenza affinché non si ritorca su di lui e sull'intero governo, in edizione peggiorata, l'aborrito «teatrino della politica».

Parole stonate, ma anche ricche di conseguenze sol che si pensi alle ventilata legislative, sono quelle della Lega, quando fa scrivere ai propri propagandisti «clandestini, terroristi islamici», con sopra la foto di Bin Laden. Ha voluto metterci una pezza il ministro Maroni precisando che si trattava di manifestini stampati da un'associazione paraleghista. Ed ha aggiunto: «Certo non è una frase accettabile, ma è comprensibile, tanta gente la pensa così».

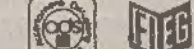
Ma compito dei partiti e dei governi è di rincorrere gli umori e le paure della gente, o piuttosto di fare pedagogia collettiva, di insegnare a distinguere, e non a semplificare e generalizzare? Sono parole sufficienti a far capire perché il governo voglia fare una legge che riduca gli immigrati da persone umane, dotate di diritti e di doveri, a mere integrazioni quantitative e provvisorie del mercato del lavoro: li ammettiamo finché ne abbiamo bisogno per i lavori che noi non facciamo più, con la valigia pronta per essere rispediti indietro appena la nostra necessità viene meno.

Il presidente del Consiglio non ritiene di dover rompere il suo silenzio in materia? Ma l'episodio da cui Berlusconi non può più esimersi se non vuole che il suo governo sia considerato del tutto anormale, è quello del sottosegretario agli Interni, avvocato Taormina. Al suo ministro che lo aveva richiamato ad avere un briciolo di senso dello Stato aveva promesso che non avrebbe più fatto il difensore di imputati in odore di mafia o, comunque, rinviati a giudizio per reati contro lo Stato.

Nossignori. Taormina, difende ad un tempo lo Stato - come sottosegretario agli Interni - e tale Gioacchino Scaduto, imputato per mafia insieme a una trentina di persone a seguito di vicende legate a due cosche contrapposte. Cosa Nostra e Stidda.

Il caso è tornato in Parlamento e il sottosegretario Cosimo Ventucci ha detto che la sensibilità professionale e parlamentare di Taormina lo porterà ad evitare per l'avvenire il ripetersi della situazione. Se dovremo affidarci a quella sensibilità la garanzia è pari a zero. Ventucci ha aggiunto che non c'è incompatibilità giuridica tra le due condizioni. Può darsi che sia vero, perché i codici non potevano avere tanta fantasia da prevedere che nella storia d'Italia un sottosegretario agli Interni avrebbe difeso imputati di mafia. E, alfine, qui il «giure» interessa relativamente. Si tratta di un problema morale, di uno scandalo che dovrebbe suscitare indignazione. Il presidente del Consiglio rompa il silenzio e provveda a liberare il governo da una simile magagna, altrimenti autorizzerà la gente a credere che non lo fa perché, sul terreno morale, non ne ha la necessaria autorevolezza.

Corrado Belci

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 23 settembre 2001 è stata di 65.300 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Top secret la riunione fissata per lunedì 1 e martedì 2 ottobre, mentre è confermato il summit dell'Ince dal 21 al 24 novembre

Vertice Ocse a Trieste, è allarme

Un'informativa dei servizi di sicurezza parla di possibile obiettivo di attentati

TRIESTE Tra otto giorni Trieste potrebbe tornare a essere nel mirino dei terroristi dopo l'attentato di un anno fa alla sede dell'Ince di via Genova. In un'«informativa» dei servizi di sicurezza pervenuta agli inizi della settimana scorsa alla Digos e ai carabinieri, la riunione dell'Ocse (Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica) in programma lunedì 1 e martedì 2 ottobre in città è inserita nella lista dei possibili obiettivi di un attentato in Italia. Non è certo un caso che la riunione alla quale parteciperanno esclusivamente funzionari e tecnici provenienti da tutta Europa non sia mai stata resa nota ufficialmente.

Ieri si è saputo solo che del vertice dell'Ocse si era discusso qualche settimana fa in via riservata, durante due riunioni in prefettura del Comitato per l'ordine e la sicurezza. Tutto il resto è top secret. Dal nome dei delegati, alla sede dei lavori. Dalla sede dell'Ocse di Parigi si è saputo poi ieri sera che un'altra riunione su questioni di sviluppo ambientale prevista per il 2, 3 e 4 ottobre a Salsomaggiore è stata rinviata «in ragione delle circostanze eccezionali» agli ultimi giorni di marzo del prossimo anno.

Il mistero acquista preoccupanti significati dopo il trasferimento a Bruxelles del vertice Nato di Pozzuoli. «Potrebbe essere proprio questo di Trieste — ha ammesso a denti stretti un responsabile delle forze dell'ordine— il primo appuntamento ritenuto a rischio. Ma nelle scorse settimane della riunione dell'Ocse si è parlato poco proprio perché l'attenzione era spostata su problemi relativi a altre città». Ieri sera il funzionario di turno della Prefettura reperito via radio dal centralino ha glissato sull'argomento con un elegante «no comment» non confermando addirittura né il fatto che ci sarà l'incontro, né che potrebbe venir precauzionalmente cancellato per ragioni di sicurezza senza far sapere nulla a nessuno.

L'informativa dei servizi di sicurezza non tratta solo della riunione di Trieste. Anzi questa rappresenta solo una delle tante segnalazioni di allarme. Viene trattato estesamente soprattutto il pericolo kamikaze nei luoghi sacri come San Pietro o nei «palazzi simbolo del cosiddetto nemico occidentale». Poi si accenna brevemente agli appuntamenti a rischio incidenti. E non viene ovviamente trascurato quello del vertice dell'Ince previsto, sempre a Trieste, dal 21 al 24 novembre. L'appuntamento culminante della presidenza di turno italiana sarà presieduto dal premier Silvio Berlusconi e vedrà la partecipazione dei capi di Stato e di governo dei diciassette Paesi membri.

All'indomani della tragedia americana, questo delicato problema era stato al centro di un incontro dei rappresentanti delle forze dell'ordine e dei servizi di sicurezza in Prefettura. Ma in quel momento nessuno pensava alla riunione dell'Ocse dell'1 e 2 ottobre.

Corrado Barbacini

Giornali britannici riferiscono di indagini svolte da Scotland Yard

Sventato attacco su Londra

LONDRA La squadra antiterrorismo di Scotland Yard ritiene di aver sventato un attacco aereo suicida sullo stile di quello che ha distrutto il World Trade Center e danneggiato il Pentagono: questa volta, l'obiettivo non sarebbe stata l'America ma Londra.

Non ci sono conferme ufficiali ma, secondo il tabloid britannico Sunday Mirror, nel mirino dei presunti terroristi c'era il cuore della capitale. Per il momento, l'unica cosa certa è che 4 persone sono state arrestate venerdì scorso nell'ambito delle indagini sugli attacchi dell'11 settembre negli Usa. Una di loro è stata rilasciata sabato sera, mentre le altre tre saranno trattenute fino a mercoledì.

Fin qui le informazioni fornite da Scotland Yard. Secondo quanto riportato ieri dal Sunday Mirror e da alcuni altri giornali britannici, tuttavia, tra le persone arrestate c'è anche un pilota algerino, il 27.enne Lotfi Raissi, il quale frequentava da 9 mesi una scuola di volo nel Regno Unito. A alimentare i sospetti di Scotland Yard, sottolineano i giornali, c'è una ragazza francese di 25 anni di nome Sonia, moglie di Raissi, impiegata al desk servizio passeggeri della Air France a Heathrow. Il Sunday Express rivela intanto che gli inquirenti hanno trovato alcuni manuali di volo nell'appartamento della coppia.

Santa Sede sempre nel mirino. Era Genova il bersaglio sospetto

Dal Giappone fuga di notizie sull'allerta lanciata dagli Usa agli alleati. Possibile impiego di aerei usati per spargere fertilizzanti

Vaiolo e gas, armi invisibili contro l'Europa

ROMA E' di nuovo allarme rosso attentati. Lo annunciano gli Stati Uniti a tutti i paesi amici, lo confermano i giapponesi, rilanciando un avvertimento che Washington avrebbe diffuso per le vie diplomatiche non più di due giorni fa. Il pericolo anche stavolta viene dal cielo. Non il volo minaccioso di un Boeing ma quello leggero degli aeroplanini da fertilizzazione. Non la distruzione del fuoco ma quella impalpabile del gas, dei virus e dei batteri, armi inafferrabili e a loro modo indistruttibili, capaci di falcidiare la popolazione civile.

In fuga subito dopo l'attentato alle Torri Gemelle.

Gli americani non si sono limitati all'allarme. Negli States hanno già preso le opportune contromisure, prima vietando del tutto il volo degli aerei impiegati in agricoltura, poi tornando a consentirlo per ragioni economiche legate ai tempi di coltivazione, purché questo avvenga lontano dai centri abitati.

L'avvertimento americano, a quanto si sa, non conterrebbe un dove e un quando. Come è avvenuto per l'attacco alle Twin Towers e al Pentagono, il lavoro dell'intelligence sarebbe riuscito a ricostruire la consistenza dell'azione senza identificarne il luogo. Un attacco aereo gli Stati Uniti lo aspettavano da giugno, convinti che sarebbe avvenuto a Genova durante la riunione del G8. Per questo vennero installate batterie di missili terra aria all'aeroporto Cristoforo Colombo. Adesso, trapela solo che l'attacco dei terroristi potrebbe avvenire a Londra, o a Roma. Il Vaticano, secondo i rapporti delle Intelligence di mezzo mondo, continua a essere identificato dai terroristi islamici come uno dei luoghi simbolici per colpire non solo l'Occidente ma anche l'intera umanità infedele per i fanatici musulmani. La Santa Sede è sotto tiro da due anni, la fine del Giubileo del 2000 non ha spento né l'allarme né la vigilanza. La persona del Papa e la Cupola di San Pietro vengono protette con estrema attenzione, negli ultimi giorni anzi sono state rafforzate tutte le misure. Questo soprattutto dopo che sono state dimostrate la consistenza e la pericolosità delle cellule terroristiche legate a Osama Bin Laden. A Roma sarebbero state addirittura rubate le divise dell'American Airlines usate dai kamikaze dell'11 settembre per passare inosservati.

E' stata la Jiji press, un'agenzia di stampa giapponese, a rivelare il nuovo, pressante allarme. Le autorità politiche, com'è ovvio, non hanno confermato la notizia. Eppure la smentita del primo ministro Junichiro Koizumi ha il sapore dell'ammissione. «Il Giappone è in contatto continuo con gli Stati Uniti - ha spiegato presentando il suo imminente viaggio a Washington - per scambi di informazioni sul terrorismo. Ma molte delle cose che sappiamo non possono essere divulgate». Fra le molte cose che i servizi e le cancellerie ormai conoscono ci sono i piani per spargere sulle città il virus del vaiolo. Il disastro sarebbe di proporzioni da piaga biblica. Da oltre venti anni i nuovi nati non vengono vaccinati. Nel 1980, infatti, l'Organizzazione mondiale della Sanità dichiarò il vaiolo debellato e solo pochi campioni dei vaccini vengono conservati nei caveaux di Ginevra. In più, c'è il rischio che l'agente virale usato per le armi batteriologiche sia stato geneticamente modificato, con una conseguente difficoltà a identificare in tempo utile un vaccino.

Dal Giappone arriva anche un allarme gas. Osama Bin Laden avrebbe comprato notevoli quantità di gas Sarin da una setta. Basta una bomboletta per avvelenare, come è accaduto a Tokyo, centinaia di metri di gallerie di metropolitana, provocando morti e intossicazioni.

Lucia Visca

I talebani costretti a difendersi anche dalle incursioni dell'Alleanza del Nord, forte di 10 mila uomini spodestati dall'avvento degli studenti guerriglieri

Kabul: Bin Laden scomparso. Ma gli Usa non credono

Clinton rivela: «Da presidente ordinai la cattura o l'uccisione dello sceicco, ma l'operazione fallì»

ROMA In un estremo e probabilmente inutile tentativo di scampare all'attacco americano gli studenti-guerrieri hanno annunciato al mondo che Bin Laden forse non si trova più in Afghanistan. «Abbiamo perso le sue tracce. Per questo non siamo riusciti a comunicargli la richiesta di abbandonare il paese» ha spiegato il portavoce dei talebani Abdul Hai Mutmaen. Ma gli Stati Uniti non gli credono più. «Sanno benissimo dov'è - ha replicato il ministro della Difesa Doland Rumsfeld - hanno reti d'informazione in tutto il paese. La macchina della guerra, insomma, procede a pieno ritmo.

In attesa dell'attacco americano, i talebani devono inoltre fronteggiare l'attacco dell'Alleanza del Nord. I fieri combattenti fino a ieri relegati nelle montagne del Panshir hanno lanciato una nuova offensiva contro i loro nemici di sempre: gli studenti-guerrieri al potere a Kabul. Proprio ieri l'Alleanza del Nord (forte di circa 10 mila uomini) si è impadronita dei distretti di Zari e Keshendhe, sempre più vicino all'importante nodo strategico di Mazar-i-Sharif, nel Nord del paese, e ormai a soli 30 chilometri dalla capitale Kabul. L'Alleanza del Nord - ciò che resta del governo al potere prima dei talebani - chiede di partecipare con le sue forze alla rappresaglia statunitense. «Conosciamo il terreno, parliamo la lingua. Potremmo essere molto utili agli americani», ha ribadito ieri Haron Amin, il rappresentante del vecchio governo afghano alle Nazioni Unite.

I talebani comunque sembrano ormai allo sbando. Molti di loro si sono dati alla fuga, unendosi alle centinaia di migliaia di profughi che da giorni premono sulle frontiere dei paesi vicini. Buona parte dei soldati sono giovani costretti a arruolarsi con la forza, del tutto indifferenti alla causa e propensi alla diserzione.

L'unica arma di difesa che sembra essere rimasta ai talebani è la fila di missili Scud puntata contro la frontiera con il Pakistan, insieme a una contraerea vetusta che nulla potrebbe in caso di bombardamenti americani, e a una manciata di aerei Mig ormai a corto di carburante.

Più passano i giorni, più l'Afghanistan si presenta all'America come un paese fantasma. La popolazione rimasta in città scava trincee e improvvisa bunker antiaerei. Solo i notabili talebani ostentano sicurezza: «Stiamo distribuendo le armi alla popolazione. Dimostrando il loro senso di responsabilità nei confronti della fede e della nazione, numerosi uomini ci raggiungono giorno dopo giorno», ha dichiarato all'agenzia Reuters l'ufficiale Mohammad Hamid.

Gli studenti-guerrieri continuano a rifiutarsi di consegnare Bin Laden all'occidente. «La nostra decisione non cambia. Le richieste statunitensi vanno contro gli interessi dell'Afghanistan e' dei musulmani. Noi non siamo pronti a accettarle», ha ripetuto ieri il portavoce dei talebani Abdul Ali Mutamaen. La paura si infiltra tuttavia tra le loro schiere».

Un pachistano con una T-shirt inneggiante a Bin Laden.

L'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha dichiarato ieri che ordinò di catturare e se necessario di uccidere Osama Bin Laden, ma nonostante alcuni tentativi fatti in Afghanistan la sua amministrazione fallì l'obiettivo. «Non ottenemmo le necessarie informazioni per catturarlo», ha detto l'ex presidente, confermando le notizie circolate nei giorni scorsi sull'ordine da lui dato nei confronti di Bin Laden dopo le stragi nella ambasciate americane in Africa del 1998.«Avevamo anche addestrato i commandos per un'operazione sul terreno, ma ci mancarono le necessarie informazioni di intelligence».

Elena Dusi

Algerino pentito racconta le sue esperienze nei campi di addestramento di Al Qaida

«Usavamo il cianuro sui cani»

NEW YORK Quando i reparti speciali di George W.Bush entreranno in azione per colpire le basi di Al Qaida - l'organizzazione che fa capo a Bin Laden - in Afghanistan, a guidarli saranno anche le indicazioni che in questi giorni, nel massimo segreto, stanno ricevendo da un supertestimone. Si chiama Ahmed Ressam e è un algerino di 34 anni che il 23 giugno scorso ha firmato un contratto di collaborazione con la giustizia Usa. È il pentito della jihad con le informazioni più «fresche» su Osama Bin Laden.

I campi di addestramento di Al Qaida, Ressam li conosce bene, per averci vissuto un anno tra il 1998 e il 1999, prima di partire per il Canada con un obiettivo: entrare negli Usa e fare una strage all'aeroporto di Los Angeles. È stato arrestato prima di riuscirci e ora ha scelto di collaborare, per cercare di alleggerire una condanna a 130 anni di carcere.

Subito dopo l'attacco dell'11 settembre, l'Fbi ha spremuto a fondo Ressam: le sue informazioni saranno preziose per i blitz americani in Afghanistan. Una parte di ciò che sa, il pentito lo ha raccontato due mesi fa, il 3 e 5 luglio, nell'aula della Corte federale di Manhattan, a due passi da ciò che resta del World Trade Center. Nei verbali di quelle deposizioni sono descritti con abbondanza di dettagli i rifugi di Al Qaida su cui si concentrerà la vendetta americana.

«Sono stato addestrato inizialmente nel campo di Khalden», ha raccontato Ressam. «Il numero delle persone presenti nel campo d'addestramento variava, a volte erano 50, a volte 100. C'è gente di ogni nazionalità che si addestra nel campo e vengono formati dei gruppi secondo i paesi di origine. Nei sei mesi in cui sono stato a Khalden, c'erano giordani, algerini, yemeniti, gente che veniva dall' Arabia Saudita, dalla Germania, Svezia, Francia, Turchia e Cecenia. Ci addestravamo nell'uso di armi leggere, mitra e anche piccoli lanciarazzi, gli Rpg. Le armi e le munizioni le fornivano i talebani».

«Mi hanno insegnato l'uso di tutti gli esplosivi, dal Tnt al C4, poi le tecniche di sabotaggio: come distruggere le infrastrutture di un paese, come colpire i suoi impianti elettrici, le riserve energetiche, gli aeroporti, le ferrovie, anche le installazioni militari e le strutture di governo. Sono stato addestrato anche alla guerriglia urbana: come bloccare strade, assaltare palazzi o uccidere personalità».

È nel secondo campo, a Deronta, che Ressam ha affinato le sue tecniche. «Sperimentavamo gli effetti del cianuro sui cani, osservandoli morire mentre noi tenevamo maschere antigas sul volto. L'obiettivo era di usarlo contro cittadini americani, i nemici dell' Islam. È difficile usare il cianuro, ma c'erano progetti di immetterlo nei condotti dell'aria di un edificio. Studiavamo anche gli effetti di un composto chimico da applicare sulle maniglie delle porte: basta toccarlo e si muore, per il veleno che penetra nella pelle».

Manifestazione anti Usa di studenti indonesiani.

Marco Bardazzi

In un manuale di 180 pagine le regole alle quali si uniformarono i kamikaze di New York e di Washington prima di entrare in azione

Le istruzioni ai terroristi per passare inosservati

NEW YORK Nei giorni precedenti la strage del World Trade Center, Majed Moqued, presunto terrorista, era in un negozio di videocassette porno a Laurel, nel Maryland.

Invece Mohamed Atta e Marwan Al-Shehhi, due dei dirottatori-kamikaze, erano in un bar di Hollywood, in Florida, a bere e parlare di sport con altri avventori. Queste attività ludiche facevano parte di precise istruzioni contenute in un manuale per il perfetto terrorista.

Si intitola "Studi militari nella Jihad contro i tiranni" e è un libro di 180 pagine che contiene i "segreti" per condurre un'impeccabile operazione di infiltrazione nel territorio nemico.

Barba rasata, impone il manuale. E infatti tutti i presunti terroristi coinvolti nelle quattro stragi dell'11 settembre avevano il volto imberbe benchè sia parte della cultura islamica coltivare la barba lunga. Indossare solamente indumenti di stile occidentale, parlare a bassa voce e non entrare in confidenza con i vicini di casa.

Il libro specifica a questo proposito di affittare appartamenti in quartieri nuovi dove i residenti ancora non si conoscono e non hanno ancora sviluppato un senso di comunità. Quello che fece per esempio Nawaq Alhamzi, uno dei kamikaze del Pentagono, che lo scorso autunno affittò casa in un complesso residenziale di San Diego di 175 unità appena costruito.

Altra indicazione importante: pagare l'affitto puntualmente per non attirare l'attenzione del padrone di casa. E verificare sempre che l'auto sia parcheggiata bene per evitare possibili controlli della polizia. Accertarsi poi che l'appartamento affittato non si trovi vicino a una questura e mantenere le distanze, con apparente cortesia, nei confronti dei vicini.

Il manuale afferma che è essenziale bruciare ogni tipo di corrispondenza non appena letta e eliminare le ceneri. Al telefono parlare solo in codice e, cosa difficile da fare per un musulmano, non farsi vedere in pubblico col Corano in mano.

Uno dei capitoli di "Studi militari sulla Jihad" è intitolato "Assassinii" e dà precise indicazioni su dove e come colpire con precisione mortale. L'arma preferita è quella da taglio. «Il nemico deve venire colpito nei seguenti punti: ovunque nella cassa toracica, a uno o ambedue gli occhi, nel retro della testa, nel punto terminale della colonna vertebrale»

a.v.

Bush darà oggi l'ordine esecutivo di guerra. Il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld non esclude l'opzione nucleare

«Useremo l'atomica se necessario»

Il segretario di Stato Powell annuncia un dossier che inchioda Bin Laden

WASHINGTON Da paese in lutto a paese in guerra. A Camp David ieri il presidente Bush ha presenziato alla cerimonia di alzabandiera. Un momento fortemente simbolico che segna la fine del lutto con le bandiere a stelle e strisce a mezz'asta e l'inizio della fase in cui le forze armate Usa colpiranno. Bush darà oggi l'ordine esecutivo di guerra.

Bush è insomma pronto a sferrare il primo colpo e ieri il suo lavorio diplomatico per costruire la grande alleanza anti terrorismo ha ottenuto anche il via libera russo.

Nel mirino degli americani non c'è solamente l'Afghanistan. Lo ha dichiarato ieri il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld precisando che squadre speciali, portaerei, truppe di terra e macchinario bellico è disseminato in diversi punti chiave del mondo «perchè il terrorismo non è solo un problema afgano».

I preparativi degli Stati Uniti stanno avvenendo in un clima di totale segretezza nel tentativo di cogliere di sorpresa il network di Osama Bin Laden, i talebani e possibili bersagli altrove. Ed è proprio questa atmosfera di segretezza che in certi ambienti ha sollevato l'interrogativo del possibile uso delle armi nucleari. Che l'America possa perfino ricorrere a questo? Rumsfeld esclude che ci sia l'intenzione di far uso di testate nucleari ma, anche per mantenere alto il tono delle minacce americane, fa presente che il governo di Washington non ha mai escluso l'utilizzo di un'arma nucleare se necessaria. «Storicamente non mi risulta che gli Stati Uniti abbiano mai escluso l'impiego di armi nucleari».

Una dichiarazione, quella del segretario alla Difesa, che nella sua ambiguità ha sollevato preoccupazioni. Ma è stato il senatore John McCain poco dopo a correggere il tiro nel corso della medesima intervista congiunta diffusa ieri dal network della Cbs. «Il fatto che non si possa escludere il nucleare non significa che non possiamo dire che sia alquanto improbabile che una necessità di quel genere si presenterà mai, soprattutto in considerazione delle armi ad alta precisione che sono ora disponibili». McCain ha precisato inoltre che contro piccoli gruppi in località remote non ha neppure senso pensare che si possa ricorrere al nucleare.

Le dichiarazioni di Rumsfeld, che negli Usa non hanno fatto sensazione perchè sono in linea con la dottrina militare degli Stati Uniti, danno però corpo agli orrori della guerra, che l'opinione pubblica americana tende a esorcizzare. Il segretario di Stato Colin Powell, un militare, un generale, ha ammonito: «La guerra è guerra e ci saranno delle perdite». Ce ne sono già state 6.500 e forse più, a Washington al Pentagono, e a New York dove gli attacchi terroristici dell'11 settembre al Wtc hanno avuto effetti che a qualcuno ricordano una devastazione atomica.

Ieri gli americani si sono stretti alla loro bandiera. Cessato il lutto il vessillo non è più a mezz'asta. Anche Bush ha assistito all'alzabandiera.

Lo stesso Powell ha anche annunciato che saranno rese pubbliche dalle autorità degli Stati Uniti le prove che inchiodano Osama Bin Laden alla colpevolezza nell'organizzazione delle stragi dell'11 settembre scorso a Washington e New York, anche se per ora, ha soggiunto, «stiamo mettendo insieme tutte le informazioni, di spionaggio e di polizia. «Credo che nel prossimo futuro - ha soggiunto - potremo diramare un documento nel quale descriveremo molto chiaramente le prove che abbiamo, che lo collegano a questo attacco».

Il governo Usa ha chiesto nuovamente alla leadership talebana di rivelare dove si trovi Osama Bin Laden ma da Kabul è venuta risposta negativa., «Ci fa ridere la loro affermazione che non sanno dove si trovi», ha detto Rumsfeld. Il segretario alla Difesa ha ammesso tuttavia che gli Stati Uniti effettivamente hanno perso i contatti con un aereo-spia autopilotato che sorvolava l'Afghanistan. Secondo il capo del Pentagono tuttavia le forze afgane non sono riuscite ad abbatterlo.

E' in questo clima politico e militare che ieri sono state chiamate alle armi altre 5172 persone che appartengono alla Guardia Nazionale, mentre nella regione del golfo Persico sono giunti circa 200 cacciabombardieri in aggiunta ai 350 che già erano in posizione. Silenzio assoluto su quando potrebbe esserci il primo attacco, anche se fonti non confermate di un quotidiano britannico parlano di una prima azione militare nel giro di quarantott'ore. Benchè i falchi di Washington siano a favore di un attacco da condurre «al più presto» (compreso il capo della Difesa), altre forze invitano alla cautela poichè il paese è ancora sotto la paura di altri attacchi terroristici.

Ma le precauzioni sul fronte interno insieme ai preparativi per un attacco militare sono state portate avanti mentre il governo Usa si sta attivando sul fronte diplomatico per rafforzare la coalizione multinazionale contro il terrorismo islamico. Dopo che il Pakistan e l'India hanno espresso a Washington la propria disponibilità a collaborare, la Casa Bianca in segno di riconoscimento ha annunciato la fine delle sanzioni militari nei confronti di questi due paesi.

La disponibilità del Pakistan tuttavia rimane appesa ad un filo. Il presidente Pervez Musharraf si dice dalla parte di Washington benchè ancora ieri un alto funzionario del suo governo abbia intimato che gli Stati Uniti devono portare le prove che Osama Bin Laden fosse coinvolto nelle stragi dell'11 settembre.

Andrea Visconti

Non era però riuscita a fare i giusti collegamenti con il terrorismo islamico

Allievi-piloti, l'Fbi sospettava

WASHINGTON Le autorità federali sapevano da anni che sospetti terroristi con legami con Osama Bin Laden, l'uomo a cui l'America sta dando la caccia per gli attentati di New York e Washington, stavano facendo corsi di volo nelle scuole americane e all'estero. Lo ha scritto ieri il «Washington Post» ricostruendo quanto emerso negli ultimi anni e citando testimonianze processuali.

Il quotidiano inizia ricordando quanto affermato dal direttore dell'Fbi tre giorni dopo gli attacchi suicidi (6500 vittime circa). Cita poi un alto funzionario dell' amministrazine americana che ha dichiarato che gli agenti federali sapevano che una dozzina di persone con legami con Bin Laden avevano frequentato le scuole di volo americane. La fonte comunque, aggiunge il Washingotn Post, ha anche detto che non vi erano informazioni che quegli allievi stessero progettando attacchi suicidi. «Non eravamo in grado di unire ogni informazione che emergeva dalle indagini o che proveniva dai servizi di intelligence che dicevano di un uso (da parte di quegli allievi, ndr) del brevetto di pilota per eventi che abbiamo visto accadere l'11 scorso», ha detto l'alto funzionario. Il quotidiano quindi ricostruisce le tappe delle indagini dell'Fbi che dal 1996 fino a due settimane prima degli attacchi suicidi era andata a controllare più volte e a chiedere informazioni su alcuni allievi piloti arabi legati al terrorismo integralista islamico.

Intanto si susseguono i falsi allarmi ed equivoci causati dal clima di paura che serpeggia negli States dopo l'11 settembre. Alcuni episodi rasentano l'incredibile e

Un blitz dell'Fbi

perfino il ridicolo. L'ultimo episodio all'aeroporto Dulles di Washington dove un volo United in partenza per Londra è stato evacuato per la presenza a bordo di un pilota delle linee saudite che era salito con un biglietto da passeggero. Il pilota aveva chiesto all'equipaggio di accordargli la cortesia di sedere in cabina di pilotaggio. L'aereo, un Boeing 777, era pronto al decollo ed è tornato immediatamente al gate. I passeggeri sono stati fatti scendere e l'Fbi ha fermato il pilota e altre due persone che viaggiavano con lui per un lungo interrogatorio.

Inoltre, dopo le stragi, l'America ha paura degli arabi. Gli episodi sono sempre più numerosi. A Minneapolis, giovedì scorso, tre arabi in partenza su un jet Northwest non sono stati fatti imbarcare perchè altri viaggiatori si erano spaventati della loro presenza a bordo. Ashraf Kahn, che vende cellulari a New Braunsfeld, in Texas, si è visto rifiutato al check-in della Delta mentre cercava di raggiungere il Pakistan, lunedì scorso, per il matrimonio del fratello. «Mi hanno trattato come un criminale» si è lamentato dopo aver perso il volo. Molti arabi rimasti a terra hanno minacciato di far causa per discriminazione.

Ma nell'America in guerra contro il terrorismo le proteste dei libertari e degli arabi offesi non hanno trovato cassa di risonanza: persino tra neri e ispanici, i due gruppi che finora si erano considerati vittime predestinate dei profili razziali, la pratica di considerare qualcuno un sospetto a priori per ragioni etniche ha riscosso inattesi consensi.

Le teste di cuoio dello Special Air Service sono già in Afghanistan per stanare Bin Laden dal suo nascondiglio

Primo scontro tra soldati inglesi e talebani

La sparatoria segna una escalation in un'attività finora solo di intelligence

LONDRA Per le teste di cuoio britanniche, la guerra al terrorismo è già iniziata: gli uomini del reparto speciale Sas (Special Air Service) si trovano in Afghanistan da giorni e la settimana scorsa hanno avuto un breve scontro con i soldati talebani. Non ci sono conferme ufficiali, ma fonti militari britanniche non hanno smentito la notizia pubblicata ieri dal domenicale «Sunday Times».

Lo scontro a fuoco, il primo da quando il presidente George W. Bush ha dichiarato guerra al terrorismo internazionale, non ha provocato vittime nè tra i soldati di Sua Maestà, ne tra le forze talebane. Tuttavia, come ha sottolinea il servizio giornalistico, questo primo episodio segna un'escalation in una operazione che prima d'ora era centrata soprattutto sull'attività di «intelligence».

Lo scontro sarebbe avvenuto venerdì sera ed è stato definito da fonti militari britanniche «più simbolico che diretto». Una piccola squadra di agenti Sas, infatti, avrebbe «spaventato» alcuni soldati talebani nelle vicinanze di Kabul, i quali - prima di fuggire - avrebbero sparato alla cieca.

Le truppe britanniche, spiega la testata, sono in missione segreta a Kabul già da qualche giorno nel tentativo di individuare il nascondiglio di Osama Bin Laden. Nello stesso tempo, altre unità della Sas - insieme ad agenti dei servizi segreti britannici MI6 e della Cia - si trovano nell'Afghanistan settentrionale per raccogliere informazioni sugli spostamenti del terrorista.

Proprio ieri pomeriggio i talebani hanno annunciato di aver perso ogni traccia di Bin Laden. [illegible] il segretario alla Difesa americano, Donald Rumsfeldt, non crede ai taleban, il Governo britannico afferma di sapere dove si trova il terrorista più pericoloso del pianeta. Secondo il tabloid domenicale «News of the World», i servizi segreti di Sua Maestà avrebbero scoperto che Bin Laden si nasconde ancora in Afgnanistan, per l'esattezza in una regione vicina a Jalalabad, una città situata tra Kabul e il confine con il Pakistan.

Interpellato dal giornale, un portavoce del premier Tony Blair ha affermato: «Bin Laden si trova in Afghanistan. Diciamo che sappiamo che è lì». In risposta alle domande insistenti del tabloid, il portavoce ha aggiunto: «Noi sappiamo dov'è».

Una fonte al ministero della Difesa britannico, intanto, ha confermato al giornale che gli agenti segreti del Regno Unito cercano «attivamente» Bin Laden nel Nord del Paese: «Da quanto mi risulta - ha proseguito la fonte che ha voluto mantenere l'anonimato - la Gran Bretagna guida questa ricerca».

Guerriglieri afgani anti-talebani nella zona Nord del Paese davanti a un elicottero.

Per gli «007» della Regina, però, il tempo stringe: secondo un altro tabloid domenicale - il «Sunday People» - l'attacco militare contro Osama Bin Laden partirà nelle prossime 48 ore. Per il giornale, che cita unz «alta» fonte militare non meglio identificata, il primo blitz verrà lanciato dagli Stati Uniti, che bombarderanno l'Afghanistan con i loro aerei da caccia.

Il tabloid non esclude che contemporaneamente anche altri Paesi legati al terrorismo internazionale - come l'Iraq, il Sudan e lo Yemen - possano essere colpiti. Il «Sunday People» conferma che le teste di cuoio britanniche sono già presenti in Afghanistan e sottolinea che, dopo i bombardamenti, si uniranno alle forze speciali Usa per dare la caccia a Bin Laden.

I tempi di un eventuale attacco sarebbero invece più lunghi per il domenicale «Observer», che prevede un blitz entro i prossimi 10 giorni. La testata sottolinea che le truppe britanniche che saranno al fianco degli Stati Uniti a capo di una coalizione internazionale per colpire inizialmente cinque campi di addestramento dei terroristi vicini a Jalalabad.

Putin concede agli Usa lo spazio aereo russo

WASHINGTON Il presidente russo Vladimir Putin s'è impegnato a concedere l'uso dello spazio aereo russo agli Stati Uniti, per condurre operazioni anti-terrorismo. Lo indica, nella sua edizione on line, il settimanale Time, che fa riferimento alla telefonata di sabato tra Putin e il presidente americano George W. Bush.

Secondo Time, nella telefonata Putin ha anche detto a Bush che sarebbe personalmente intervenuto presso i leader delle ex Repubbliche sovietiche dell'Asia centrale, perchè i loro Paesi partecipino alla coalizione anti-terrorismo. E infatyti già ieri Putin ha avuto conversazioni telefoniche con i leader dei paesi alleati dell'Asia Centrale, da dove potrebbe partire un' operazione americana contro le basi di Osama Bin Laden e i talebani in Afghanistan.

Putin, in particolare, ha parlato con i presidenti dell'Uzbekistan, Tagikistan, Kazakistan, Turkmenistan e Kirghizistan.

Sempre Putin ha convocato un vertice di sicurezza al massimo livello a Soci, sul Mar Nero. Al centro del vertice il rapporto dell'inviato del Cremlino in Asia Centrale, Vladimir Rushailo, segretario del consiglio nazionale di sicurezza.

Secondo fonti informate a Mosca sia il vertice che la conversazione con Bush erano centrati sull'eventuale utilizzo da parte degli americani di basi aeree in Asia Centrale, in particolare Tagikistan e Uzbekistan, per la imminente rappresaglia.

Il sindaco Giuliani: «Dobbiamo smettere di avere paura»

I newyorkesi hanno gremito il tempio del baseball per ricordare le vittime dell'11 settembre. Intanto la vita ritorna alla normalità

Lo «Yankee Stadium» ospita la grande preghiera

NEW YORK Per i newyorchesi era un simbolo della città, come l'Empire State Building e Central Park, come le Torri che non ci sono più: era il tempio di Joe Di Maggio, il luogo dove la New York della Grande Depressione veniva a dimenticare i suoi guai. Ma ieri lo Yankee Stadium ha messo da parte il baseball e si è trasformato in casa di preghiera in ricordo delle vittime del World Trade Center. Per New York il baseball è una religione, ma è da prima delle stragi dell'11 settembre che gli Yankees non giocano in casa. E ieri, per la prima volta da quel martedì nero e in uno stadio blindato, sui suoi spalti non si sono raccolti i tifosi: tra le migliaia di persone ammesse alla «Preghiera per l'America» quasi tutte erano legate direttamente a qualcuno che dal sogno americano del World Trade Center non è tornato più.

Lo scheletro delle Torri Gemelli, simbolo di N.Y. colpita.

Una bandiera a stelle e strisce a testa, a ciascuno una rosa, ma non fazzoletti per asciugare le lacrime. Niente zaini, borse o termos per bibite sono stati fatti passare agli ingressi, mentre in cielo gli elicotteri pattugliavano il quartiere. Le cornamuse della Emerald Society della polizia hanno suonato il lamentoso «Amazing Grace» mentre sulle tribune venivano innalzate le foto scolorite degli scomparsi: Angel Oliarbe, Salman Hamdani, Christian Regenhardt e tanti altri fantasmi di questa tragedia del «melting pot» newyorchese. Oprah Winfrey e James Earl Jones hanno fatto da guida alla cerimonia. Bette Midler, Placido Domingo e una troupe di Broadway hanno cantato alla cerimonia.

«È arrivato il momento del ritorno alla normalita», ha detto il sindaco Rudolph Giuliani che, subito dopo gli attentati, aveva tentato di organizzare l'evento a Central Park, ma aveva dovuto desistere per motivi di sicurezza: «Dobbiamo tutti smettere di avere paura. Non avere paura non significa cancellare le emozioni, significa non permettere che le emozioni dominino la nostra vita».

La cerimonia ha raccolto l'elite religiosa e politica di New York: il cardinale cattolico Edward Egan e l'imam dell'Islam Izak el-Pasha hanno pregato con leader religiosi ebrei, protestanti, greco-ortodossi e sikh. L'ex presidente Bill Clinton ha accompagnato la moglie senatrice Hillary, gli ex sindaci democratici David Dinkins e Ed Koch hanno aperto la strada in processione al repubblicano Rudolph Giuliani.

La preghiera è stata trasmessa in diretta tv e su maxi-schermi negli stadi di Coney Island a Brooklyn e a Staten Island.

Un'analoga manifestazione si è svolta a Washington, la capitale vittima dell'attacco gemello dei terroristi, con l'altro aereo fatto precipitare sul Pentagono. E, in serata, si sono raccolti in preghiera i parenti delle vittime che venivano dal New Jersey: la cerimonia, in un parco, ha avuto come sfondo la statua della Libertà e lo «skyline» ferito di Manhattan.

Lo Yankee Stadium è nel Bronx: ad alcuni chilometri di distanza, sulla punta sud di Manhattan, dall'11 settembre si scava con sempre meno speranza: nessun sopravvissuto è stato trovato tra le macerie di Ground Zero dall'indomani degli attentati, ma i soccorritori continuano a cercare attaccandosi a un filo sempre più tenue.

E ad Atlantic City nel New Jersey, tra strette misure di sicurezza, è stata eletta Miss America: ma, a dispetto delle previsioni della vigilia che le candidate di New York o del Distretto di Columbia avrebbero ottenuto voti di simpatia, Miss Oregon, Katie Harman, ha strappato la corona.

Alessandra Baldini

Una famiglia con un contratto da 6 kw e consumi di 7.500 chilowattora l'anno, arriva a pagare circa 2,8 milioni di lire

In Italia le bollette più care d'Europa

Francesi, inglesi e spagnoli pagano la metà. Tariffe basse solo per i single

ROMA Gli italiani pagano bollette elettriche tra le più alte d'Europa. Una famiglia numerosa, che in virtù delle sue esigenze, ha un contratto da 6 kw e consumi di 7.500 chilowattora l'anno arriva a superare ogni dodici mesi i 2,8 milioni di lire di bollette per la luce, il doppio dei cugini francesi (1,5 milioni), di quelli inglesi (1.350.000 lire) e degli spagnoli (1,1 milioni di lire). E il confronto non migliora per artigiani, commercianti, pmi e grande industria, «azzoppando» le potenzialità dell'azienda Italia nel confronto competitivo con i partner: una pmi con un fornitura di 500 kw e consumi per 2.500 ore di utilizzo annue paga, ad esempio, ogni chilowattora consumato 222 lire contro le 128 francesi, le 151 tedesche, le 133 spagnole e le 153 inglesi.

La fotografia emerge da un documento redatto dall' Enel che, esaminando l'andamento dei costi dell'elettricità per le utenze italiane al gennaio scorso, rappresenta un aggiornamento dei confronti finora disponibili. A «salvarsi» dal caro elettricità, nel confronto con i principali paesi europei, ci sono solo gli utenti domestici con bassissimi consumi: quelle famiglie cioè con 3 kw impegnati ma con consumi fino a 1.700 kwh. Per loro si riscontrano i prezzi più bassi nel confronto europeo: 185 lire al chilowattora contro le 363 della Germania, le 275 dell'Inghilterra, le 266 della Francia e le 238 della Spagna. Ma per rientrare in questa fascia bisogna fare un uso ben attento e parsimonioso dell'elettricità: è necessario, ad esempio, non accendere le lampadine per più di 4 ore al giorno (180 kwh l'anno); lasciare il frigorifero sempre in funzione (300 kwh l'anno); guardare la Tv solo 2 ore al dì e non lasciarla mai in 'stand by' usando per l'accensione il telecomando (100 kwh annui in media); fare un bucato alla settimana con la lavatrice (150 kwh), attivare lo scaldabagno solo di notte (750 kwh) ed usare il ferro da stiro non più di 3 ore la settimana (200 kwh). E se si vuole sentire la musica, asciugarsi i capelli, usare il computer, il frullatore o l'aspirapolvere, è necessario ridurre ulteriormente i consumi.

Sul fronte delle imprese, siano esse piccole aziende o grandi industrie, il caro elettricità non risparmia invece nessuno: costi più alti si registrano infatti in tutti i livelli di consumo e di potenza impegnata. Le grandi industrie da 10 mila kw impegnati e consumi per 5 mila ore in un anno, pagano 147 lire al chilowattora contro le 119 inglesi, le 109 tedesche e le 87 francesi.

Sul caro elettricità italiano influiscono diversi fattori: dalle scelte sull'uso dei combustibili al peso della componente fiscale. Mentre nel resto d'Europa l'elettricità è prodotta per il 70% da fonti economicamente convenienti, come il carbone e il nucleare, in Italia il 70% dell'energia prodotta proviene da olio (40%) e gas (30%), i combustibili cioè più costosi. Maggiore incidenza si ritrova poi nella fiscalità: per tutte le categorie di utenza - si legge sempre nel documento - il peso del fisco è superiore a quello degli altri partner. Analizzando i dati emerge un «paradosso del sistema energetico italiano: gli italiani pagano mediamente più degli altri clienti europei anche se le imprese elettriche vedono remunerati i loro costi fissi in maniera inferiore al resto d'Europa»

Nubifragi in mezza Italia, rischio frane nel Pordenonese.

Maltempo in mezza Italia. Rischio frane in provincia di Pordenone, evacuate una trentina di case a Casso

Nubifragi al Nord, sei morti in incidenti

ROMA Prima domenica di autunno segnata dal maltempo. La pioggia e gli allagamenti, in diverse zone d'Italia, hanno procurato disagi sulle strade con automobilisti in panne, tamponamenti, code e purtroppo anche incidenti stradali nei quali hanno perso la vita sei persone. Sul raccordo autostradale Terni-Orte dove due persone sono decedute, in altrettanti incidenti; uno a San Liberato di Narni, l'altro allo svincolo di Nera Montoro. Entrambi hanno perso il controllo della propria auto e sono usciti fuori strada. In quel momento sulla zona si stavano abbattendo forti temporali.

Incidente mortale anche in Lombardia per il maltempo, dove da ieri piove senza sosta. Durante la notte a Rezzato, nel Bresciano, sono morte tre persone nello scontro frontale tra due auto, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. E un neonato è morto in un incidente, tra i caselli Brescia Est e Desenzano, in cui è rimasta coinvolta l'auto dei suoi genitori. La regione è stata teatro di altri incidenti, lunghe code e tamponamenti. Sette incidenti, senza gravi conseguenze, sono avvenuti, nell' arco di sole cinque ore, sull' autostrada Milano-Venezia, in provincia di Bergamo. Si tratta di tamponamenti e uscite di strada, causati sempre dal maltempo. A Dalmine il conducente di un pulmino ha perso il controllo del mezzo che è uscito di strada e si è ribaltato. Nel Lecchese i primi effetti dell'ondata di maltempo si sono avvertiti sulle principali vie di comunicazione, in particolare sulla Superstrada 36 dove si sono verificati alcuni allagamenti. Sempre a causa del maltempo, sono state rinviate ieri pomeriggio le prove di semifinale e finale della Coppa del mondo di arrampicata sportiva in corso a Lecco. A Civitavecchia c'è stato un violento nubifragio. Al centralino dei Vigili del fuoco sono giunte oltre di 100 richieste d'intervento, per cadute di muri, allagamenti di cantine, garage, locali seminterrati, pianterreni e anche di qualche negozio.

Infine, una trentina di abitazioni della parte superiore del paese di Casso, in provincia di Pordenone, sono state fatte evacuare per motivi precauzionali, dopo che nei giorni scorsi alcuni sassi delle dimensioni di una decina di metri cubi, staccatisi dalla montagna, erano caduti nei pressi. «I sassi - ha spiegato il sindaco di Casso, Luciano Pezzin - sono precipitati su terreni e prati, a meno di una trentina di metri dalle abitazioni. Ma in base ai sopralluoghi compiuti sembra che sulla parete esista un'altra frattura».

IN BREVE

A fornire prove decisive sarà l'autopsia

Trento: è obesa, la operano ma un collasso la uccide. Sul caso si apre un'inchiesta

TRENTO Saranno i risultati dell'autopsia disposta dalla magistratura a chiarire le ragioni esatte della morte di una giovane trentina, Celestina Brigà, che sei mesi fa si era sottoposta a un intervento chirurgico per sembrare più snella e apparentemente deceduta per collasso cardiocircolatorio. La ragazza, una ventiduenne, è morta nella propria abitazione di Trento per un collasso cardiorcircolatorio insolito data la sua giovane età. Alcuni mesi fa però la ragazza, che nel frattempo aveva perso parecchi chili e avrebbe anche lamentato leggeri malori, era stata operata con applicazione di un by-pass intestinale per cercare di combattere l'obesità da cui era afflitta. L'inchiesta è affidata al pubblico ministero Carmine Russo. Il dottor Mattia Barbareschi, il perito nominato dalla Procura della Repubblica, ha eseguito ieri l'autopsia. Al termine dell'intervento il perito ha fatto sapere che ci vorranno però almeno un paio di settimane per eseguire altre analisi e capire le cause esatte del decesso della giovane. Secondo quanto si è appreso la donna era stata sottoposta all'intervento chirurgico antiobesità in un ospedale dell'Aquila. Sei mesi fa l'intervento, due giorni fa la morte e la conseguente apertura di un'inchiesta.

Ancora una rapina in una villa in provincia di Pavia Giovane donna aggredita e ferita con un taglierino

GARLASCO (PAVIA) Aggredita e ferita da un rapinatore che si era introdotto nella villa di famiglia. È successo a Garlasco, alle porte di Pavia. Vittima una ragazza di 25 anni che, poco dopo le 10 di ieri mattina, è stata aggredita e ferita da un rapinatore che ha tentato di introdursi nella sua villetta. La giovane, I.B., commessa in un negozio di casalinghi, stava uscendo dall'abitazione per raggiungere il padre che, in quel momento, si trovava a casa di una zia. Sulla soglia, però, si è imbattutta in uomo che l'ha spinta all'interno, puntandole un taglierino all'addome.

Il ritorno dei Tir sotto il monte Bianco non interessa Fallisce il referendum sulla riapertura del tunnel

COURMAYEUR Il ritorno dei Tir sotto la galleria del Monte Bianco? Un problema che non ci riguarda. Potrebbe essere tradotto così il risultato del referendum di sabato a Courmayeur. Scarsissima l'affluenza alle urne: solo 792 dei 2488 aventi diritto al voto (un misero 35 per cento) ha aderito all'invito del comitato «No Tir». Il responso dell'urna è compatto: oltre 700 «no» bocciano l'incubo dei bestioni sotto la montagna più alta d'Europa, contro i 54 per i quali non serve regolamentazione.

L'allarme scatta subito e il furto frutta solo una decina di milioni

A Bari la prima euro-rapina: assaltato un bunker delle Poste

I carabinieri davanti al Centro meccanizzato di Bari.

BARI Un gruppo di persone - almeno una decina - armate con mitragliette kalasnihov, fucili a pompa e pistole - ha assaltato la scorsa notte, nella zona industriale di Bari, il Centro meccanizzato delle Poste italiane dove è stato realizzato uno dei bunker per lo stoccaggio degli euro, che in questo periodo vengono distribuiti in tutt' Italia. I malfattori si sono impossessati però soltanto di 5 mila nuove monete (poco meno di una decina di milioni di lire) perchè è scattato l'allarme e sono fuggiti. Durante l'assalto i malfattori hanno immobilizzato due guardie giurate e si sono impossessati di una loro pistola. È quanto emerge da una prima ricostruzione fatta dagli investigatori della squadra mobile della questura di Bari che conducono le indagini sull'accaduto e che ritengono che i ladri volessero portare via ben più di 5 mila euro.

Secondo prime ipotesi investigative, una volta immobilizzate le guardie giurate, i ladri hanno sfondato con una pala meccanica il muro del capannone che ospita il Centro meccanizzato e sono penetrati all'interno. Non sono riusciti però a disattivare il sistema di allarme collegato alla questura e il congegno è scattato. Sul luogo sono arrivate in pochi minuti le pattuglie della polizia. A quel punto i ladri sono fuggiti a bordo di tre vetture di grossa cilindrata, una delle quali era un fuoristrada. Per evitare di essere raggiunti hanno disseminato la carreggiata con chiodi a quattro punte. Un'automobile della polizia è stata bloccata dai chiodi che hanno forato gli pneumatici. Una fuga da Far West nella quale niente era stato lasciato al caso: le auto in fuga prima hanno percorso i campi che circondano il Centro delle Poste, poi, attraverso un buco che avevano precedentemente praticato nella recinzione, si sono immessi sull'autostrada.

La strada su cui si affaccia il Centro meccanizzato è normalmente una strada molto trafficata: la notte scorsa era percorsa da molte auto di giovani che dalla periferia raggiungevano in città. Almeno una ventina di automobili sono state bloccate dalle ruote forate dai chiodi e solo per caso non si sono verificati incidenti gravi. Nelle ultime settimane sono arrivati in Puglia due treni carichi di monete, uno all'inizio di settembre l'altro alcune settimane dopo. Sui treni sono state portate in Puglia complessivamente 600 casse di euro. Il danaro era stato depositato in numerosi luoghi, che non erano stati ovviamente resi noti, per poi essere distribuito a istituti di credito e uffici postali. Il colpi dei soliti ignoti è stato messo a punto nei dettagli anche se alla fine il bottino è risultato magro.

Sciopero dei treni: oggi e domani disagi e ritardi

ROMA Sono rimasti fermi, fino alle 14 di ieri, gran parte dei treni in tutta Italia per lo sciopero proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Sma e Ugl. L'agitazione riprenderà oggi: per l'intera giornata, si asterranno dal lavoro gli addetti agli impianti fissi. Domani, invece, sarà la volta degli addetti delle imprese dei servizi di pulizia alle Fs che, per 24 ore, si asterranno dall'offrire servizio. All'origine dello sciopero è il ritardo dei tempi di rinnovo del contratto scaduto nel 1999.

Ieri 430 soldati della brigata «Sassari» hanno partecipato alla loro ultima operazione nella regione settentrionale di Kumanovo

Macedonia: disarmo concluso, è quasi pace

L'Uck ha consegnato altre duecento armi tra le quali anche missili anticarro

SKOPJE Il disarmo della guerriglia albanese che da febbraio ha combattuto in Macedonia, si avvia ormai alla conclusione. Ieri mattina 430 soldati italiani della brigata «Sassari» hanno partecipato alla loro ultima operazione di disarmo nel villaggio di Otlja, nella regione settentrionale di Kumanovo. L'Uck ha consegnato oltre duecento armi tra le quali anche alcuni missili anticarro «Arrow», gli ultimi dei quali la guerriglia sostiene di essere in possesso.

Il centro di raccolta è stato allestito in una vecchia fabbrica del legname dove i combattenti hanno deposto fucili mitragliatori, munizioni, bombe a mano e mortai, compreso un pezzo da 120 millimetri capace di colpire fino a dieci chilometri di distanza. Poco prima dell'alba il convoglio italiano della task force «Harvest» del quale facevano parte anche 70 militari del contingente turco, hanno lasciato la base di «Camp Italy», alle porte di Skopje, al comando del colonnello Mariano Centonze. Un totale di 86 veicoli tra cui 29 veicoli corazzati da combattimento e 12 blindo Centauro dello squadrone Reggimento «Savoia» cavalleria hanno raggiunto la zona delle operazioni creando un cordone di sicurezza in un'area di 5 chilometri di raggio. Hanno partecipato anche 23 carabinieri e 3 nuclei Boe (bonica ordigni esplosivi) che hanno provveduto nel corso dell'operazione a far brillare bombe e munizioni ritenuti non trasportabili.

Questa mattina i soldati britannici effettueranno l'ultima raccolta di armi nel villaggio di Brodec (nella regione nord- occidentale di Tetovo), poi la missione della Nato si avvierà alla conclusione in perfetta coincidenza con i tempi previsti. Questo non vuol dire tuttavia che i soldati (italiani compresi) torneranno subito in patria. Domani giungerà a Skopje il segretario generale della Nato George Robertson che dovrà definire con le autorità macedoni i dettagli della nuova missione che l'Alleanza atlantica prepara per garantire la sicurezza degli osservatori internazionali incaricati di vigilare sull'applicazione dell'accordo di pace.

Una pace che ora passa definitivamente nelle mani del parlamento, che oggi, a mezzogiorno, tornerà a riunirsi per riprendere il dibattito sulla riforma costituzionale. Il primo punto da affrontare e risolvere sarà quell'articolo sui diritti religiosi che venerdì è stato inaspettatamente bocciato dall'assemblea e che oggi si tenterà di sottoporre a nuova votazione. Se il tentativo dovesse fallire, l'intero accordo di pace rischia di saltare.

Ultime operazioni dei soldati italiani della brigata «Sassari» impegnati in Macedonia.

Scotland Yard ha aperto la caccia all'assassino che ha fatto a pezzi un piccolo di cinque o sei anni e ha gettato parte del corpo nel fiume

Londra: trovato il tronco di un bimbo nel Tamigi

LONDRA Scotland Yard è impegnata in una caccia all' uomo per uno dei delitti più macabri nella storia criminale di Londra: il tronco di un bambino è stato trovato da un passante, venerdì pomeriggio, nelle acque del Tamigi, nel pieno centro della capitale britannica. Si tratta di un assassinio «tragico e choccante - ha commentato durante una conferenza stampa l'ispettore Adrian Maybanks - Vorrei rassicurare i membri della comunità londinese che non avremo pace finchè non cattureremo la persona responsabile di questo delitto».

Al tronco umano, che si era impigliato in una insenatura non lontano dallo Shakespeare's globe theatre, mancano entrambi gli arti superiori ed inferiori e la testa. Secondo l'esame medico legale, il bambino aveva tra 5 e 6 anni, era di origine afro-caraibica ed ha subito una «morte molto violenta». Nonostante la mancanza della testa, i medici ritengono che la vittima possa essere stata colpita violentemente nell'area del collo.

L'assassino ha poi fatto a pezzi il cadavere prima di gettarne in acqua il tronco. La polizia ha inoltre stimato che i resti del bimbo si trovavano nel Tamigi da non più di dieci giorni. Attualmente, gli inquirenti stanno cercando di identificare la vittima sulla base delle segnalazioni di bambini scomparsi ricevute negli ultimi tempi, ma ieri Maybanks ha lanciato un appello pubblico per raccogliere eventuali informazioni preziose. Proseguono intanto le ricerche nelle acque del Tamigi per recuperare il resto del corpo del piccolo.

g. g.

Primo giorno di università del principe William All'ateneo di St. Andrews lo accolgono in 4 mila

LONDRA Oltre 4 mila ammiratori hanno accolto ieri pomeriggio l'arrivo del pricipe William all'università scozzese di St. Andrews, dove il primogenito del futuro re d'Inghilterra studierà storia dell'arte. Prima di recarsi all'università, dove oggi inizierà gli studi, il principe William ha fatto visita alla nonna, la regina madre, nel castello scozzese di Balmoral. L'arrivo del bel principino diciannovenne è stato seguito da decine di telecamere e trasmesso in diretta tivù. Alla stampa del Paese, William ha concesso una serie di interviste pubblicate ieri in cui ha ammesso: «La gente cerca di sfruttarmi e prendere un pezzo di me stesso..., ma io l'individuo subito e me ne sbarazzo».

Solo nella nostra regione e in poche altre la prolungata siccità di quest'estate non ha provocato i forti cali di produzione verificatisi al Centro e al Sud

Vendemmia 2001, i vini friulani saranno eccellenti

Quasi completata la raccolta dei bianchi e ora si passa ai rossi. La stima: un milione 150 mila ettolitri

Il presidente dell'Ersa: è anche merito degli ammodernamenti dei vigneti con l'impianto di viti selezionate, meno esposte ai malanni della natura

TRIESTE Assieme a poche altre regioni - Trentino e Alto Adige, Emilia Romagna e Piemonte - il Friuli-Venezia Giulia sta per mettere a segno una vendemmia doppiamente eccellente, cioè sia per qualità che per quantità. In altre parti d'Italia, specie al Centro e al Sud, c'è invece un calo di produzione anche sensibile. Nel complesso, un'annata scarsa, compromessa in varie zone dalle gelate tardive di Pasqua, dalla siccità estiva e da alcune pesanti grandinate. Il che non significa affatto un'annata scadente, perché i minori quantitativi potranno andare a vantaggio della bontà del vino. Creeranno piuttosto tensioni nei prezzi.

L'Assoenologi, l'organizzazione nazionale di categoria che rappresenta la quasi totalità dei tecnici vitivinicoli, più della metà dei quali con mansioni direttive in aziende private e cooperative, ha stimato in 51 milioni di ettolitri la produzione enologica 2001 nel nostro Paese, con un decremento del 5 per cento rispetto al già modesto raccolto dell'anno scorso. Mai così poco da quarant'anni in qua. Sono comunque previsioni vendemmiali date sul campo con largo anticipo, com'è prerogativa da alcuni anni in qua dell'associazione diretta dall'efficientissimo **Giuseppe Martelli**, che batte di vari mesi le indicazioni fornite dall'Istat. E quindi sono previsioni di massima, anche se quasi sempre confermate dalle cifre ufficiali.

Ma c'è chi, sul calo produttivo, è ancora più pessimista. E' **Emilio Pedron**, amministratore delegato del Giv (Gruppo Italiano Vini), una "holding" del vino di qualità che spazia con le proprie aziende lungo tutta lo Stivale, dalla Nino Negri della Valtellina, alla Santi e alla Lamberti veronesi, alla ex Formentini goriziana, e poi, giù giù, attraverso le toscane Serristori, Machiavelli e Melini, la Bigi di Orvieto e la Fontana Candida di Frascati, fino alla Sicilia dove l'ultima acquisizione è stata la storica Rapitalà di Alcamo, già proprietà dei conti francesi Hugues e Gigi de la Gatinais.

Pedron, che dispone di questo ampio osservatorio, sostiene che questa vendemmia sarà "molto più scarsa di quello che si pensa e si dica", proprio a causa dell'eccezionale siccità. "In alcune zone, dove non è piovuto per cento giorni e con temperature oltre i 30 gradi, si potrà arrivare a cali del 30-40 per cento, e ne potrà soffrire - aggiunge - anche la equilibrata maturazione". Eppure, rileva Pedron, "le uve destinate ai vini correnti stanno calando di prezzo, mentre quelle destinate a vini di qualità cresceranno considerevolmente". Un fenomeno destinato a turbare i mercati globali, nel momento in cui, ad esempio, le produzioni australiane, pur abbondanti, stanno - aggiunge - aumentando di una sterlina il prezzo delle bottiglie nei supermercati inglesi.

Bruno Augusto Pinat

Ma torniamo ai vini friulani e a quelli triestini (quest'ultimi rappresentano una minima parte della produzione regionale: la Doc Carso è di appena lo 0,2% di quella totale, che a sua volta è pari al 2% della nazionale). Secondo l'Assoenologi, nella nostra regione la quantità resterà invariata, attorno a oltre un milione 150 mila ettolitri.

Bruno Augusto Pinat, presidente dell'Ersa, l'ente regionale per lo sviluppo agricolo, parla a proposito della vendemmia in atto, di un'annata molto fortunata. "A una ripresa vegetativa precoce delle viti a primavera, che ha ora portato a raccolte anticipate, si sono abbinate un po' di pioggia di fine agosto (20-30 millimetri), che ha salvato le uve dalla siccità, e un abbassamento delle temperature, che preservano i grappoli e esaltano i futuri profumi dei vini. Inoltre non ci sono state quelle calamità, gelate e grandine, che in altre zone hanno compromesso i raccolti, se non nei normali limiti di rischio di un'attività produttiva che si svolge tutta a cielo aperto". Per Pinat, che è un vivaista viticolo, è merito anche dell'impianto nelle vigne di viti selezionate, processo al quale la vitivinicoltura friul-giuliana deve prestare sempre più attenzione.

Sulla sanezza delle uve - che, per i bianchi, sono ormai, in regione, in fase di completamento della raccolta, mentre la vendemmia delle uve rosse sta per iniziare - insistono i commenti dei produttori. Ne parla **Marco Malison**, direttore del Consorzio Colli Orientali del Friuli. Lo sottolinea **Roberto Felluga**, figlio di Marco, il presidente del Consorzio Collio. E **Fernando Pighin** aggiunge: "Quest'anno è davvero una vendemmia splendida, con valori zuccherini delle uve molto elevati, sia nelle Grave che nel Collio, fino ai 13 gradi alcol naturali. Anche se, soprattutto in collina, abbiamo dovuto andare a prendere l'acqua con le autocisterne, anche a dieci chilometri di distanza, per settimane intere, per bagnare le viti che altrimenti avrebbero sofferto".

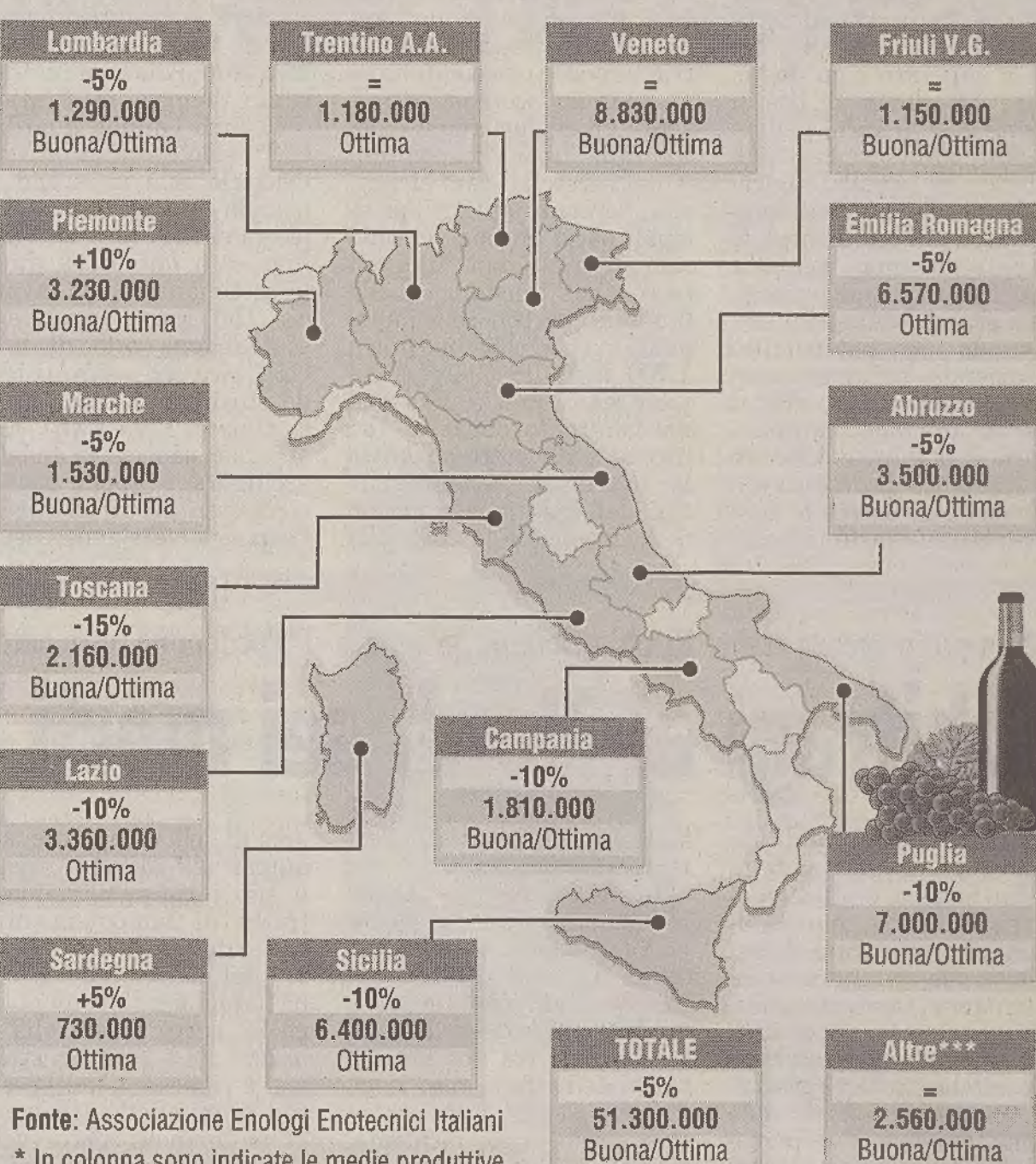
Costi onerosi, dati da un' estate pazza per tutti. Se il vino sarà, com'è nelle premesse, ottimo, i listini, stavolta in euro, arrotonderanno i decimali, anche se i produttori assicurano il contrario. Dovremo fare i nostri calcoli all'enoteca come al supermercato, in cantina come al ristorante.

Baldovino Ulcigrai

Piove e fa freddo, alle uve non guasta

TRIESTE C'era da aspettarselo che settembre segnasse una svolta meteorologica. Ma i viticoltori sanno adattarsi alle situazioni della natura. Anzi. C'è del buono nella pioggia, anche abbondante, che è venuta giù in questi giorni. "Il Sauvignon che stiamo raccogliendo adesso, dopo gli ultimi temporali, oltre a aver mantenuto l'elevato grado zuccherino che aveva finora, ha acquisito - dice **Luigi Soini** - un maggior tenore di acidità, che mancava". Soini è il direttore della maggior cantina sociale dell'estremo Nordest, la Cantina produttori di Cormòns, che con 200 conferitori che coltivano oltre 400 ettari di vigneti nelle zone Doc Collio, Colli Orientali e Isonzo, rappresenta un quinto dell'intera produzione isontina.

"E' stato soprattutto l'abbassamento brusco delle temperature a far ulteriormente evolvere positivamente questa vendemmia: le uve bianche si sono preservate da una troppo rapida maturazione, dall'appassimento e dal rischio di muffe, e per quelle rosse il ritorno del sole ci fa ancor meglio sperare".

Prime previsioni dell'Assoenologi sulla produzione vitivinicola 2001 (vino e mosto)

Fonte: Associazione Enologi Enotecnici Italiani

* In colonna sono indicate le medie produttive arrotondate e ipotizzate per ogni regione

** La scala qualitativa va da: scadente/media/buona/ottima/eccellente

*** Valle d'Aosta, Liguria, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria

Legenda
% Previste rispetto al 2000
Media HL vino e mosto previsti 2001*
Qualità prevista 2001**

Gelate primaverili e carenza di acqua hanno ridotto anche di molto le quantità ma a vantaggio della qualità

In tutt'Italia produttori comunque soddisfatti

Una serie di annate positive: «Se è effetto del buco dell'ozono, ben venga»

I prezzi sono in salita. Pronti i listini in euro con gli arrotondamenti inevitabili, anche se tutti promettono che nessuno ne approfitterà

CORTINA La serie pressoché continua, da alcuni anni in qua, di grandi annate vinicole, fa addirittura sorgere il sospetto che i viticoltori vogliano sempre e comunque presentare bene le loro fatiche. O c'entra il buco dell' ozono? Ne abbiamo discusso con il Gotha dell'enologia italiana, con alcuni degli oltre cinquanta produttori di vini di eccellenza intervenuti di persona al rifugio Faloria di Cortina a presentare i propri prodotti. E ne è venuto fuori anche un primo quadro della vendemmia in corso.

PIEMONTE "Parrà incredibile, eppure è il settimo anno consecutivo di vendemmie d'oro per il Barolo. E' un fatto. Un tempo ne capitavano così al massimo una-due in un decennio. Il clima - conferma **Pio Boffa** della Pio Cesare, è cambiato.

ALTO ADIGE Vendemmia completata, soddisfazione per qualità e quantità, testimonia **Paolo Marzotto**, che riferisce anche, in riferimento alla sua Ca' del Bosco, dell'ottima annata, in **LOMBARDIA**, per le bollicine di Franciacorta.

TRENTINO Anche le bollicine trentine della Ferrari viaggiano già verso nuovi successi. **Mauro Lunelli**, uno dei tre fratelli titolari, fa previsioni ottimiste anche per bianchi e rossi (Teroldego e Cabernet).

VENETO Ancora sulle piante il Valpolicella da cui si ricaverà l'Amarone. Calo di produzione del Lugana (20 p.c. in meno). E prezzi - rileva **Sergio Zenato** - in aumento. "La qualità esige di pagare sempre più le uve migliori".

EMILIA ROMAGNA Produttore in ascesa verticale di Albana e Sangiovese, **Stefano Ferrucci** si ritiene già soddisfatto dei primi mosti, anche rossi, che ha portato in cantina. "Caricando la vite di meno grappoli abbiamo superato anche i problemi di siccità. E se poi fosse questo l'effetto del buco dell'ozono, benedetto sia..."

TOSCANA **Ambrogio Folonari** annuncia per il Chianti, e il suo Cabreo Il Borgo, una grande vendemmia. Le gelate primaverili hanno ridotto anche del 20 per cento le quantità a vantaggio della qualità. I prezzi? "Sono comunque in aumento per tutti i vini di livello internazionale". Il buco dell'ozono? «Fa bene alla viticoltura dell'Italia centrale». **Giancarlo Sacchet**, contitolare con Antonio Zaccheo della Carpineto di Greve in Chianti, parla di una serie di annate in crescendo, specie fra i vigneti di Montepulciano. Cali anche del 40 per cento nelle quantità dei bianchi toscani, Chardonnay Supertuscans. Il clima sempre più arido sta favorendo la Toscana, specie nei terreni argillosi del Brunello e del Montepulciano. E **Jacopo Biondi Santi** annuncia per il suo Brunello la previsione di "grande vendemmia anche se in quantità inferiore".

MARCHE Già soddisfatti i produttori di Verdicchio e Rosso Conero, con raccolte molto anticipate. "I rossi che abbiamo già vendemmiato presentano una ricchezza di tannini e colore eccellenti", risponde **Massimo Bernetti**, contitolare della Umani Ronchi (il Pelago è una delle etichette italiane più premiate).

UMBRIA Anche quest'anno vendemmie anticipate, già in agosto per Chardonnay e uve da spumanti, alla Lungarotti. **Teresa Severini Lungarotti** spiega che le cantine non si fanno più cogliere di sorpresa da queste insolite maturazioni precoci delle uve.

CAMPANIA Nuovi vini della Mastroberardino di Atripalda, che, accanto al mitico Taurasi, lancia l'autoctono Coda di Volpe coltivato in area vesuviana. Anche in tutta l'Irpinia un quarto di produzione in meno per colpa delle nevicate pasquali, ma ottima qualità. Per la raccolta dell'Aglianico - dice **Piero Mastroberardino** - bisognerà però attendere metà novembre.

SICILIA "Siamo partiti con le vendemmie già il primo agosto. E sono ora pressoché finite, anche per il Nero d'Avola. "Abbiamo un'arma in più, al Sud: la possibilità legale - sottolinea **Santi Planeta** - di irrigare (vietata al Nord e in Toscana, ndr). E le attrezzature necessarie, grazie ai consistenti investimenti fatti". Di "vendemmia prodigiosa sull'isola" parla **Lucio Tasca d'Almerita** con riferimento alla tenuta Regaleali. E la vulcanica **Josè Rallo**, figlia di Giacomo (Tenuta di Donnafugata), spiega che l'uva migliore di Nero d'Avola destinata al suo "Mille e una Notte" è stato ricavata da un vigneto che non ha visto acqua.

E cosa accadrà con l'arrivo dell'euro? "Chiediamo a Santi Planeta quanto costerà una sua bottiglia di Chardonnay in euro. "Circa 11 euro", risponde. E' quel "circa" che preoccupa. "Mister Barbera", com'è chiamato negli Usa **Michele Chiarlo**, grande produttore piemontese e sostenitore di questo vino, taglia corto: "Abbiamo già da due anni un listino unico europeo, ma continueremo a scrivere fra parentesi anche i vecchi prezzi in lire. Così sarà ancora più chiaro".

b.u.

VinoVip a Cortina d'Ampezzo, la Cernobbio delle cantine

CORTINA "Macché Cernobbio, molto meglio questa passerella di grandi imprenditori del vino". Così **Paolo Marzotto** ha definito VinoVip 2001 intervenendo al talkshow , uno degli eventi della manifestazione cortinese, condotto da Fabrizio Del Noce.

Biennale, VinoVip, alla sua terza edizione, è un appuntamento di successo promosso con il patrocinio della città di Cortina, del Vinitaly, del Salone del Novello di Vicenza e con il coordinamento della rivista di enologia Civiltà del bere, diretta dal triestino Pino Khail. Vuole essere per il mondo del vino quello che sul lago di Como è il vertice organizzato dall'Ambrosetti. Ma anche una versione europea del Classic Wine, prestigioso appuntamento americano con il vino di qualità ad Aspen, sulle Montagne Rocciose. Anche a Cortina, agli oltre 2000 metri di quota del rifugio Faloria, venerdì 7 settembre quasi cinquanta produttori vinicoli italiani d'eccellenza hanno presentato personalmente 180 loro etichette, fra cui anche molte novità, a un pubblico di enotecari, giornalisti e esperti.

Ma i viticoltori di qualità difendono le prerogative del territorio e diffidano delle manipolazioni genetiche

La vite Frankenstein dà vino biologico

CORTINA "Non so se sia o no un problema di buco dell'ozono, quello che è certo è che c'è stato anche nelle vigne un cambiamento climatico. Non tanto di innalzamento delle temperature, e parliamo di ben mezzo grado di media, quanto di distribuzione delle piogge, che, se sono complessivamente stabili, si concentrano piuttosto in alcuni periodi che in altri. Si hanno così sempre più spesso parecchie settimane di siccità, che creano uno stress idrico alla vite. Sarebbe ora di pensare all'irrigazione di soccorso nei vigneti come a un fattore di qualità". Diagnosi e ricetta sono di **Cesare Intrieri**, forse il massimo esperto italiano di coltura della vite, professore ordinario di viticoltura all'università di Bologna.

Per Intrieri la viticoltura del nuovo millennio sarà sempre più un'attività altamente specializzata e sempre più dipendente dall'irrigazione.

Intrieri è stato al recente meeting di Cortina d'Ampezzo, VinoVip - di cui riferiamo a parte - uno dei relatori scientifici sulla spinosa questione dei vini transgenici, ottenuti da viti geneticamente modificate. Sono soprattutto i vignaioli di qualità a essersi detti contrari a una viticoltura capace, per le nuove caratteristiche delle piante, di diffondersi anche al di fuori delle zone tipicamente vocate. Un Brunello vendemmiato nel delta padano sarebbe un insulto alla prerogativa del "terroir", quel territorio che in simbiosi con la vite è ritenuto in Francia come in Italia, fattore determinante della qualità e del prestigio di una bottiglia.

In ogni caso, ha affermato **Mario Fregoni**, docente di viticoltura alla Cattolica di Milano, il vino che se ne trae è sempre "biologico", né una vite transgenica può contaminare l'ambiente, come accade per altre specie vegetali, perché la moltiplicazione della vite avviene per talea o per innesto. Semmai, ha sostenuto il professor **Antonio Calò**, direttore dell'Istituto sperimentale italiano per la viticoltura, il rischio è che i parassiti della vite, funghi quali Peronospora e Oidio, si attrezzino più velocemente della pianta modificata nell'attaccarla in futuro in modo sempre più sofisticato. Com'è avvenuto, per noi umani, nella lotta fra batteri e antibiotici.

Gianni Zonin, maggiore produttore vitivinicolo privato italiano, si è dichiarato a favore dei progressi della ricerca genetica in viticoltura, a condizione di controlli severi sugli impieghi della scienza.

Piero Antinori e Renzo Cotarella al VinoVip di Cortina.

Dopo il «boom» della Sicilia è la Puglia il nuovo Eldorado

CORTINA Dopo il boom qualitativo dei vini siciliani, è ora la Puglia a attirare l'interesse degli esperti e dei produttori. E come in Sicilia, dove aziende vitivinicole del Nord hanno comprato vigne e cantine (dal Gruppo veneto Zonin al Giv veronese con l'acquisizione della Rapitalà), anche nel tacco d'Italia ci sono stati i primi consistenti investimenti. Protagonista maggiore, il toscano **Piero Antinori**. "E' stato nel 1997 - dice Piero Antinori - che il mio amico Vittorio Vallarino Gancia, grande estimatore delle potenzialità dell'enologia pugliese, mi ha indotto a acquistare in quelle zone del Sud, dove clima, varietà dei terreni e un patrimonio inespresso di vitigni locali sono condizioni ideali per fare grandi vini".

Al VinoVip di Cortina d'Ampezzo, Antinori e il direttore generale **Renzo Cotarella**, uno dei massimi winemaker italiani, hanno presentato in anteprima mondiale i vini-novità della Tormaresca: lo Chardonnay Pietrabianca e l'Aglianico Bocca di Lupo, entrambi Doc Castel del Monte vinificati nella cantina di Minervino Murge, e un altro rosso, un Negramaro (dal greco, nero-nerissimo) Igt Puglia delle vigne brindisine di San Pietro Vernotico.

Fra le varietà rosse pugliesi spicca anche il Primitivo, vitigno emigrato in California a fine Settecento, da cui si ricava oggi negli Usa l'emergente Zinfandel - come ha ricordato Antonio Calò, il cui Istituto sperimentale per la viticoltura con sede a Conegliano Veneto, sta per l'appunto conducendo in Puglia importanti sperimentazioni su questa interessante varietà. Sempre a Cortina, l'azienda Accademia dei Racemi di Manduria ne ha presentato una versione in assemblaggio con Malvasia Nera e Ottavianello.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Animalisti croati in allarme: diverse specie vengono «svendute» secondo uno speciale tariffario stilato dalle autorità

Brioni, «saldi» sugli animali del parco

Cervi a 800 mila lire, i «cuccioli» a 250 mila. Scontatissimi i pavoni: 30 mila

Anche cervi nell'elenco di animali che il parco nazionale di Brioni ha messo in vendita a prezzi «popolari».

«Nessun illecito – si difendono i responsabili dell'ente – si tratta di una prassi ventennale necessaria per evitare squilibri nell'ecosistema ambientale»

BRIONI In vendita a prezzi stracciati la selvaggina «in eccedenza» sull'arcipelago delle Brioni. Lo rivela il quotidiano zagabrese Vecernji list, che denuncia un «caso» particolare che ha già allarmato gli animalisti croati. La vendita, o svendita, riguarda soprattutto cervi, mufloni e i loro cuccioli, ma non risparmia nemmeno altri animali. Secondo lo speciale tariffario del Parco nazionale delle Brioni, un cervo maschio d'età superiore ai quattro anni costa soltanto 800 mila lire, un esemplare di femmina adulta mezzo milione di lire, mentre per i cerbiatti non si devono sborsare più di 250 mila. Più alto, ma non di troppo, il costo dei mufloni: per un maschio adulto si sborsa un milione e mezzo, la femmina costa 800 e gli esemplari giovani 350 mila lire. Lo speciale «mercato» riguarda anche i pavoni, il cui costo è addirittura irrisorio. Un maschio adulto viene messo in vendita a 30 mila lire, le femmine costano 5 mila in meno. L'acquisto è permesso a tutti coloro che dimostrano di poter garantire a questi animali un ambiente adeguato. Per il veterinario capo del Parco nazionale delle Brioni Eduard Kolic, la compravendita non rappresenta nulla di strano o illecito: «Seguiamo da vicino i nostri animali, che vengono costantemente censiti – spiega – quando notiamo che il loro numero supera una certa soglia, siamo costretti a venderli per non infrangere l'ecosistema boschivo delle Brioni. È da vent'anni che ci comportiamo in questo modo, vendendo gli esemplari in soprannumero, col ricavato che impieghiamo per l'acquisto del mangime necessario agli animali che restano sull'arcipelago. Rispettiamo alla lettera il Regolamento del Parco nazionale sull'equilibrio naturale, agendo in stretta cooperazione con il ministero dell'Ambiente». Non si è però riusciti a sapere da Kolic quante bestie sono state finora vendute, a chi e con quali ricavi. Domande alle quali non ha risposto nemmeno il direttore della Stazione di veterinaria di Pola, Renato Petek, la cui istituzione ha il compito di seguire ogni trasporto di animali dalle Brioni ad altre destinazioni. «Non abbiamo un'evidenza precisa – sottolinea – e comunque posso dire che due volte l'anno la selvaggina in eccesso viene trasportata esclusivamente in Gorski kotar, la regione alle spalle di Fiume». Insomma questi animali vengono venduti al Demanio forestale per finire in qualche riserva di caccia, dove il prezzo per l'abbattimento supera di 5-6 volte il prezzo praticato alle Brioni. Abbattere un cervo adulto può comportare un esborso fino a 5 milioni di lire, più le spese per l'organizzazione della battuta. E identico tariffario riguarda anche un muflone adulto. Categorico Davorko Feil, presidente della Società slavone per la protezione degli animali: «Ho cercato più volte dalle competenti istituzioni informazioni dettagliate sulla compravendita di selvaggina alle Brioni. Nessuno ha saputo fornirmi risposte precise, dal che posso concludere che si tratti di affari poco puliti».

Una veduta aerea delle isole Brioni, al largo di Pola.

POLA Sequestrati quattro chili di eroina: valgono un miliardo e mezzo. Due persone arrestate

Droga nel bosco di Medolino

POLA Due persone in stato di fermo e quattro chilogrammi di eroina sequestrati per un valore sul mercato al dettaglio stimato in un miliardo e mezzo di lire. E' il risultato di un'operazione antidroga portata a termine dalla polizia istriana, in collaborazione con la criminalpol di Zagabria e l'Interpol. Venerdì scorso, dopo alcuni mesi di indagini e appostamenti, e grazie ad una soffiata, gli agenti hanno colto in flagrante Imrij Bajrami (già nella lista dei sospetti), 47 anni, di origine albanese, titolare di un fast-food di Pola, mentre stava per nascondere alcuni pacchetti di stupefacenti in un bosco a pochi chilometri da Medolino. Si trattava del covo usato per parcheggiare la droga prima dello spaccio. Infatti oltre ai 120 grammi di eroina trovati in possesso del Bajrami, le unità cinofile della Questura di Pola hanno recuperato tra i cespugli quattro chili della stessa droga, pura all'80 per cento, contenuta in alcuni sacchetti. Subito dopo l'arresto dell'albanese in manette è finita anche la sua convivente Merima Bolic, 40 anni, infermiera disoccupata, accusata di favoreggiamento e associazione a delinquere. Visto il grosso quantitativo sequestrato la polizia ritiene che la droga fosse destinata allo smercio internazionale attraverso il cosiddetto «corridoio balcanico» tra Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Albania.

«Sappiamo che il Bajrami e la sua compagna non potevano agire da soli. Questo è solo l'inizio di una vasta operazione volta a sgominare l'intera banda di narcotrafficanti. Il nostro paese è interessante per la criminalità organizzata, ma le nostre strutture sono sempre attente a cogliere il fenomeno e ad eliminarlo» ha detto il capo della criminalpol di Zagabria Darko Dundovic. Com'è sua consuetudine la Questura istriana non si sbilancia. La Croazia sta dunque diventando il canale preferenziale per il traffico di stupefacenti tra l'est e l'ovest europeo. Dal primo settembre sono stati sequestrati ben 15 chilogrammi di droga ,che avrebbero fruttato agli spacciatori circa 8 miliardi di lire.

i.b.

Sarà completata entro quest'anno la struttura che permetterà di accorciare i tempi di percorrenza verso Dubrovnik. Ma c'è chi protesta

Ragusa più vicina con il ponte della discordia

RAGUSA (DUBROVNIK) Sarà probabilmente ultimato a fine dicembre il maestoso ponte sul fiume Ombla, a pochi chilometri dall'antica Ragusa. La costruzione, lunga 481 metri e con un'altezza massima di 150 metri, permetterà al traffico veicolare lungo la Litoranea adriatica minori tempi di percorrenza per raggiungere Ragusa oppure per dirigersi verso Spalato. Ieri l'altro l'ultima delle nove sezioni di acciaio ha raggiunto la struttura, trasportata su un pontone partito dal porto raguseo di Gravosa. Il segmento, lungo 20 metri, largo 14 e pesante un'ottantina di tonnellate, sarà prossimamente incastrato alle altre sezioni che, assieme ai piloni, già danno l'idea dell'imponenza di questo ponte fortemente voluto dall'Impresa statale per le strade. I lavori, come già detto, dovrebbero concludersi tra circa tre mesi ma è ormai pressoché certo che fino allora il ponte non avrà la licenza edile, né saranno approntate le strade d'accesso. Ciò vuol dire che la data d'inaugurazione è ancora da definirsi.

Non accennano a placarsi intanto le polemiche e il malumore degli abitanti delle case sottostanti la struttura e che da diversi mesi vivono altrove. Il loro trasferimento, si tratta di una cinquantina di persone, si è reso necessario per la pericolosità e complessità dei lavori. Il rientro nelle abitazioni sarebbe dovuto avvenire a inizio agosto, ma il ritardo dei lavori ha prorogato l'operazione. Gli abitanti hanno minacciato il blocco del cantiere, da effettuarsi nelle prossime settimane.

berzi

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,84	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	258,20	Lire
Kuna	1,00	=	0,1334	Euro

Benzina super

SLOVENIA	NON IN VENDITA			
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1729,93	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	179,90	=	1589,76	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1631,81	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Gli attentati negli Stati Uniti e l'economia del Litorale
I manager sloveni assicurano: nessun allarme (per ora)

PORTOROSE I risvolti economici dei tragici avvenimenti negli Stati Uniti sono seguiti con particolare attenzione anche dagli imprenditori della regione costiero-carsica. Finora la situazione è completamente sotto controllo, comunque si tratta di condizioni che possono cambiare di ora in ora, è stato rilevato alla recente seduta straordinaria dell'associazione dei manager. Nei rapporti è stato fatto presente che a questo punto tutto dipenderà in primo luogo dalla fluttuazione del dollaro statunitense. Dall'inizio della crisi, determinata dal disastroso attentato al cuore finanziario ed economico degli States fino a questo momento nel capodistriano la valuta Usa ha subìto soltanto una lieve flessione, la quale, stando ai più autorevoli pareri degli imprenditori e operatori locali, finora non ha avuto alcuna ripercussione negativa in regione. Alla seduta di Portorose è stato rimarcato ancora che in questi momenti cruciali uno dei barometri più fedeli della fiducia pubblica è costituito certamente dal comportamento delle banche. Stando alle dichiarazioni degli addetti ai lavori si tratterebbe in definitiva di uno più determinanti metri di valutazione. Attualmente i principali istituti di credito del comprensorio costiero-carsico presentano una immagine del tutto tranquilla.

«Possiamo affermare tranquillamente che in questo momento ogni psicosi è davvero fuori luogo» hanno dichiarato i protagonisti della seduta.

Riprendono a ottobre i collegamenti aerei con la Jugoslavia, interrotti dieci anni fa

Torna il volo Pola-Belgrado

POLA Stanno per riprendere a ottobre i voli di linea tra l'Istria e Belgrado. Infatti, dopo oltre un decennio di interruzione dei collegamenti, dovuta alla guerra, all'aeroporto di Pola atterrerà un aereo della Jat, la compagnia di bandiera jugoslava. Come precisato dal direttore dello scalo polese di Altura Bruno Rogovic, si tratterà di un volo promozionale che porterà in regione personaggi della finanza serba e agenti di viaggio, intenzionati a riallacciare la collaborazione con l'Istria, sia in campo economico che turistico. In seguito verranno introdotti collegamenti charter a scadenza fissa – ha spiegato Rogovic – contando anche sull'ammorbidimento dell'attuale regime dei visti tra la Croazia e la Federazione Jugoslava. Già nel 2002 il traffico aereo tra Pola e Belgrado dovrebbe raggiungere la ragguardevole quota di diecimila passeggeri all'anno. E intanto si è dimostrata vincente la mossa della direzione aeroportuale di aprire le porte ai Paesi dell'Est europeo. Durante l'estate i voli charter con la Russia e l'Ucraina hanno registrato il tutto esaurito. Le destinazioni dei passeggeri erano ovviamente i centri balneari dell'Istria e della Dalmazia. E a favore di questo rinnovato interesse per il bacino turistico dell'Est, da segnalare che per diverse volte ha fatto scalo a Pola l'Iljusin 86, indicato come il più grande e lussuoso aereo di produzione russa.

i.b.

Consacrato il Parco della Rimembranza a Cava Cise, dove venti italiani furono trucidati dai titini

Commemorati i caduti di Montona

Delbello: «Anche dopo mezzo secolo, il nostro dolore si rinnova»

Alla cerimonia hanno partecipato, fra gli altri, il vicepresidente della Regione Istriana Giuseppe Rota e il deputato Roberto Menia

BUIE Sulle note del «Va' pensiero» di Verdi, intonato dal coro Arupinum, si è conclusa la cerimonia di consacrazione del Parco della Rimembranza, realizzato dagli esuli sul terreno della Cava Cise, sulla strada Montona-Caroiba-Pisino, dove oltre mezzo secolo fa venti italiani vennero trucidati dai titini. Alla manifestazione, hanno partecipato circa duecento persone, fra cui diversi profughi, nonché autorità religiose e civili croate e italiane come il vicepresidente della Regione Istriana Giuseppe Rota e il deputato Roberto Menia.

Il 10 maggio del 1945, a guerra finita, in questa zona avvenne il massacro, seguito dal seppellimento di un numero imprecisato di persone (forse una ventina), la maggior parte soldati italiani prigionieri, che facevano parte del presidio militare di Montona. Tra gli undici uccisi la cui identità è stata individuata, c'erano anche dei civili, fra i quali l'ultimo podestà e l'ultimo segretario comunale di Montona, entrambi giovanissimi.

La realizzazione del parco è stata possibile grazie all'intervento finanziario degli esuli della Famiglia Montonese, con l'apporto dei tecnici dell'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana). Per realizzare l'opera è stato acquistato il terreno e dopo la pulizia e lo sfoltimento del sito, sono stati eretti una croce e un tavolo-altare in pietra istriana, sul quale spicca la scritta «Fiat Voluntas Tua». I nomi dei caduti sono riportati su altrettanti massi di pietra istriana.

Dopo la benedizione del sito, due congiunti delle vittime hanno deposto una corona di alloro con i colori del Tricolore, mentre risuonavano le note del «Silenzio». E' seguita la Santa messa, accompagnata dai canti del coro Arupinum dell'Unione degli Istriani. «Non sono necessari lunghi discorsi di rievocazione e di presentazione - ha detto nel suo intervento Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani - preferiamo lasciare spazio al raccoglimento, alla preghiera, ai nostri pensieri, ai nostri ricordi. Sebbene molto tempo sia passato dai tragici avvenimenti che hanno segnato le nostre esistenze e quelle delle nostre famiglie, a ogni incontro il nostro dolore si rinnova come se tutto fosse accaduto ieri». Delbello ha infine ringraziato le autorità civili e religiose istriane e triestine, nonché coloro che hanno presenziato alla cerimonia, come i vicesindaci e le comunità italiane di Montona e Pisino, i rappresentanti della Federazione giuliano-dalmata canadese e della Federazione Grigioverde di Trieste.

Il Parco della Rimembranza eretto in Istria dagli esuli per ricordare i caduti montonesi.

A Torre d'Istria protagoniste le fisarmoniche

PARENZO Si è svolta a Torre la consueta festa paesana, con la partecipazione di numerosi gruppi musicali e folcloristici tra cui l'orchestra «Le fisarmoniche istriane» della scuola di musica della Comunità degli italiani di Villanova, diretta da Alessandra Zgur.

La festa di Torre costituisce il coronamento di una stagione ricca di iniziative per questo giovane gruppo fisarmonicistico, che per l'occasione ha presentato un programma di musiche classiche e tradizionali tra cui la «Danza ungherese n. 5» di Brahms e il «Va' Pensiero» di Verdi.

Un pubblico entusiasta ha tributato calorosi applausi ai giovani musicisti che in poco tempo sono diventati frequentatori abituali dei palcoscenici istriani.

L'attività del gruppo di fisarmonica della C.I. di Villanova è sostenuta dalla collaborazione tra l'Università Popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume.

Spesa fuori controllo, chiesto vertice con Tondo e Santarossa

Sanità, la Cgil alla giunta: «Tagliare è un errore»

TRIESTE Un immediato confronto con la giunta regionale «perindividuare soluzioni politiche e strategiche coerenti che si traducano in scelte percise con la Finanziaria 2002». Questa la richiesta perentoria che la Cgil del Friuli-Venezia Giulia, tramite il rappresentante della segreteria regionale Franco Belci, pone al presidente Renzo Tondo.

La situazione finanziaria e le prospettive tutt'altro che rosee di un bilancio di previsione messo a rischio dal «buco» della Sanità preoccupano la formazione sindacale. Che non risparmia frecciate all'esecutivo Tondo: «Avevano assicurato di aver concordato il ripiano di una parte del deficit della Sanità regionale. In realtà - sostiene Belci - la formulazione dell'intesa tra Stato e Regioni è generica e senza garanzie d'intervento centrale».

Paolo Pupulin (Cgil)

Per questo motivo, secondo Belci, «il presidente Tondo è stato costretto nei giorni scorsi ad adombrare sensibili tagli ai trasferimenti agli enti locali. A questo punto la Cdl non può più cavarsela con interventi che si contraddicono a vicenda: un giorno promettono favolosi aumenti agli infermieri, il giorno dopo l'assessore competente afferma che non c'è una lira...».

Occorrerebbe invece, sostiene la Cgil, «affrontare la questione Sanità in maniera chiara. L'assessore Santarossa ha affermato di condividere l'obiettivo di ricondurre l'ospedale alla funzione "per acuti", potenziando i servizi sul territorio, come previsto dalla riforma del '95. Ma negli ultimi tre anni poco è stato fatto, perché la maggioranza ha accuratamente evitato le scelte».

La conseguenza? Scontata: «La spesa di settore sta aumentando esponenzialmente. Non vorremmo che alla fine si scaricassero le responsabilità politiche sui cittadini, tagliando le prestazioni o reintroducendo i ticket». La Cgil conclude chiedendo l'incontro con la giunta e fornendo una prima «ricetta»: «L'unica possibilità di svolta è investire subito sul territorio per avere nei prossimi anni un significativo contenimento della spesa complessiva». Insomma: spendere di più adesso per risparmiare meglio in futuro.

Pupulin vicino alla riconferma Ma fra un anno dovrà lasciare

PORDENONE Due documenti, due posizioni distanti ma non troppo, un unico sindacato: la Cgil. È stato avviato il percorso congressuale della Camera del lavoro che si concluderà, in Friuli-Venezia Giulia, a dicembre con l'assise regionale e poco più tardi con quella nazionale.

La tappa fondamentale per l'organizzazione sindacale segna anche il momento della discussione sui quadri dirigenti, sulle segreterie territoriali e su quella regionale. «Ma - fanno sapere dalla Cgil - è prematuro avanzare previsioni». Nessuno stravolgimento ai vertici del sindacato? «Non si pongono problemi di questa natura - risponde Ruben Colussi -, non è all'ordine del giorno. Poi, è il congresso che è sovrano».

Congresso a dicembre: il segretario regionale vicino al limite degli otto anni di mandato. Pronti due documenti

Paolo Pupulin dovrebbe quindi, interpretando il non detto dei sindacalisti, ricandidarsi alla guida della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, e accanto a lui la maggior parte della segreteria. Anche se c'è chi ricorda che per il numero uno, alla fine del 2002, scatterà il limite di otto anni ai vertici e, di conseguenza, l'abbandono forzato dell'incarico. Può essere, dunque, che il congresso sia l'occasione per il ricambio, oppure che il passaggio del testimone avverrà in corsa.

Non sarebbe, del resto, cosa inusuale. È già accaduto pochi mesi fa nel Friuli Occidentale. Nel volgere di poche settimane l'ex segretario Emanuele Iodice passò alla Fillea; l'ex numero uno della Fillea, Roviani, alla Filcea; l'ex segretario dei bancari, Mauro Cignola, ai vertici della Camera del lavoro provinciale.

Il congresso, convocato a Pordenone per il 6 e 7 dicembre alla presenza del nazionale Epifani, sancirà anche questo: il rinnovo dell'organizzazione a livello di categorie e confederale. Prima a partire la Destra Tagliamento col congresso dei pensionati, svoltosi nei giorni scorsi; a seguire toccherà alle diverse categorie.

Si preannuncia articolato il dibattito stante l'esistenza di due diversi documenti: «Diritti e lavoro in Italia e in Europa», primo firmatario Sergio Cofferati, e «Lavoro, società, cambiare rotta», con la sigla di Gianpaolo Patta. Il primo espressione della maggioranza moderata, vicina alle posizioni dei Ds; il secondo dell'ex Alternativa sindacale, oggi Cambiare rotta, composta per lo più da persone che fanno riferimento a Rc e a Pdci. Le diversità tra le tesi congressuali è rintracciabile soprattutto nella definizione delle politiche concertative, e rispetto all'accordo del 23 luglio '93. Nonostante, proprio su tali questioni, la Cgil di Cofferati abbia rimodulato le posizioni, lo sforzo non è stato sufficiente a produrre un documento unitario.

È ovvio che la Cgil aprirà un articolato dibattito anche sui temi di pressante attualità. Dall'attacco agli Usa e alle conseguenze di quella tragedia, alle stime sulla crescita economica regionale e nazionale, alle politiche del governo in tema di stato sociale, alla Finanziaria 2002.

Elena Del Giudice

L'esecutivo approva lo stanziamento a sostegno di istituti pubblici e privati, scuole, editori, associazioni

Un miliardo alla cultura friulana

I soldi serviranno a «tutelare e promuovere» la lingua degli udinesi

Alessandra Guerra

TRIESTE Sono in arrivo i contributi a scuole, enti e associazioni per progetti e iniziative di valorizzazione della lingua e della cultura friulana. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Cultura, la leghista Alessandra Guerra, ha approvato le relative delibere di finanziamento, in base alla legge 15 del 1996 con la quale erano state dettate le norme per la tutela e la promozione del friulano.

Tutte le iniziative approvate dalla giunta, per un importo di un miliardo e 146 milioni, sono state vagliate dal comitato scientifico dell'Osservatorio regionale della lingua e della cultura friulane.

La prima delibera (574 milioni) si riferisce alle convenzioni con istituti culturali e scientifici, alle sovvenzioni a istituzioni pubbliche e private, ai contributi a giornali, case editrici, radio e tv private. Ne beneficiano fra gli altri l'Università di Udine, il Centro Friuli 2000, l'Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe», la Società filologica friulana, il Centro espressioni cinematografiche, la Cineteca del Friuli, la Vita cattolica.

Le iniziative sostenute dalla Regione vanno dai corsi di formazione per maestri ai corsi per attori di teatro, da un dizionario generale della lingua friulana alle riviste per ragazzi e letterarie in friulano, dalle proiezioni cinematografiche per le scuole alle campagne pubblicitarie.

Il secondo finanziamento (oltre 370 milioni) riguarda invece i contributi per l'insegnamento della lingua e della cultura nelle scuole materne e dell'obbligo e nelle comunità dei friulani emigrati. Ne beneficiano, nelle province di Udine e Pordenone, 9 direzioni didattiche, 12 istituti comprensivi e 4 scuole medie statali, oltre a 18 Comuni e all'Ente Friuli nel mondo.

Con una terza delibera sono stati stanziati 200 milioni di lire per «quegli enti e associazioni - cita la legge - che svolgono un'attività qualificata e continuativa a livello regionale», e quindi siano riconosciuti dalla Regione per la speciale funzione di servizio culturale. Questi enti sono la Cooperativa d'informazione friulana (110 milioni), l'associazione culturale «Colons» (45 milioni) e l'associazione «Clape di culture patrie dal Friul» (45 milioni).

Da giovedì «Edilia», la fiera che richiama oltre diecimila tra addetti del settore e appassionati del «fai da te»

A Pordenone tutto per il costruttore

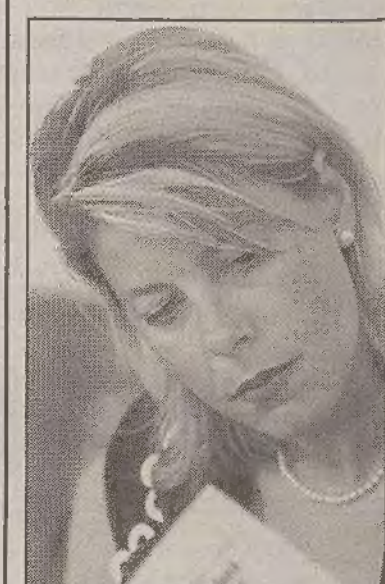
PORDENONE Un salone specializzato dedicato al comparto dell'edilizia, della ristrutturazione e della manutenzione degli edifici. È «Edilia», la nuova fiera specialistica che entra nel calendario di Pordenone Fiere. La manifestazione è in programma da giovedì a domenica. Hanno aderito una cinquantina di espositori provenienti dal territorio nazionale e che occuperanno l'area espositiva del blocco Sud, padiglioni 2, 3 e 4, per 13 mila mq. Attesi oltre diecimila visitatori provenienti dal Triveneto interessati ai nove settori presenti: impermeabilizzazione e isolamento, utensileria e sistemi di fissaggio, materiali e manufatti, sistemi, componenti e subsistemi edilizi, strutture in legno; macchinari e attrezzature per la produzione industriale e componenti edilizi, per il cantiere, per le opere di ingegneria civile; canalizzazione e trattamento delle acque, strumenti tecnici e attrezzature per le prove, controlli e misure; sistemi informatici; società di servizi. Un importante comparto specializzato è quello dedicato alle problematiche legate ai sistemi di condizionamento, riscaldamento, refrigerazione e trattamento dell'aria e dell'acqua.

«Il salone - dichiara il presidente di Pordenone Fiere, Luigi Scaglia - si rivolge soprattutto agli operatori del settore, rivenditori, applicatori e installatori, imprese, studi di progettazione, ma sarà aperto anche al pubblico in quanto il mercato del Nordest si caratterizza per il fatto di essere costituito da una elevata quantità di piccoli proprietari di unità abitative familiari, i quali amano scegliere di persona materiali e tecnologie da utilizzare per i lavori da eseguire nella propria casa».

«Edilia» intende proporsi anche come momento culturale e di aggiornamento professionale. Da qui l'articolato programma di convegni e incontri tecnici come l'incontro sulla «Qualità, sicurezza e validazione del progetto», promosso dal Consorzio per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali; «La prevenzione complementare in edilizia», organizzato dalla Cassa edile di Pordenone; «Qualificazione per gli appalti pubblici», proposto da Euro-Soa.

Edilia si aprirà giovedì per chiudere domenica; l'orario va dalle 14 alle 20 nei giorni di giovedì e venerdì, e dalle 10 alle 20 sabato e domenica.

e.d.g.

Uso della bioedilizia: il Friuli-Venezia Giulia coordinerà le Regioni

Federica Seganti

TRIESTE Sarà affidato al Friuli-Venezia Giulia, rappresentato dall'assessore Federica Seganti, il coordinamento nazionale del costituendo Gruppo interregionale sulla bioedilizia. La decisione è stata presa dagli assessori all'Edilizia delle Regioni italiane nel corso della riunione, a Roma, dell'Istituto per la trasparenza sugli appalti.

Il Gruppo di coordinamento sarà chiamato a individuare e sviluppare le migliori soluzioni normative e tecniche per incentivare l'utilizzo della bioedilizia.

Tir in viaggio a bordo dei treni Si alleano Padova e Cervignano

CERVIGNANO L'«autostrada viaggiante» è vicina. Con essa il sindaco di Venezia, Costa, vorrebbe bypassare l'asfissiante e trafficata tangenziale di Mestre. Niente più code a passo d'uomo e ore sprecate per gli autotrasportatori: i camionisti diventeranno utenti privilegiati nel progetto che il sindaco Costa ha lanciato già questa estate, chiamando in causa l'Interporto di Cervignano. Coi loro Tir potranno salire a bordo dei carri ferroviari nel tratto Padova-Cervignano per poi raggiungere su strada la destinazione di consegna delle merci. Il «progetto bypass», raccolto dal presidente della struttura intermodale cervignanese Angelo Sandri, sarà oggetto di attenzione mercoledì sera, alle 20.30, all'hotel Sheraton di Padova. Allora Sandri assieme al sindaco di Venezia Costa, al presidente dell'Interporto di Padova Carraro e al direttore delle Ferrovie Tommasetti, valuteranno la fattibilità dell'idea, una formula ormai consueta all'estero e in netta espansione negli interporti di Austria e Slovenia, che ha tutta l'aria di mettere radici nel Cervignanese affiancandosi alle metodologie già da tempo sviluppate dall'Interporto di Trento.

L'ipotesi sarebbe quella di caricare sui carri ferroviari una ventina di autotreni alla volta con l'obiettivo di alleggerire il traffico merci su strada di almeno il 10%. Il che significherebbe sensibili effetti nello snellimento del traffico pesante lungo la tangenziale di Mestre, nonchè ai fini dell'impatto ecologico e sotto il profilo della sicurezza stradale. Toccherà dunque ai dirigenti del settore tradurre in pratica quella che sembrava solo una suggestiva proposta.

Il decollo del servizio di «autostrada viaggiante» del resto è particolarmente sentito dal sindacato degli autotrasportatori artigiani friulani che intravedono una possibile soluzione ai problemi che incontrano nell'attraversare su strada il territorio austriaco.

Imminente la pubblicazione sul Bollettino ufficiale dei bandi che determineranno le modalità di accesso ai fondi

Obiettivo 2, dall'Ue una cascata di denaro

Interessati 128 Comuni «depressi», che si spartiranno quasi 322 milioni di euro

TRIESTE Sono 128, su un totale di 219, nel Friuli-Venezia Giulia i Comuni coinvolti nell'Obiettivo 2, incluso il sostegno transitorio, di cui 6 su 6 nella Provincia di Trieste, 13 su 25 di Gorizia, 21 su 51 di Pordenone e 88 su 137 in quella di Udine. Il Comune di Trieste e quello di Gorizia vi rientrano solo parzialmente, mentre Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Grado, Monfalcone, Cervignano, Gemona e Tolmezzo hanno sia aree nell'Obiettivo 2 sia aree in sostegno transitorio. Una parte di tale area è inoltre inserita tra le zone che beneficiano della deroga sugli aiuti di Stato.

CARATTERISTICHE DELL'AREA. È interessato all'Obiettivo 2 complessivamente il 58,6% del territorio regionale, alla quale si aggiunge l'11,3% per quanto concerne il sostegno transitorio. Territorio che va a coincidere con quello della passata programmazione '94-'99 (Obiettivo 2 e 5b, accorpati nel nuovo progetto) con l'aggiunta dei Comuni di Marano Lagunare e Carlino, inseriti in relazione ai problemi della pesca. Oltre alle caratteristiche di regione «frontaliera», che ha costituito storicamente un forte freno allo sviluppo delle sue aree a ridosso del confine, il Friuli-Venezia Giulia presenta forti differenziazioni nello sviluppo tra la fascia centrale del territorio e quella montana e della Venezia Giulia. Esemplificativo di questa situazione risulta il divario, nel periodo '91-'96, tra la crescita negativa delle imprese nelle aree dell'Obiettivo 2 (-4%) e in quelle a sostegno transitorio (-1,2), con invece l'aumento (+5,4) nel resto della regione.

POPOLAZIONE INTERESSATA. La popolazione dell'area in questione è pari a 278.683 abitanti (23,5%) su un totale regionale di 1.185.172 (dati '99). La popolazione dei Comuni ammessi al sostegno transitorio è invece di 181.640, pari al 15,3% del totale. Complessivamente la popolazione che potrà usufruire dei benefici dell'Obiettivo 2 nella programmazione 2000-2006 sarà il 38,8%. In queste zone i fenomeni di declino demografico e invecchiamento sono accentuati e la densità della popolazione è pari a 109 abitanti a km quadrato, contro i 152 della media regionale e i 249 delle aree esterne all'intervento.

ASSI PRIORITARI D'INTERVENTO. Sono cinque gli assi prioritari previsti, con un importo finanziario differenziato.

Asse 1: «Competitività e attrattività del sistema territoriale». Interviene, in termini quantitativi e qualitativi, sulle infrastrutture. Sono previsti interventi sul sistema dei trasporti regionali, con particolare sviluppo all'intermodalità, sulla riqualificazione urbana e la creazione di infrastrutture per l'ammodernamento delle aree industriali, strutture per attività di ricerca e per la promozione della sicurezza sul lavoro. L'importo finanziario è di 89 milioni di Euro.

Asse 2: «Ampliamento e competitività del sistema imprese». Interviene sul rafforzamento, l'ampliamento e la qualificazione della base produttiva, anche attraverso la promozione della cultura imprenditoriale, il potenziamento dei servizi alle imprese e dell'attività di ricerca e innovazione. L'importo è di 145 milioni di Euro.

Asse 3: «Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali». Si concentra sullo sviluppo sostenibile delle potenzialità ambientali, naturali e culturali delle aree ammesse. Sono previsti interventi nell'ambito delle risorse naturali, delle fonti energetiche rinnovabili e delle aree costiere e lagunari, nonché la realizzazione di un sistema informativo ambientale e interventi sul patrimonio culturale e paesaggistico rurale. L'importo è di 43 milioni di Euro.

Asse 4: «Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socieconomiche e di mercato nella montagna marginale». Riguarda il riequilibro territoriale dell'area montana, per cercare di ridurre sia il differenziale di sviluppo rispetto al resto della Regione sia all'interno della stessa area montana. Sono previsti interventi su aree e strutture di insediamento produttivo, servizi finanziari per lo sviluppo della cooperazione e della subfornitura, interventi di sviluppo del sistema informativo e di comunicazione. Aiuti alle imprese di servizi, per garantire le popolazioni residenti, interventi nell'ambito di infrastrutture turistiche (recupero di villaggi alpini, promozione di «albergo diffuso», attività di animazione e promozione turistica). L'importo è di 37 milioni di Euro.

Asse 5: «Assistenza tecnica». Riguarda il complesso di azioni volte a garantire un'efficiente ed efficace riuscita del programma nel suo complesso. L'importo a disposizione è 8 milioni di Euro.

Pietro Comelli

COS'È L'OBIETTIVO 2

TRIESTE Che cos'è l'Obiettivo 2? È un programma di Iniziativa comunitaria, valido per il periodo 2000-2006, che, attraverso la decisione europea adottata il 27 luglio 2000, ha individuato eleggibili nel progetto, in tutto o in parte, una serie di Comuni del Friuli-Venezia Giulia.

Gli obiettivi generali che tramite l'impiego dei fondi comunitari vengono posti sono quelli di «accelerare la crescita, l'occupazione, la riconversione e l'innovazione produttiva delle aree ammesse». Il tutto attraverso il miglioramento della competitività del territorio regionale, il rafforzamento del sistema produttivo, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, la rivitalizzazione delle aree montane più svantaggiate in una prospettiva di sviluppo ecosostenibile.

I mezzi finanziari disponibili sono così ripartiti: 97 milioni di Euro da parte dell'Ue; 158 dallo Stato; 68 tra Regione e altri enti; 0,8 da privati cofinanziatori e altri soggetti. Pari a un contributo pubblico, diviso per assi prioritari, di 321.808.801 Euro (oltre 600 miliardi di lire). Per le modalità di accesso ai fondi, da parte delle aziende e degli altri beneficiari individuati dal programma, la Regione pubblicherà sul proprio Bollettino ufficiale, prevedibilmente entro la fine dell'anno o a inizio 2002, i bandi per concorrere al finanziamento.

p.c.

Autovie Venete: numerosi restringimenti e scambi di carreggiata

Cantieri aperti lungo l'A4 E il traffico rischia il tilt

Un cantiere aperto lungo l'autostrada A4: questa settimana ce ne saranno parecchi a intralciare la scorrevolezza del traffico tra Trieste, Udine e Venezia.

PALMANOVA Continua l'opera di pavimentazione, iniziata la settimana scorsa, sulla rete autostradale di Autovie Venete. I lavori di rifacimento del manto stradale interesseranno per alcuni giorni di questa settimana alcuni tratti autostradali della **A4** Venezia-Trieste e della **A23** Palmanova-Udine Sud.

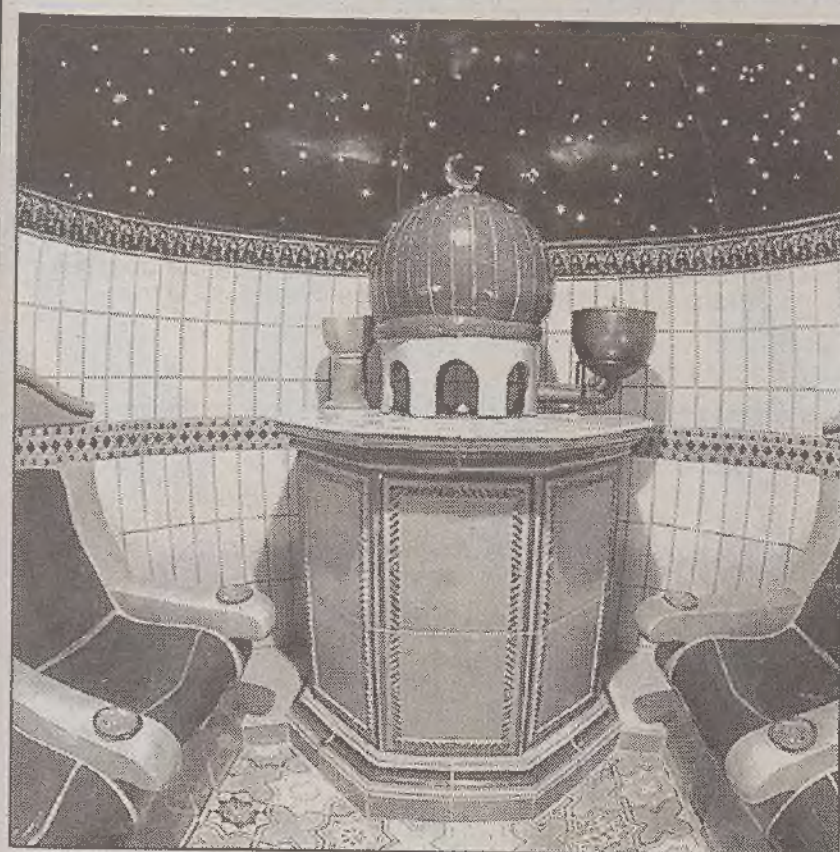
Nello specifico, da oggi alla sera di giovedì il piano esecutivo dei lavori prevede l'attivazione di 3 cantieri di pavimentazione, eseguiti mediante uno scambio di carreggiata di lunghezza compresa tra 2 e 3 km.

Il primo cantiere verrà attivato lungo il tratto autostradale della A4 compreso **tra San Giorgio di Nogaro e Latisana**: prevede la chiusura della carreggiata in direzione Venezia e traffico deviato in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata in direzione Trieste.

Sempre sulla A4, nel tratto compreso **tra Palmanova e Villesse**, sarà chiusa la carreggiata Est del ponte sul fiume Torre, con traffico deviato in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata in direzione Venezia.

Infine, il terzo cantiere prevede lo scambio di carreggiata sulla A23 nel tratto compreso **tra Palmanova e Udine Sud**, con la conseguente chiusura della carreggiata in direzione Udine Sud e traffico deviato in doppio senso di marcia su quella in direzione Palmanova.

Sulla rete di competenza di Autovie Venete sono previsti, sempre durante questa settimana, eventuali cantieri di giornata con chiusura della corsia di sorpasso – possibile in entrambe le direzioni – nel tratto compreso **tra Cessalto e la barriera di Roncade**.

Autovie Venete, infine, in una nota ricorda che il **casello di San Stino di Livenza** continuerà a rimanere chiuso completamente al traffico – sia in entrata che in uscita – per lavori di ampliamento e riqualificazione della stazione fino al 19 ottobre.

Il fiabesco bagno Rasul arabo creato all'Adler di Ortisei.

Strutture avveniristiche a Ortisei (salotto buono delle Alpi) pensando all'Ayurveda

Fitness e filosofie orientali nel cuore della Val Gardena

ORTISEI La conoscenza della vita, l'Ayurveda, nel cuore delle Alpi. L'antichissima disciplina indiana che ci insegna a raggiungere l'equilibrio di tutte le forze corporee e mentali nonché l'armonia interiore trova sempre più proseliti in Occidente. E ora sta trovando il suo habitat naturale lassù, in mezzo ai monti, fra le valli del nostro Alto Adige/Sudtirolo.

Nello scrigno della Val Gardena, a Ortisei sta nascendo un mega-centro dove la filosofia di vita indiana si coniuga al fitness, alla cura del corpo, e quindi della nostra esteriorità.

Ma andiamo per ordine. Per spiegare meglio cos'è la Val Gardena/Groeden. E' il cuore del mondo ladino. Un microcosmo culturale e storico che lotta da sempre per non essere sopraffatto dalle due realtà più forti, quella italiana e, soprattutto, quella tedesca. Facciamo un esempio: a Ortisei su 5500 abitanti l'83,95 percento della popolazione appartiene al gruppo ladino, l'11,07 a quello tedesco, e infine il restante 4,98 a quello italiano. Eppure la convivenza è perfetta e il trilinguismo è praticamente totale. E questi equilibri li riscontriamo anche nelle altre due maggiori località: Santa Cristina e Selva.

In questo mondo per secoli molto chiuso, geloso delle sue diversità, è esploso il turismo. E' esplosa la ricchezza. Ed è esploso lo sci, grazie a piste come quelle del Cir, del Seceda e della Saslonch dove tutti gli anni si disputa una delle più famose discese della Coppa del mondo. Ma è esploso anche il fitness legato alle antiche discipline orientali, indiane ma anche arabe.

Apripista di questa cultura del benessere da importare sulle Alpi è stata una famiglia di imprenditori molto nota nelle valli, proprietaria fra l'altro di uno degli alberghi storici di Ortisei, l'austero ed elegante Adler. I Sanoner, con in testa Andreas, sono stati i primi a credere che il fitness d'alto livello potesse destare interesse anche nelle nostre valli più chiuse. Ebbene, vicino alle torri dell'Adler, verrà aperto per la stagione invernale uno dei centri fitness, ma sarebbe meglio definire estetico-filosofici, più grandi d'Europa. Metodiche orientali quali Ayurveda, Shiatsu, Thai e Reiki combinate con esercizi di movimento e di coordinazione, oltre al rilassamento e al training mentale conducono a un benessere altrimenti irraggiungibile. Naturalmente non potevano mancare yoga e meditazione.

Nell'area mitteleuropea dedicata alle saune e ai laghetti interni c'è un altro scrigno magico: il bagno orientale Rasul, nato dalla storia e dalle fiabe. Già Ibn Sina meglio conosciuto come Avicenna, intorno all'anno 1000, nel suo Canon medicae indicò come rimedio a molti mali il trattamento con terre dai poteri curativi e con vapori inebrianti. Tutto questo nel cuore di un albergo che si erge proprio dove nacque Ortisei: nel 1288 su quella porzione di prato c'era un maso chiamato Ortiseit. Da qui il nome di un paese che sta diventando il salotto buono delle Alpi.

R.C.

Un mare azzurro e infinito segnato dal promontorio di Palinuro è il confine di una regione sconosciuta e selvaggia

Cilento, terra dei magri e del relax

Nell'alimentazione il segreto della dieta che preserva da arteriosclerosi e infarto

PALINURO Un mare da non crederci bagna la terra dei magri: il Cilento, tanto selvaggio, quanto isolato. Per grazia di Dio è sconosciuto alle mode. Con un parco naturale che si estende dai boschi di faggio fino alle magiche grotte sul mare infinito, è testimonianza di leggende mitologiche. Antiche e anche recenti. L'ultima porta la data del '45, anno dello sbarco a Salerno con le truppe americane di un giovane ufficiale del Minnesota (una tra le terre dove l'obesità è quasi consuetudine). Keys rimase colpito proprio dalla magrezza dei cilentani. Così, una volta laureato in medicina nutrizionista ritornò dopo la guerra in quelle terre per studiare assieme ad altri esperti le abitudini alimentari dei cilentani confrontandole con quelle di altri gruppi. Da lì nacque la dieta mediterranea. Gli studiosi avevano insomma scoperto che i cibi cilentani costituiti principalmente da prodotti di stagione come legumi, frutta e ortaggi, evitavano arteriosclerosi, ipertensione, ictus e infarto.

Un mare da non crederci, da Velia a Pisciotta e da lì fino a quella che è la capitale turistica del Cilento, Palinuro, con la caratteristica torre del faro, lo scoglio del Coniglio, quello del Mingardo e la sua spiaggia isolata tra archi rocciosi e grotte. Pollica, è un paesino a 350 metri d'altezza e un paesaggio da sogno. E'a nord del promontorio di Palinuro. Quest'anno è stato pluridecorato dal Touring e da Legambiente che gli hanno anche dato il maggior numero di *palmares* per il suo ambiente incontaminato.

Niente *piercing*, niente motorini, niente *vip*. Così è da Palinuro a Pisciotta. E' una grazia insomma per le famiglie nella terra dove viene esaltata la qualità della vita.

In pochi lo sanno ed è meglio che il numero non aumenti. Il paradosso è che le Ferrovie dello Stato, senza volere, hanno tutelato questo paradiso. Lo hanno fatto annunciando l'imminente sospensione dell'unica fermata del treno, il Palinuro express, che partiva ogni venerdì sera da Milano per arrivare al mattino seguente a Pisciotta, a pochi metri dal litorale. Per giungere in Cilento, dal Nord ci vogliono ore e ore d'auto lungo strade impossibili. L'aeroporto più vicino è infatti quello di Napoli a 180 chilometri. In treno invece è un gioco da ragazzi. Alla notizia che rientra nell'ambito della ristrutturazione della rete ferroviaria, all'inizio dell'estate, gli albergatori giustamente erano insorti e anche i parlamentari del posto avevano presentato interrogazioni e manifestato proteste accese.

L'isolamento è un grave danno per gli operatori turistici ma per chi ha avuto la fortuna di conoscere il Cilento, è una benedizione. Insomma, meno turisti affollano le piccole spiagge sovrastate dalle torri saracene protese verso il mare infinito, meno danni ci saranno all'ambiente e il fascino selvaggio di questi posti rimarrà immutato. Meno chiasso, meno confusione e più natura, insomma. E poi, mica deve essere facile arrivare in paradiso.

Che il Cilento è un vero paradiso lo avevano capito già migliaia di anni fa. Lo racconta la mitologia. All'estremità di Capo Palinuro, dove, secondo la tradizione, è stato è stato sepolto il nocchiero di Enea, comincia il parco (definito dall'Unesco partimonio dell'umanità) dove vivono aquile e falchi. Era stato Ercole il primo a fermarsi su queste coste, accarezzate da sempre da fresche brezze, intatte e ricche di insenature. Le spiagge selvagge sono state in ogni tempo sosta di naviganti in cerca di sicurezza. A Velia si recava Cicerone. Ma ci sono arrivati anche gli Argonauti alla ricerca del Vello d'oro, i fenici, fino agli asiani di Focea che ne fecero uno dei più fiorenti mercati mediterranei, sede della filosofia ellenica del V secolo, fiorita ancor prima di Mileto.

La tipica torre saracena di Marina di Pisciotta.

Ancor oggi il mare questo mare, uno tra i più pescosi d'Italia, consente come pochi la cattura di aragoste, dentici, orate, saraghi, tonni e cernie in abbondanza. Il cibo è caratterizzato dai sapori intensi e diversi. Mediterranei. Come lo sono le alici pressate conservate in piccoli vasi di coccio, oppure l'olio dal sapore deciso. In questa terra anche il formaggio sa di sale. C'è poi il pane: assume l'aspetto di piccoli pezzi disidratati che si "ravvivano" con un tuffo in acqua. Poi si aggiunge pomodoro spezzato, olive, filetti di alice, aglio, olio e origano. Piccoli segreti per vivere a lungo, diventati materia di studio di esperti americani.

Nelle assolate giornate estive, ma anche quando ci si avvicina all'autunno, questa costa così diversa e così selvaggia offre un colpo d'occhio indimenticabile. Benvenuti in paradiso, dove c'è anche chi «vive» sugli ulivi come all'inizio dell'estate un abitante che a Novi Velia è riuscito a bloccare le ruspe salvando allo scempio del cemento le piante antichissime che risagono addirittura ai greci. Benvenuti in paradiso. Ma è meglio che nessuno sappia dove sia e come si fa a arrivarci.

c.b.

PROPOSTE DI VIAGGIO

Dove è stato girato il film con Ornella Muti

Patagonia in libertà: tour nella Terra del Fuoco tra vulcani e cascate

Innovativa proposta «Aereo + Auto» per visitare la Patagonia e la Terra del Fuoco cilena in libertà. L'iniziativa di 11 giorni - 9 notti proposta dall'operatore Tour 2000 di Ancona (tel. 071/2803752) prevede la partenza da Roma alla volta di Santiago del Cile prima di proseguire per Puerto Montt - Puerto Varas, porta d'accesso alla Patagonia. Tre giorni di auto a noleggio a disposizione per visitare la stupenda zona ricca di laghi, vulcani, cascate e verdi montagne. Trasferimento in volo fino a Punta Arenas, ritiro di una nuova macchina per altri tre giorni e via verso Puerto Natales, punto di partenza per un' escursione al parco Torres del Paine dove state girate le scene del film «Terra del Fuoco» interpretato da Ornella Muti. Costo della combinazione 3 milioni e 870 mila lire a persona con volo dall'Italia.

Da Copacabana a Ipanema fino a Iguassù: per dieci giorni in giro nel mitico Brasile

Tour del «Brasile classico» con accompagnatore proposto da Brazil World-Quality Group (tel. 011-2293270). La combinazione di complessivi dieci giorni (dopo il volo dall'Italia) parte da Rio de Janeiro con le sue spiagge dai nomi famosi come Copacabana e Ipanema e gli inconfondibili Pan di Zucchero e Corcovado, dominato dalla bianca statua del Cristo Redentore. Via quindi verso Iguassù dove c'è da ammirare lo spettacolo delle cascate. In volo infine a Salvador Bahia con le numerose vestigia del passato barocco nei palazzi del centro storico, nei musei ma soprattutto nelle suggestive chiese. Costo del viaggio da 3 milioni e 200 mila lire a persona. Partenze: 23 settembre e 12 e 27 ottobre.

Tradizionale festa del vino nell'isola di Rodi: dal pomeriggio fino a sera assaggi a volontà

Appuntamento per tutto il mese di settembre a Rodi per il tipico festival del vino in programma alle pendici del monte Ataviros. E' sempre festa. Dal tardo pomeriggio a sera assaggi di vini tipici a volontà, accompagnati da esibizioni di gruppi folcloristici con indosso il costume tradizionale. In più, l'«isola dei fiori» e gemma dell'Egeo offre un caldo sole mitigato dalla brezza, un mare di varie tonalità d'azzurro, spiagge sabbiose e suggestive calette oltre naturalmente suggestive vestigia del passato. Mediterraneo di Milano (tel. 02/89011236) propone combinazioni di una settimana a Rodi al prezzo di 1 milione e 487 mila lire a persona con volo speciale da Milano (disponibile anche da Verona) più alloggio all'hotel «Pegasos Beach» con trattamento di mezza pensione. Fino al 29 settembre.

Operazione tintarella nel Rio Grande de Norte Alla guida delle dune buggy sulla sabbia bianca

«Operazione tintarella» al caldo sole brasiliano con meta Natal, capitale del Rio Grande de Norte, situata sul punto della costa più vicina all'Europa. L'attrazione principale è però costituita dalle escursioni a bordo delle «dune buggy» sulle colline di sabbia bianca con salite rapidissime e discese mozzafiato. Dimensione Turismo di Treviso (tel. 0422/211411; 02/67479168) propone delle combinazioni di 8 giorni - 7 notti con voli Lauda Air ogni martedì da Milano Malpensa a Natal a partire da 2 milioni 90 mila lire a persona .

Autunno in Birmania, paese delle mille pagode Ospiti di una festa buddista attorno al tempio

Autunno in Birmania - ora Myanmar - il paese delle pagode, dei monaci e dei suggestivi paesaggi naturali dominati dalle risaie, uno dei più interessanti del Sud-Est asiatico. Lo spunto del viaggio è offerto dal Festival di Phaung Daw U, una suggestiva cerimonia religiosa che si svolge domenica 4 novembre sulle acque del lago Inle e attorno alla pagoda che ospita cinque stupende statue d'oro di Buddha. Siesta (tel. 06/8844528) ha predisposto una combinazione di undici giorni (dal 28 ottobre al 7 novembre) al prezzo di 3 milioni e 700 mila lire. La proposta prevede la partenza alla volta di Yangon (l'ex Rangum) e da qui a Pagan e Mandalay. Il tour raggiunge quindi Pindaya e il lago Inle dov'è possibile assistere alle feste attorno al tempio Phaung Daw U.

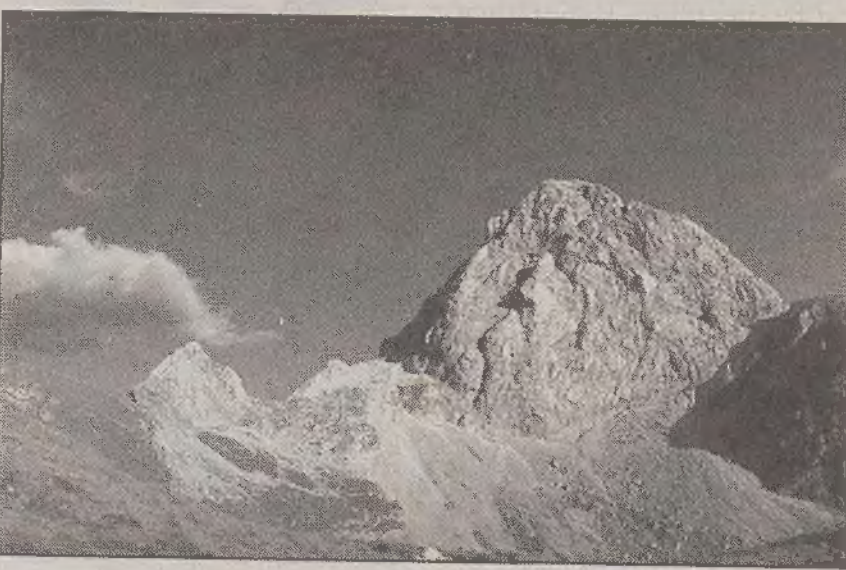
Idee originali per un week-end diverso tra i laghi di Fusine e il panorama mozzafiato del monte Lussari

Nel Tarvisiano alla ricerca del passato

TARVISIO Ben noti agli appassionati della montagna i percorsi escursionistici del Tarvisiano, dal Mangart al Canin con annessi rifugi dai nomi mitici come Gilberti e Zacchi. Sono sempre più frequentati i suggestivi «percorsi d'acqua» lungo fiumi e torrenti (la sella di Camporosso è spartiacque tra il bacino del torrente Slizza, che si immette nel Danubio e porta quindi le sue acque nel mar Nero e il Fella, affluente del Tagliamento, che si getta nell'Adriatico): l'area turistica del comprensorio di Tarvisio si è presentata anche in questo fine estate come una zona ricca di novità e proposte all'insegna della natura, dell'enogastronomia, dei laboratori di artigianato.

Vi proponiamo un «assaggio» per un week end, tra il fresco dei laghi di Fusine, il verde del campo da golf, il panorama mozzafiato del monte Lussari (facilmente raggiungibile in cabinovia). Per chi va in vacanza nel Tarvisiano è disponibile la Holiday card, una carta elettronica che consente l'accesso a servizi e attività di animazione turistica a prezzi molto vantaggiosi in quanto fa parte di un progetto di finanziamento comunitario dell'azione di Open Leader. Ha un costo di 30 mila lire e dà diritto a una serie di servizi fissi (ad esempio visita al Museo etnografico di Malborghetto, al Museo della Tradizione Mineraria di Cave del Predil, ecc.) e a sostanziosi sconti su altre attività come passeggiate a cavallo, golf, sport d'acqua (dal rafting, all'hydrospeed al canyoning), lezioni di arrampicata, dog trekking, corsi di artigianato, escursioni naturalistiche con guida.

Nello splendido scenario dell'Alpe di Spaick, la scuola internazionale «Mushing» specializzata in dog trekking e in escursioni sulla neve a bordo di una slitta guidata da cani (nella scuola ci sono oltre cinquanta husky) propone una novità assoluta e divertente: il grass sledding: un metodo per imparare a guidare (opportunamente agganciati) una slitta su erba. Alla scuola è annesso anche un ristoro agrituristico gestito sempre da Ararad Khatchikian e Monica d'Eliso (gli unici «mushers», cioè «guidatori di slitta» italiani che hanno partecipato all'Iditaroid e alla Yukon Quest in Alaska e Canada. (info: 0348/2685867).

Nel Tarvisiano si scoprono frammenti di storia anche quando si va alla ricerca della cucina della tradizione. Risalgono al XVIII secolo i locali della Trattoria «Al Montone», a Camporosso. Spartiacque tra il mar Nero e l'Adriatico, posto sulla direttrice Vienna-Roma, Camporosso vedeva allora un forte traffico di carrozze e la Gasthaus zum Widder (locanda al Montone appunto) che apparteneva a un conte bavarese grande allevatore di ovini, era anche stazione di cambio per le carrozze postali. Oggi il ristorante (chiuso il martedì) si snoda in tre sale, una con il soffitto originario in legno, una con il soffitto in volti e la più caratteristica, ricavata dalla vecchia cappella privata, che conserva gli antichi affreschi che rappresentano i quattro continenti (l'Australia non era ancora stata scoperta) e le quattro stagioni. Specialità: piatti a base di funghi, mirtilli e selvaggina. L'antica trattoria Schoenberg a Malborghetto (chiusa lunedì pomeriggio e martedì) ripropone ancora oggi il menù servito al capitano dell'Imperial Regio Esercito Asburgico Friedrich Hensel, che nel 1809 difese, a prezzo della vita, il forte di Malborghetto dall'attacco delle truppe napoleoniche. Oltre al piatto forte, ovvero la «zuppa del capitano», mix di cereali, legumi e carne piccante in crosta di pane, vengono serviti gnocchi di pane, raviolonì con le pere secche.

Fabiana Romanutti

Heidelberg, il cuore antico della Germania dove la tecnologia si sposa con la tradizione

HEIDELBERG «Vai troppo spesso ad Heidelberg» è il titolo di un famoso romanzo tedesco, che senza dubbio risuona nella mente di chi invece non ha ancora visitato una delle città più romantiche della Germania. La città sul fiume i cui suoni furono tradotti in musica da Schumann e Weber, i cui scenari da favola furono fissati nei colori di Turner, Rottmann, Issel ed Ernst Fries (di cui da metà ottobre si terrà una mostra straordinaria in occasione del 200.o anniversario della nascita), le cui bellezze furono cantate da poeti come Holderin e Goethe. Una città romantica in cui le sfaccettature della storia (il Castello, la vecchia Università, la più antica della Germania, la Biblioteca, il Ponte Vecchio, la chiesa dello Spirito Santo) convivono con un'avanzatissima realtà tecnologica e scientifica. A Heidelberg, ricca di un know how ecologico, scientifico e sociale, batte anche il cuore delle telecomunicazioni europee (Eurescom). In questa città vivace, dove «scorre» la cultura (12 musei, 5 teatri, concerti, mostre, performances), sono ancor oggi i giovani e gli studenti la vera linfa vitale. Il Philosophenweg (Sentiero dei filosofi), considerato una delle passeggiate più belle d'Europa, offre un panorama unico sul Castello; Castello che domina il centro storico e che viene «illuminato» tre volte all'anno. Oltre alla botte di vino più grande del mondo, curiosità da enologi, nel Castello è particolarmente interessante visitare il museo della farmacia. Chi è in cerca di curiosità può dare un'occhiata, oltre all'interessante TextilMuseum Max Berk, anche al Museo dell'imballaggio in Haupstrasse 22. È disponibile a prezzo davvero contenuto una Card (in vendita alla stazione ferroviaria e nei distributori automatici di biglietti Hsb) che consente di girare per due giorni gratuitamente su tutti i mezzi pubblici compresa la funicolare, di usufruire di entrata gratuita o ridotta nei musei e negli altri luoghi di interesse. Gite in battello ed escursioni in bicicletta sono il completamento naturale di una visita alla città così spesso premiata per la sua attività di tutela ecologica. Info: *www.cvb-heidelberg.de*.

f. r.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	25	32	C. DEL CAPO	13	24	MANILA	28	31	SAN FRANCISCO	12	21
BANGKOK	25	36	C. DEL MESSICO	11	26	MIAMI	23	33	SANTIAGO	7	19
BOGOTA	8	17	DUBLINO	9	15	MONTEVIDEO	19	28	SAN PAOLO	14	26
BOSTON	15	23	FRANCOFORTE	9	16	MONTREAL	14	20	SEOUL	11	23
BRUXELLES	7	17	HONOLULU	22	31	NAIROBI	11	27	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	15	18	JOHANNESBURG	9	20	NEW YORK	18	24	SYDNEY	16	25
BUENOS AIRES	18	26	LA PAZ	-2	13	PECHINO	14	22	TEL AVIV	22	31
CARACAS	26	32	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	19	25	TOKYO	17	23
CHICAGO	8	18	LOS ANGELES	17	24	S. PIETROBURGO	7	17	WASHINGTON	18	27

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,5	17,9
GORIZIA	14,3	15,5
MONFALCONE	14,9	16,3
UDINE	13,8	14,6
PORDENONE	14,0	15,1

	MIN.	MAX.
VERONA	14	15
VENEZIA	14	15
MILANO	15	15
TORINO	13	14
GENOVA	16	19
BOLOGNA	n.p.	n.p.
FIRENZE	16	17
PISA	17	17
ANCONA	n.p.	23
PERUGIA	n.p.	23
PESCARA	14	21
L'AQUILA	11	n.p.
CIAMPINO	17	24
FIUMICINO	16	24
CAMPOBASSO	15	21
BARI PALESE	15	29
NAPOLI	16	27
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	24
R. CALABRIA	21	27
PALERMO	21	33
MESSINA	23	27
CATANIA	18	29
CAGLIARI	22	30
ALGHERO	20	25

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 23 settembre 2001

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con piogge, più abbondanti sulla fascia orientale; sulla costa soffierà Libeccio moderato.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Cielo nuvoloso con piogge da moderate ad abbondanti . Durante la giornata possibili schiarite. Soffierà Libeccio moderato sulla costa. In serata neve sopra i 2000 m.

TENDENZA PER MERCOLEDÌ
Miglioramento, ma ancora variabilità, farà più fresco.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso con precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco, specie su Liguria, Friuli e zone alpine; dal pomeriggio tendenza ad attenuazione di fenomeni e nuvolosità sul settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: ancora nuvoloso su Toscana, Umbria e Marche con precipitazioni sparse e locali temporali, specie sulla Toscana, condizioni di spiccata variabilità sulle altre regioni centrali con locali piovaschi più probabili al mattino sulla Sardegna e sul Lazio. Al Sud e sulla Sicilia: condizioni di variabilità con possibili isolati piovaschi su Campania e Molise.

TEMPERATURA: senza sensibili variazioni.

VENTI: da deboli a moderati.

MARI: da mossi a molto mossi, con moto in attenuazione l'Adriatico centro-settentrionale.

NUMISMATICA

Avvertenze nei cataloghi sui prezzi delle monete d'oro dell'editore Tevere

Attenzione ai «fior di conio», una qualità sempre più rara

La Numismatica Tevere di Erba ha dato alle stampe due eleganti cataloghi con i «Prezzi informativi settembre 2001» relativi a monete d'oro italiane ed estere, decimali del Regno d'Italia e della Repubblica, del Vaticano nel primo, mentre nel secondo catalogo vengono proposte monete antiche romane e bizantine, dello Stato pontificio, degli Stati italiani ed esteri. Fra i molti esemplari in elenco spicca il tallero da 5 lire in argento di Umberto I re d'Italia (1844-1900) coniato per l'Eritrea, che presenta al dritto, qui riprodotto, il busto a destra del re in uniforme, coronato. La moneta, quasi fior di conio, è in vendita a 1.500 euro. Un incisivo ritratto del pontefice Innocenzo XII (1691-1700) compare al dritto dello scudo argenteo (anno VIII), splendida esecuzione di Hamerani, qui riprodotto. Il Papa, rivolto a destra, indossa il camauro, la mozzetta e la stola.

L'editore Tevere, membro dell'Associazione italiana fra numismatici professionisti, nell'introduzione ai cataloghi spiega ai lettori il metodo da lui adottato per descrivere la conservazione delle monete poichè - annota - «da tempo sui cataloghi e listini di vendita delle monete decimali assistiamo a un proliferare di fior di conio (FDC) e a questo punto ci si chiede quale sia il vero FDC». Fior di conio è il più alto grado di conservazione e quindi la moneta, afferma Tevere, non presenta alcun segno di circolazione, conserva la sua lucentezza originale anche se possono comparire piccoli segni di contatto con le altre monete, dovuti al fatto che le monete appena coniate alla Zecca cadono l'una sull'altra. Usando questo metodo di descrizione sono poche le monete che possiamo definire FDC. Splendida (SPL) è la moneta su cui si rileva una lievissima usura che non modifica il bordo, il disegno e il rilievo. Acquistando monete FDC o SPL si entra in possesso di esemplari di altissima conservazione, talvolta strapagati, mentre il collezionista può sempre orientarsi verso monete BB (bellissime) e MB (molto belle) adeguatamente convenienti.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Cercate di lavorare da soli senza chiedere aiuto a nessuno e otterrete una promozione inaspettata. Gli amici apprezzano la vostra ironia e subiscono tutti il vostro fascino. Posta in arrivo.

Toro 21/4 20/5
Qualche sacrificio vi attende prima di poter vedere coronato dal successo il vostro impegno nel lavoro. Piacevoli novità per gli affetti vi renderanno di ottimo umore. Possibile viaggio.

Gemelli 21/5 20/6
Nel complesso potete essere soddisfatti dei risultati professionali ottenuti con grandi difficoltà. Nuove opportunità nel settore degli affetti vi si presenteranno all'orizzonte.

Cancro 21/6 22/7
Problemi e ostacoli quotidiani nel lavoro: se non vi farete prendere dal panico riuscirete a trovare la soluzione giusta e ottimale. Affinità molto profonda con una persona.

Leone 23/7 22/8
Mostratevi decisi e battetevi per le vostre idee e i superiori resteranno positivamente influenzati. Non fatevi travolgere dalla vostra prorompente gelosia nei confronti del vostro partner.

Vergine 23/8 22/9
Avete la tendenza a sottovalutare i problemi di lavoro e questo vi lascia poi spiazzati nei momenti più difficili. Sarà molto complicato muoversi nei labirinti dell'amore.

Bilancia 23/9 22/10
Non perdete la fiducia se ancora non avete concluso un affare: un altro piccolo sforzo e andrà in porto. Guai prevedibili in amore che però di risolveranno in maniera positiva.

Scorpione 23/10 21/11
Giornata propizia: le congiutture favorevoli porteranno vantaggi economici non indifferenti. Nell'amore tutto fila liscio. Possibile inaspettato viaggio all'estero. Incontrerete un vecchio amico.

Sagittario 22/11 21/12
Non crogiolatevi nel vostro malumore, ma sforzatevi di reagire con energia alle insidie che vi si presenteranno. La disponibilità e la fantasia è la vostra carta vincente con il partner.

Capricorno 22/12 19/1
Organizzate meglio l'attività professionale. Lavoro e soldi potranno beneficiare di nuove soluzioni. Qualcuno irromperà nella vostra vita e farà breccia nel vostro cuore. Vincita al gioco.

Aquario 20/1 18/2
Non coinvolgete qualche amico nei vostri affari: è bene trovare da soli le soluzioni più appropriate ai vostri problemi quotidiani. In amore siete ancora molto confusi e disorientati.

Pesci 19/2 20/3
Nella vostra attività dovete avere il coraggio di abbandonare i vecchi modi di pensare e di procedere in maniera più consona e attuale. In amore cambiare alle volte fa bene al rapporto.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si librano in volo - **6** Gli estremi dell'alfabeto - **8** Il centro di Cadice - **9** Oppure... alla francese - **10** Terreno erboso - **12** Un affluente della Vistola - **14** L'Ughi violinista - **15** Privi di pudore - **20** Quella preventiva è una misura cautelare - **21** Che si presentano sotto due aspetti diversi - **22** Operazioni che seguono le mietiture - **23** Prime nell'andata - **24** Abbreviazione di istituto - **26** Stanno in mezzo al lago - **28** Venne trasformata in una giovenca - **30** Una storica regione campana - **33** Lettera greca - **35** Spensierati - **37** Figlio di Creusa, eroe di una tragedia di Euripide - **38** Suscitare, ispirare - **41** Nuovo senza vocali - **42** Famosa famiglia ligure - **43** Ambiente di passaggio.

VERTICALI: 1 L'inizio dell'udienza - **2** Un po' cinico - **3** Ricco di anni - **4** Danno inizio a luglio - **5** A metà sera - **6** Sono anche dette «anemoni di mare» - **7** Il giardino con le fiere – **10** Un accessorio del filatelico - **11** Ha un rimorchio - **12** Una repubblica slava - **13** Burberi, scostanti - **15** Rotti, rovinati - **16** Donna che colpisce - **17** Un tipo di esami - **18** Sono formate da miriadi di stelle - **19** Popolazione delle isole Curili - **25** Giotto lo fu di Dante - **27** La città belga in cui nacque Carlo V - **29** Indica tutti e ciascuno - **31** Il no... a Pietroburgo - **32** Sono ... sacri quelli del Manzoni - **34** Veicoli non identificati (sigla) - **36** Villa romana - **39** È quasi ora - **40** Contengono ricotta.

ANTIPODO (5)
Noi e gli adolescenti
Il tempo delle mele... che fermenti
sa dare, che dolcezze inebrianti!
Poi l'età rende duri: ricordiamo
almeno un po' come ci sentivamo!

Brac

AGGIUNTA INIZIALE (12/13)
Automobilastro
Prova gusto
adoprando la frizione.

I Pugnaci

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: *COLLI, CALLI.*

Cambio di iniziale: *FORATURA, DORATURA.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.54**
	tramonta alle	**18.59**
La Luna:	si leva alle	**14.51**
	cala alle	**23.36**

39.a settimana dell'anno, 267 giorni trascorsi, ne rimangono 98.

IL SANTO

San Pacifico confessore

IL PROVERBIO

Due persone guardano fuori attraverso le stesse sbarre: l'una vede il fango, l'altra le stelle.

TEMPO

Temperatura:	**15,5** minima
	17,9 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1008,3** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**10,4** km/h E
Mare:	**20,0** gradi

MAREE

Alta:	ore	3.29	**+0**	cm
	ore	13.22	**+20**	cm
Bassa:	ore	6.04	**-1**	cm
	ore	21.50	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.01	**+13**	cm
Bassa:	ore	24.58	**-27**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Orribile morte di un uomo di 38 anni, Paolo Serri, inghiottito dal nastro trasportatore che rifornisce di minerali un altoforno dello stabilimento di Servola

Operaio stritolato dagli ingranaggi in Ferriera

La tragedia si è verificata nel reparto «Apr». Le urla della vittima coperte dal fragore dei macchinari

E' morto stritolato dagli ingranaggi del nastro che trasporta i minerali fin dentro l'altoforno della Ferriera. Il corpo di Paolo Serri, 38 anni, via Umago, è stato maciullato. Una fine orribile. Il drammatico infortunio sul lavoro è successo ieri poco prima delle 18. E la domenica di festa è diventata tragica per chi stava guadagnandosi il pane nello stabilimento di Servola.

Cosa sia accaduto lo stabilirà l'inchiesta disposta dal sostituto procuratore Luca Fadda. Lo stesso magistrato che, l'anno scorso, in occasione di un infortunio analogo non ha esitato a inviare un'informazione di garanzia a un addetto alla sicurezza.

Paolo Serri lavorava lì, tra quei rulli maledetti, da più di dieci anni. Il suo compito era quello di controllare i pezzi di minerale che venivano trascinati dal nastro per poi essere inghiottiti dall'altoforno. Non dovevano scivolare fuori dal nastro. E lui sapeva benissimo che avvicinarsi troppo al gigantesco rullo di gomma era estremamente pericoloso.

La Ferriera di Servola è stata teatro di un altro tragico infortunio sul lavoro.

Eppure, pochi minuti prima delle 18, gli ingranaggi lo hanno agganciato, trascinandolo per qualche metro in avanti fino ai rulli che poi hanno straziato il suo povero corpo. Non ce l'ha fatta a staccarsi da quella morsa.

Quando si è accesa la luce dell'allarme sul quadro di controllo, il capoturno ha bloccato il movimento del nastro. Non aveva sentito il disperato urlo dell'operaio che era stato coperto dal fragore dell'impianto.

L'uomo ha fatto pochi passi e ha visto quello che rimaneva del corpo di Paolo Serri, infilato tra gli ingranaggi che lo avevano schiacciato. Con la foga dell'orrore e della disperazione ha tagliato con un coltello il nastro di gomma. Poi, assieme ad altri colleghi, ha estratto il corpo, nell'assurda speranza che Paolo Serri fosse ancora in vita. Dopo poco è giunta l'ambulanza del 118. Poi è arrivato medico legale Fulvio Costandinides.

Alle 19 nel reparto «APR», al centro dello stabilimento di Servola, c'erano i carabinieri di Borgo San Sergio e i tecnici dell'antinfortunistica dell'Azienda sanitaria. Hanno ascoltato i colleghi di lavoro dell'operaio cercando di capire cosa effettivamente fosse accaduto. Un mistero.

Un infortunio assurdo, che ricorda in maniera inquietante quello accaduto quasi un anno fa nello stesso stabilimento, che aveva visto vittima un giovane operaio kosovaro, come riferiamo a fianco.

Paolo Serri era andato a lavorare ieri alle 14. Aveva timbrato il cartellino e aveva iniziato il suo turno domenicale laggiù, vicino al nastro trasportatore. Quattro ore dopo è morto. Senza un perchè.

Antonio Saulle, sindacalista della Fiom Cgil, alle 20 non sapeva ancora quello che era accaduto. Si è fatto raccontare la tragedia, poi ha urlato la propria rabbia: «E' intollerabile. Domani (oggi, ndr) mi troverò in fabbrica con gli altri. Non si può più andare avanti così. Troppi morti sotto i fumi dell'altoforno».

Corrado Barbacini

Nel novembre dello scorso anno una disgrazia dai contorni simili

Un precedente agghiacciante: la fine di un giovane kosovaro

La tragedia di ieri alla Ferriera ha un precedente aggiacciante. Il 7 novembre dell'anno scorso sono stati trovati in una buca tra la polvere di carbone i resti di un operaio kosovaro di 25 anni, Lirim Nevzati. Lo stavano cercando da una settimana. Dalla mattinata di martedì 30 ottobre, infatti, nessuno, nello stabilimento di Servola, lo aveva più visto. Di quel povero corpo, fatto a pezzi dal nastro trasportatore che alimenta l'altiforno numero 2, nessuno s'era accorto. Eppure ogni angolo della fabbrica era stato perlustrato dai colleghi, dagli addetti alla vigilanza interna e dai poliziotti. Qualcuno aveva ipotizzato che il giovane fosse addirittura uscito dallo stabilimento, senza timbrare il cartellino e avesse lasciato la città.

Poi, una settimana dopo, uno dei colleghi di lavoro dell'operaio (Nevzati era addetto alle pulizie e alle manutenzioni) che stava svuotando una buca dai residui di carbone, ha notato un accendino e un pacchetto di Ms seminascosti. L'odore del corpo in putrefazione era fortissimo. Sotto il carbone è emerso un pezzo di stoffa scura. Non è stato facile estrarre i brandelli del corpo del povero operaio kosovaro. La bocca dell'altiforno va alimentata contunuamente e fermare, anche se per pochi minuti, il nastro è ritenuto pericolosissimo. La fine di Nevzati aveva destato grande impressione. Nei giorni successivi alla disgrazia si riunirono proprio a Trieste gli esponenti dei lavoratori kosovatori impiegati in stabilimenti del Triveneto.

Nel marzo scorso la Ferriera era stata teatro di un'altra tragedia. Un malore ha stroncato un operaio sloveno di 36 anni, Alan Sergas, che era stato assunto solo cinque mesi prima. L'uomo si è improvvisamente accasciato mentre lavorava assieme a un collega nel reparto macchina colare dove vengono prodotti i piani di ghisa.

Uno studente, che lavorava per una pizzeria con recapito a domicilio, è finito ieri sera addosso a una motrice francese diretta in Riva Traiana, il cui conducente è in stato di choc

Campo Marzio, muore a 17 anni in motorino contro un camion

E' il terzo incidente fatale in poco più di ventiquattro ore. Identificato il centauro deceduto sulla provinciale 1

Tre incidenti mortali sulle strade della provincia in poco più di ventiquattro ore. La tragica sequenza, iniziata sabato pomeriggio con lo scontro sulla Strada costiera (vittima Piero Bertoli, 81 anni) e proseguita l'altra notte con la morte di un centauro sulla provinciale fra Opicina e Basovizza, ha avuto una drammatica conclusione ieri sera in città.

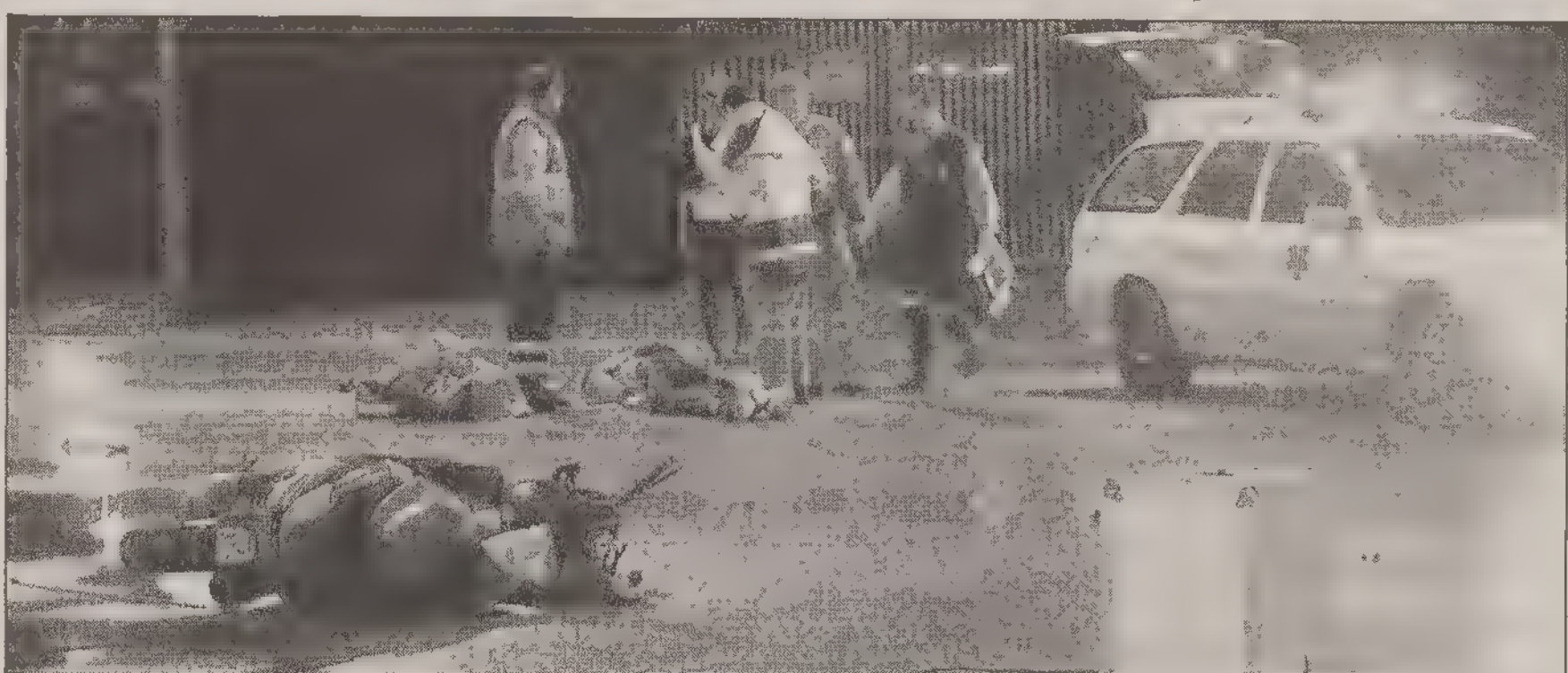
Anche in questo caso la vittima è il conducente di un motorino, Matteo Pellizari, 17 anni, abitante nella zona di via Giulia. Il giovane, di professione studente, stava recapitando a domicilio delle pizze. Accanto al suo motorino è stato infatti trovato un apposito bauletto per il trasporto.

Il sinistro si è verificato poco dopo le 20 all'incrocio fra via Campo Marzio, via Giulio Cesare e Passeggio Sant'Andrea. Per cause in corso di accertamento da parte dei Carabinieri del nucleo radiomobile il giovane, che giungeva da via Campo Marzio, è stato travolto da una motrice francese proveniente da passeggio Sant'Andrea e diretta in Riva Traiana, dove oggi avrebbe dovuto prelevare un rimorchio in arrivo con il traghetto dalla Turchia.

La scena che si è presentata ai soccoritori, e ai molti automobilisti che a quell'ora transitavano per Campo Marzio, è stata agghiacciante. In mezzo all'incrocio il corpo dello sventurato giovane, parzialmente coperto da un telo, pochi metri più il là i resti del suo motorino, accanto al quale qualcuno aveva posto il bauletto per il trasporto delle pizze, staccatosi nel tremendo urto. Il camion che ha investito il giovane era fermo una decina di metri più avanti, all'inizio di via Giulio Cesare.

Tutto attorno le luci lampeggianti dei mezzi dei Carabinieri, del 118 e dei Vigili urbani, questi ultimi impegnati a deviare l'intenso traffico lungo via Campo Marzio. Sul posto anche il medico legale Fulvio Costantinides, che dopo i rilievi ha atteso l'autorizzazione del magistrato Luca Fadda per la rimozione della salma.

I sanitari del 118, giunti a tempo di record, non hanno potuto fare nulla per il giovane. La sua morte è stata istantanea. L'ambulanza ha invece soccorso il guidatore della motrice francese, Arnaud Lechevalier, 30 anni, in evidente stato di choc e con leggere ferite, che è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

Ieri si è anche appreso il nome del motociclista schiantatosi l'altra notte sulla provinciale 1, fra Opicina e Basovizza. Si tratta di Paolo Sossi, abitante ad Opicina in via del Terrano 6. L'incidente è accaduto alle 23.30 di sabato. Sossi stava percorrendo la provinciale a bordo di un ciclomotore Piaggio Energy quando, un centinaio di metri dopo il civico 27, dove l'arteria compie una leggera curva a sinistra, ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada, schiantandosi contro un albero.

La scena dello schianto. In primo piano il motorino. Sullo sfondo, accanto ai sanitari, il corpo del giovane. (Tommasini)

Dopo l'acquisto della Casa del lavoratore portuale da parte della Provincia

Miela diviso tra due padroni

La Cooperativa Bonawentura: «Comprato l'immobile, non il teatro»

Prove di un altro *spoils system* alla triestina. Che però stavolta potrebbe non concludersi con un nuovo ribaltone, ma piuttosto con una sana coabitazione più o meno forzata.

Stiamo parlando del Teatro Miela, l'ex Cinema Aldebaran (ancor prima si chiamava Cinema del Mare) di piazza Duca degli Abruzzi, che negli ultimi anni si è ritagliato un ruolo di rilievo nella vita culturale e spettacolare cittadina.

E che la Provincia ha acquistato, assieme a tutta la Casa del Lavoratore Portuale (totale della spesa: quasi dieci miliardi di lire), nella primavera scorsa.

Dicono a Palazzo Galatti: «Abbiamo comprato il Miela perchè lì faremo la Casa delle libere età. Ma sia chiaro che noi non cacciamo nessuno. Dunque la Cooperativa Bonawentura può rimanere. Certo che se vogliono usare il teatro in esclusiva, beh, allora il discorso cambia...».

Ribattono quelli di Bonawentura: «Qui c'è un equivoco. L'amministrazione provinciale ha comprato l'immobile, non il teatro. Nome, attrezzature, palcoscenico, sedie, licenze, personale sono tutta roba nostra. Il teatro, insomma, siamo noi. Se la Provincia ci affitta la sala, bene, siamo felici di averli come padroni di casa. Altrimenti traslochiamo e portiamo tutto da un'altra parte...».

Insomma, un gradevole grattacapo. Dice Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia: «Non siamo gente che fa piazza pulita. Né abbiamo pregiudizi su chicchessia. Vogliamo solo rendere il teatro più fruibile per tutti. Ma non abbiamo ancora fatto neanche un sopralluogo».

«Il progetto della Casa delle libere età – prosegue il presidente della Provincia – è già finanziato con un miliardo e mezzo all'anno. Vorremmo realizzarlo lì, in piazza Duca degli Abruzzi, ma c'è anche la possibilità di farlo nascere altrove, per esempio nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni».

Guido Galetto, assessore provinciale alla cultura, si spinge più in là: «Il Miela non deve ospitare solo la cultura di nicchia, deve aprirsi a tutti, anche alle forme di spettacolo più popolare. Penso alle compagnie di teatro dialettale, che non hanno nemmeno una sala per le prove».

La Casa del lavoratore portuale in piazza Duca degli Abruzzi che ospita il Miela.

Gianni Torrenti, presidente della Cooperativa Bonawentura, segue tutt'altra linea di pensiero: «Non è mai successo che un ente pubblico compri un immobile, con dentro un teatro, per farci qualcos'altro. Chi compra di solito lo fa per consolidare un'attività già esistente. E quest'attività, al Miela, l'abbiamo inventata noi».

«Siamo nati undici anni fa – prosegue Torrenti – come un'operazione non di parte, per fare delle cose un po' diverse a Trieste: trecento soci, fra cui anche esponenti del centrodestra, che si tassarono con un milione a testa. C'era una palestra, abbiamo inventato un teatro».

Il contratto di comodato con cui per dodici anni la Compagnia del lavoratore portuale aveva ceduto la sala in piazza Duca degli Abruzzi alla Cooperativa Bonawentura è scaduto il 31 dicembre scorso.

Un nuovo accordo con gli amministratori di Palazzo Galatti va, dunque, trovato in ogni caso.

«La nostra proposta – conclude il presidente di Bonawentura – è pagare un affitto adeguato alla Provincia e continuare l'attività, che vale più dello spazio. Fra l'altro il nostro lavoro è sempre stato aperto a tutti. Come dimostra la storia di questi ultimi dieci anni».

Vedremo come andrà a finire.

Carlo Muscatello

Reazioni all'arrivo del governatore carinziano: Menia minimizza

«Haider in municipio? Una banale visita»

Nuovo comandante per i carabinieri di via dell'Istria

Il maggiore Stefano Lupi, 38 anni, è il nuovo comandante del reparto operativo dei carabinieri di via Dell'Istria, la squadra «punta di diamante» degli investigatori dell'Arma. Proviene dal comando provinciale di Treviso dove, fino a pochi giorni fa, aveva retto lo stesso incarico al reparto operativo.

Ufficiale di accademia, Lupi ha comandato in rapida successione le compagnie di Montepulciano, Montebelluna e Vicenza. Poi è stato chiamato ad occuparsi dei casi più difficili e spinosi. Dalle vicende di droga, agli omicidi.

Ultimamente grazie alla sua mediazione è stato liberato un giovane tenuto in ostaggio da un extracomunitario.

Haider in piazza Unità con l'assessore Rossi. (Sterle)

Jörg Haider per la prima volta in piazza dell'Unità? «Ma via, mi vien da sorridere. Lo sappiamo tutti che qualunque Cristo arrivi in municipio viene ricevuto nel salotto azzurro. Altro che accoglienza regale... Si è trattato di una visita poco più che privata da parte di un personaggio pubblico che in quanto tale ha pur sempre una doppia veste...»

L'onorevole e assessore comunale Roberto **Menia** liquida così la visita del governatore della Carinzia che sabato scorso, giunto ufficialmente in città per partecipare — in acconcio abito d'epoca — alla sfilata storica delle Tredici antiche casade triestine, è stato anche ricevuto nel palazzo municipale. Ad accoglierlo «a nome della città, del sindaco Dipiazza e della giunta comunale» gli assessori comunali Giorgio Rossi e Lucio Gregoretti. Ma Menia minimizza: «Ero fuori città, ma per quanto ne so Haider ha chiesto di far visita al municipio. E così è stato. Un fatto abbastanza banale, considerato che il governatore è stato già più volte accolto in Regione...»

Sulla visita di Haider, leader xenofobo dei liberali austriaci da qualche tempo impegnato a ricostruirsi un'immagine, anche Riccardo **Illy** — in questi giorni fuori città — usa parole prudenti. «Se Haider è andato in municipio nel suo ruolo di governatore, nell'ambito cioè di rapporti istituzionali, non posso avanzare alcuna critica. Io stesso lo invitai a una serata al "Verdi", prima che scoppiassero le polemiche». Del resto, prosegue Illy, «nei fatti il governo della Carinzia finora è stato rispettoso dei principi dell'Unione europea e della democrazia, se escludiamo alcune azioni volte a comprimere i diritti della comunità slovena. Azioni criticabili, certo, ma che rientravano nelle prerogative di Haider quale uomo politico».

Ma non fu proprio Illy, nel settembre dell'anno scorso, a ignorare il politico austriaco piombato nel bel mezzo di una cerimonia ufficiale a Opicina? «Appunto, non era stato invitato né la sua visita ci era stata annunciata: tutto questo suonò poco rispettoso della nostra istituzione, creando imbarazzo». Per ora comunque Illy sta alla finestra: «Spero che quelli lanciati negli ultimi tempi da Haider siano segnali di un vero cambiamento di rotta, tanto nei confronti della minoranza slovena quanto in merito all'allargamento a Est dell'Unione europea. Perché resto dell'opinione che l'ingresso nell'Ue di Slovenia e Ungheria porterebbe dei vantaggi anche per noi...»

Meno pragmatico il segretario provinciale dei Ds Stelio **Spadaro**, che dell'arrivo di Haider si dice «per nulla sorpreso»: «Simboliche o meno, continuano da parte della giunta comunale di destra le iniziative mirate a marcare — anche folkloristicamente — le distanze di Trieste dall'Italia e dai valori civili del nostro Paese». E già Spadaro ironizza su «un prossimo incontro a tre — Haider, Dipiazza e Alessandra Guerra — per promuovere a Trieste una ben finanziata istituzione che studi le tradizioni friulan-carinziane della nostra città».

Preferisce ignorare intanto il fatto la Comunità ebraica, che già lo scorso anno fece sentire la propria voce contro quell'Haider che annunciava di voler visitare la Risiera: «Il Comune è presieduto da uno schieramento politico democraticamente eletto», si limita ora a dire il presidente Nathan **Wiesenfeld**. Stefano **Curti**, consigliere comunale della Lista Illy, si chiede invece in una nota «dove è andato a finire l'humus italicus proclamato nel programma della Casa delle libertà». Haider viene accolto in municipio, osserva Curti, «dopo un'estate trascorsa dall'assessore alla cultura Menia a polemizzare sulle presunte nostalgie asburgiche» del suo predecessore Damiani.

E il sindaco Roberto **Dipiazza**, che sabato scorso era a Roma con una delegazione studentesca mentre Haider veniva ricevuto da due assessori? «Ho il coraggio delle mie azioni, io», tuona il sindaco: «Non ho dribblato nessuno, ero dal Presidente della Rpubblica...»

Paola Bolis

Il nuovo sistema è stato avviato dal primo settembre

Farmaci generici, non è boom ma il risparmio inizia a far gola

I «generici»? Se ne vendono tanti. Anzi, pochi. Insomma, abbastanza. Dal primo settembre scorso il Servizio sanitario nazionale rimborsa solo i farmaci che a parità di principio attivo hanno un prezzo inferiore a quello delle confezioni «griffate» e — a differenza di queste ultime — sono per il paziente del tutto gratuiti. A una ventina di giorni dall'avvio del sistema del «prezzo di rimborso», tra i farmacisti della nostra città si raccolgono commenti di vario tenore.

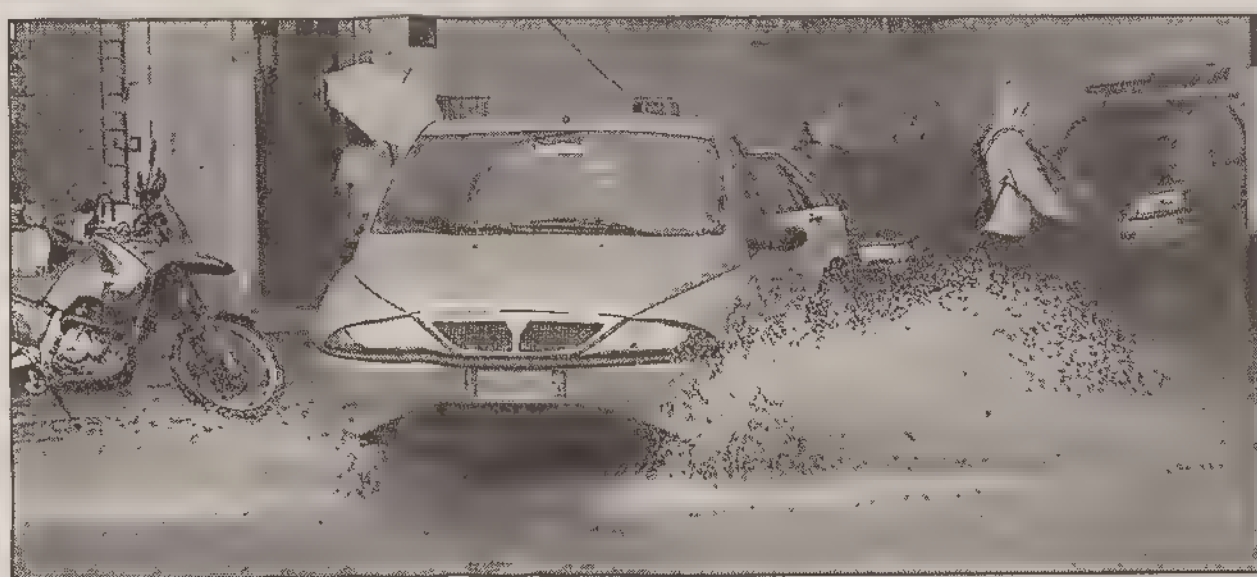
«Personalmente giudico l'operazione in modo molto positivo», attacca Vittorio Zamboni, presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia: «Ho notato una maturazione da parte dell'utenza, che ormai ha accettato di buon grado i generici e non di rado si informa sulla possibilità di sostituire con questi ultimi le specialità più note e costose. Credo sia il risultato di un buon lavoro di informazione condotto dal ministero — attraverso gli opuscoli spediti a casa delle famiglie — e anche dai media».

A giudicare molto soddisfacente la situazione è anche Fabrizio Ongaro, di una farmacia di piazza Oberdan, secondo il quale il paziente ormai si avvicina al medicinale generico «senza alcuna diffidenza».

Decisamente meno positivo il commento di Alessandro Fumaneri, di una farmacia di Borgo San Sergio: «Non mi sembra che le cose siano molto cambiate. L'immissione dei generici sarebbe dovuta servire a calmierare il mercato. Ma per rispondere alla concorrenza anche le aziende che producono i farmaci più noti stanno abbassando i prezzi, e dunque... Insomma, tanto per fare un esempio, chi prima usava l'Aulin lo continua a comprare. Anche perché la differenza di costo a carico del paziente è già scarsa, e in futuro lo sarà ancora di più».

Più cauto il commento che da una farmacia di piazza Cavana formula Elisabetta Tinarelli: «Non c'è il boom dei generici, ma qualcosa si muove. Diciamo che la gente si sta informando». Sulla stessa lunghezza d'onda Luciano Ferrari, di una farmacia di piazza della Borsa, che sottolinea però come tra i generici quelli inseriti nella fascia dei farmaci mutuabili non siano poi così numerosi. A moltiplicarsi invece dovrebbero essere gli scaffali delle farmacie, proprio perché ogni specialità viene prodotta da più aziende: «E sebbene la legge, a parità di caratteristiche, ci consenta di offrire un prodotto al posto di un altro, è normale cercare di avere sempre tutte le marche disponibili in casa».

E i medici di famiglia? «Nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, laddove possibile molti di noi avevano già preso l'abitudine di prescrivere dei farmaci generici», commenta Aurealiano Vascotto, segretario provinciale della Fimmg (la Federazione dei medici di famiglia, appunto). «E la nostra linea è sempre la stessa: avvertire il paziente della possibilità di risparmio che gli viene offerta».

MALTEMPO

La pioggia non dà tregua, incidenti a raffica

Giornata da dimenticare ieri: il maltempo non ha dato tregua e si sono verificati numerosi incidenti provocati dall'asfalto bagnato. A distanza di pochi minuti, attorno alle 20, si sono verificati due sinistri in viale Miramare nei pressi della Stazione. Nel primo sono rimaste ferite due persone mentre nel secondo i feriti sono stati ben cinque, tutti accolti al Maggiore.

Nella rete dei carabinieri di Muggia anche un romeno con una bomboletta di gas urticante

Fermati gruppi di clandestini

Venti clandestini sono stati fermati a Muggia negli ultimi giorni.

I carabinieri hanno anche arrestato un cittadino rumeno vicino a San Dorligo della Valle.

L'uomo è stato trovato in possesso di una bomboletta di gas urticante «C.S.» e di 1400 marchi.

La polizia ha invece fermato cinque clandestini di nazionalità irachena. Tre sono stati intercettati nei pressi di Servola mentre gli altri due sono stati bloccati quando avevano già raggiunto il centro cittadino.

Probabilmente i cinque extracomunitari sarebbero riusciti in breve a lasciare Trieste per cercare lavoro in qualche altra città, verosimilmente all'estero, come altri loro connazionali che sono stati fermati nei giorni scorsi.

Sabato scorso agenti della squadra volanti della Questura avevano fermato un gruppo di kosovari: sei hanno chiesto asilo politico ed uno è stato espulso perchè già in precedenza era entrato in Italia richiedendo asilo politico, ma poi si era allontanato prima che gli fosse concesso.

Macromolecole, quattro giorni di convegno

Per quattro giorni, da oggi a giovedì, Trieste ospita alla Stazione Marittima il quindicesimo convegno nazionale dell'Associazione italiana di scienza e tecnologia delle macromolecole (Aim). La manifestazione, alla quale è prevista la partecipazione di oltre duecento studiosi, è organizzata dai professiori Franco Delben, Gianfranco Liut e Roberto Rizzo del Dipartimento di biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole dell'Università di Trieste, in collaborazione con Polybios e l'Università di Udine rappresentata dal professor Sergio Brückner.

Il convegno viene organizzato ogni due anni (nel 1999 si è tenuto a Salerno). La sessione inaugurale inizierà alle 10.30 con l'apertura ufficiale del convegno, cui seguirà alle 11 la prima lettura magistrale del professor Vincenzo Crescenzi dal titolo «Polimeri per il settore biomedico: prodotti e materiali innovativi».

Stasera Consiglio comunale In discussione il bilancio

Il bilancio di previsione 2001 e il bilancio pluriennale 2001-2003 saranno al centro della seduta del consiglio comunale convocato per questa sera in sessione straordinaria. La questione è stata messa in evidenza la scorsa settimana dal Centrosinistra, che ha definito l'assestamento e la variazione di bilancio che la Casa delle libertà si prepara a portare in aula «uno scenario inquietante».

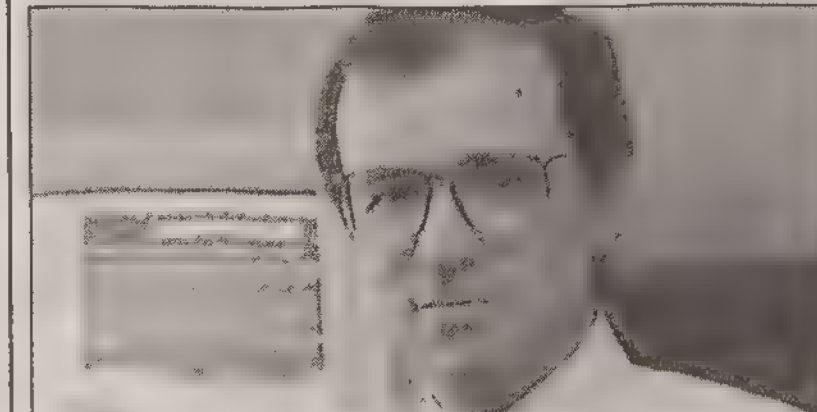
«Il sindaco Dipiazza intenderebbe cancellare o rinviare tanti progetti già programmati, "punendo" in particolare l'Altopiano. Nulla di più falso!», risponde però in una nota il capogruppo di Forza Italia al Comune Piero Camber. Oggi, prosegue Camber, si discuterà infatti della «ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi», si prenderà cioè atto «di quali opere da gennaio 2001 sono iniziate e di quali invece, almeno per quest'anno, non possiamo aspettarci l'inizio.

Nessun obiettivo politico — precisa Camber — ma una presa d'atto fatta dagli uffici comunali. Un documento che fotografa esattamente la realtà attuale». E se alcune opere figurano cancellate, «ciò è avvenuto per una serie di motivi». Dunque «è scorretto affermare che il nuovo sindaco cattivo ha cancellato un'opera, quando questa non è mai stata finanziata. Eppure l'opposizione aveva governato la città per quasi otto anni, e queste cose le sa molto bene». Da qui l'invito di Camber all'opposizione «a collaborare, sia nelle commissioni che in aula».

All'ordine del giorno della seduta odierna, tra l'altro, figurano varie mozioni: dalle misure a sostegno della maternità alla possibilità di riaprire il Premio musicale Città di Trieste e alla sezione italiana della scuola elementare Battistig di Barcola.

Forza Italia: «Sfiducia a Tosolini, la politica non c'entra nulla»

«Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini, è stato sfiduciato indipendentemente dalle sue origini e dall'appartenenza politica. In realtà l'intera classe medica triestina ha valutato negativamente la sua opera. E vedendo in quali condizioni è stata ridotta l'assistenza ospedaliera questa sfiducia inappellabile viene confermata da tutta la città». Il dipartimento sanità del coordinamento provinciale di Forza Italia, per voce del responsabile Fabrizio Frandoli, torna alla carica e reclama tempi stretti per la sostituzione del dimissionario Tosolini al vertice dell'Azienda ospedaliera. «È indispensabile che in un momento così critico per la sanità cittadina venga scelto soprattutto un manager di effettiva capacità e di comprovata e valida esperienza» sostiene Frandoli, che riassume alcuni elementi alla base della valutazione negativa sull'operato di Tosolini.

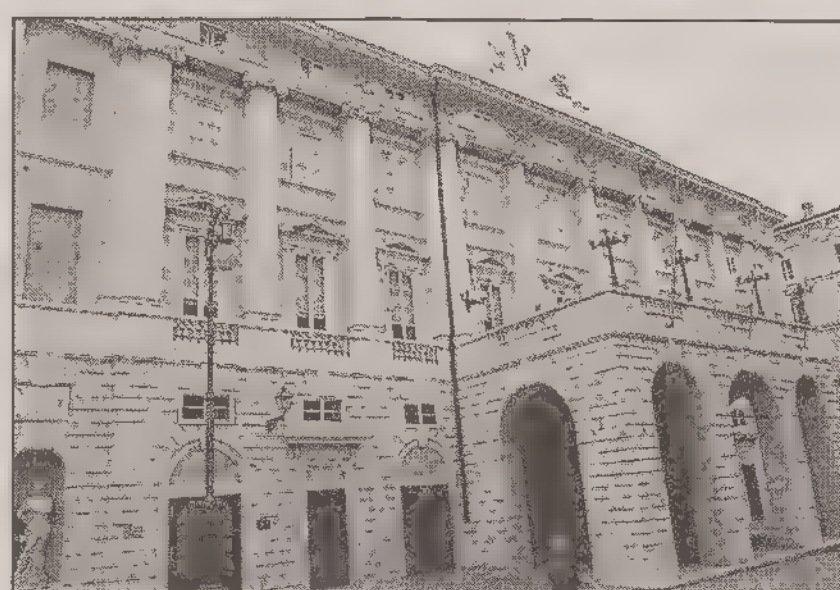
Il Mib apre l'anno accademico con il diploma a Passera

Corrado Passera, amministratore di Poste italiane.

Viene inaugurato alle 17.30 al Ferdinandeo l'anno accademico del Mib School of Management. E l'occasione coincide con il conferimento del diploma honoris causa 2001 all'amministratore delegato di Poste italiane Corrado Passera. Ogni anno il diploma viene assegnato dal consiglio d'amministrazione dell'istituto a personalità imprenditoriali e manageriali italiane e estere. Passera è da tre anni amministratore di Poste italiane. Alla cerimonia presenzieranno anche il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, il presidente della Regione Renzo Tondo e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

LA POLEMICA

Replica alle critiche dell'onorevole Damiani sul rinnovo dei vertici allo Stabile di prosa

«Verdi, altra colonizzazione»

Leggo a pag. 13 de «Il Piccolo» del 18 settembre le dichiarazioni dell'on. Roberto Damiani in polemica con il cambio della guardia alla presidenza del Teatro Stabile di Prosa (Rossetti). L'ex presidente Damiani ritiene la nomina di un «non triestino» a quest'incarico una scelta «offensiva per la città e un insulto all'intelligenza dei triestini e alla nostra tradizione culturale». Uguale la reazione della «Lista Illy». Offesa e insulto a parte, può anche essere condivisibile il rammarico per l'assenza di un triestino in questo ruolo. Ma, da che pulpito viene questa predica? Da quello stesso pulpito che ha predicato ed attuato (per la prima volta nella sua storia) l'esclusione dei pur qualificati musicisti triestini dai vertici del teatro Verdi, portando alle dimissioni dalla sovrintendenza il maestro Vidusso, emarginando in un incarico solo «onorifico» il maestro de Banfield e surrogandoli con un manager torinese ed un direttore artistico centromeridionale. La direzione del coro è andata a un francese. Se è tutta da dimostrare la lamentata «estraneità» di Arnaldo Ninchi al tessuto e alla vita culturale della nostra città e la paventata sua «colonizzazione politico-ideologica», è invece stata ampiamente dimostrata dai fatti e dalle programmazioni tale «estraneità» e tale «colonizzazione» per quanto attiene ai vertici del teatro Verdi nominati dalla precedente gestione Illy-Damiani. Con l'aggravante che Trieste, in campo musicale, può vantare – nel trascorso e nel corrente secolo – numerosissime personalità di indiscusso livello mondiale che l'attuale gestione ha confinato nel dimenticatoio preferendo loro la generica routine dei «soliti noti». Un'occhiata ai libri di Vito

Levi, don Radole e alla voce «Musica» dell'enciclopedia regionale redatta dal sottoscritto, basterebbe a dimostrare questa mia asserzione e a fornire suggerimenti per qualificare di «triestinità» le programmazioni differenziandole dalla dilagante «colonizzazione» globalizzata identica in tutte le latitudini e incapace di attrarre l'interesse della qualificata critica nazionale e internazionale.

Fabio Vidali

Giovani e lavoro

Il mondo del lavoro in Italia è attanagliato da profonde e complesse problematiche, prima fra tutte la disoccupazione giovanile.

Nell'ultimo decennio, la spesa pubblica per le politiche del lavoro in Italia – una delle ultime in Europa – è passata dall'1,5% all'1,8%, mentre la media europea è cresciuta dal 2,6% al 3%. Anche le spese atte a favorire l'incontro fra domanda e offerta lavorativa, per diminuire i tempi di disoccupazione e per ridurre gli svantaggi dei soggetti meno dotati economicamente, sono inferiori alla media europea.

A questi, ma anche ad altri problemi, si aggiunge il problema della delocalizzazione, quel fenomeno cioè che vede molti imprenditori italiani investire all'estero, dove il costo del lavoro è molto più basso e dove spesso non vi sono «imprevisti» previdenziali e assistenziali.

Secondo un recente rapporto contenuto nel Rapporto Fondazione Nord est 2001, la quantità di posti di lavoro creati oltre confine dal 1990 a oggi e, contemporaneamente, sottratta al mercato nazionale, è di ben 150.000 unità solo per ciò che riguarda il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto.

Riteniamo sia prioritario per l'Italia elaborare un ampio piano di ammortizzamento della disoccupazione, armonizzando i diritti inalienabili dei lavoratori e le esigenze delle imprese, partendo proprio dalle conseguenze del depauperamento indotto dalla delocalizzazione.

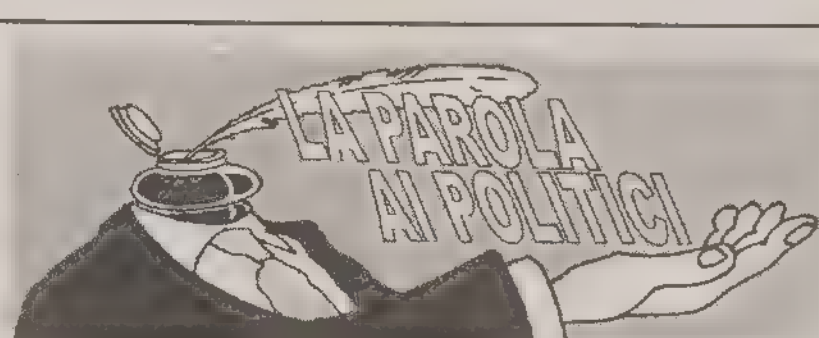
Marco Cottignoli

Automobilista gentile

La sera di venerdì 14 settembre siamo rimasti in panne con la nostra vecchia auto sulla camionale, nei pressi di Monte Spaccato.

Vorremmo ringraziare di cuore l'altruista automobilista di passaggio che, nonostante la pioggia battente, ci ha aiutati a uscire da una situazione piuttosto drammatica.

La concitazione del momento non ci ha permesso di sapere il suo nome e perciò desideriamo comunicargli la nostra riconoscenza approfittando di questa rubrica. Grazie ancora.

Famiglia Angeli

Ricambio all'Acegas

La destra locale al governo di città e provincia collega con insistenza il calo in borsa delle azioni Acegas con la necessità di un cambio ai vertici della municipalizzata locale. Se dovessimo misurare le performance economiche delle aziende e quelle politico-economiche dei governi attenendoci ai listini di Piazza Affari, dovremmo considerare eccezionale il governo dell'Ulivo, durante il quale i listini polverizzarono ogni record, e disastroso l'attuale governo Berlusconi che, a fronte dei miracoli promessi già nei primi cento giorni, si trova con un listino azionario che segna perdite a due cifre (senza prendere in considerazione i drammatici avvenimenti di questi giorni negli Stati Uniti, che hanno ulteriormente depresso le borse mondiali).

Il Comune di Trieste, socio di maggioranza in Acegas, deve mettere da parte le ragioni politico-partitiche il cui fine ultimo è la spartizione delle poltrone, e valutare con serietà e concretezza possibilmente non in disaccordo con gli azionisti di minoranza (e con i consiglieri di opposizione, che rappresentano a loro volta una sostanziale minoranza dell'utenza) l'operato dell'attuale vertice.

Renzo De Vidovich, nella sua lettera pubblicata sul Piccolo il 7 settembre scorso porta, a sostegno delle proprie tesi, alcune affermazioni del maggior quotidiano economico italiano, il Sole 24 Ore. Vorrei ricordare che lo stesso quotidiano, il 10 agosto scorso, in un articolo di Piero Ignazi dal titolo Le tentazioni pericolose di Alleanza Nazionale, definiva una sbavatura la rivalutazione del podestà di Trieste degli anni della deportazione degli ebrei nella Risiera di San Sabba ad opera del nuovo assessore alla cultura Menia.

Stefano Curti
consigliere comunale
Lista con Illy
per Trieste

Il porto che non cresce

C'è a Trieste un soggetto, del quale si parla a proposito e a sproposito. È l'argomento principe di tutte le discussioni politiche ed è l'uva della favola di Esopo cui ambiscono parecchie volpi. È il porto dai mitici fondali posti a due passi dal cuore dell'Europa, con le sue decantate potenzialità e appetibilità e opportunità, ecc., ecc... Nonostante tutto ciò nel porto di Trieste, forse unico caso del mondo, il traffico dei container è diminuito. Ma non si parlava, qualche tempo fa, di movimentare 500 mila container/anno? Mi sono sempre chiesto cosa succederebbe se arrivassero effettivamente tutti questi container. Chi, dove e quando li movimenterebbe e con quali tempi e costi? Ho l'impressione che il sistema politico e l'apparato burosaurocratico locale sia spaventato dalla mole di lavoro che mezzo milione di container comporta per cui ognuno separatamente, e tutti concordemente, si danno da fare affinché niente cambi. Per questo tutte le scuse sono buone: dalla lotta al profitto dei portuali, al timore di parlare (o sentire parlare) lo sloveno e quindi di sentirsi colonizzati. E con i cinesi come la mettiamo? Mentre da noi si sta discutendo da anni gli altri porti, concorrenti e non, si attrezzano e crescono. Mentre da noi dopo oltre tre anni dall'installazione non si riescono a far funzionare le tre gru nuove del Molo settimo, ad Amsterdam si costruisce (in tre anni) e si fa funzionare un Terminal da 950.000 Teu con una produttività di 300 container/ora. Una nave da 6000 Teu viene scaricata in una giornata! Più o meno lo stesso tempo (tre anni) sarà necessario per completare ad Amburgo l'Altenwerder Terminal, il quale movimenterà 1.100.000 Teu inizialmente e 1.900.000 nel 2003. Fatti due calcoli 500.000 container/anno vorrebbe dire movimentarne uno ogni minuto e far transitare un camion o un vagone ogni due minuti e questo fa spavento. Almeno così sembra. Mi chiedo come facciano i genovesi col loro milione e mezzo di Teu o i calabresi (quasi tre milioni). Qualche risposta ce l'avrei, ma non la dico per non correre il rischio di essere irriverente. Triestinaggine a parte.

Ladi Minin
direttivo Nuovo Psi

Uno scatenato boogie woogie

Ho visto la foto che ritrae il sindaco Dipiazza mentre balla, nel corso di un pubblico spettacolo, «uno scatenato boogie woogie» con una leggiadra fanciulla, succintamente vestita nonostante la temperatura non proprio estiva. Mi ha suscitato all'improvviso il ricordo della frase «me par che saria ora de esser seri» dettami, con sofferta gravità, da un mio allievo a commento di una di quelle ricorrenti, insanabili situazioni di turbolenza scolastica politicamente manovrate di cui sia gli insegnanti sia gli studenti sono stati vittime nella scuola.

Noris Tery

Cordoglio a senso unico

In questi giorni, tutti noi abbiamo assistito al massiccio cordoglio da parte del mondo intero per le vittime del massacro di New York e Washington.

Lutto, minuti di silenzio e bandiere a mezz'asta hanno omaggiato, com'era giusto e necessario, la popolazione statunitense così brutalmente colpita.

Le parole di sdegno dei vari capi di stato e di governo hanno suggellato il tutto. Bene. Peccato, però, che tutte queste manifestazioni di cordoglio non le ho viste affatto quando i civili inermi iracheni e jugoslavi morivano a centinaia sotto le bombe americane. Quando gli Usa bombardavano selvaggiamente i ponti, le strade, le scuole, gli ospedali e tutte le infrastrutture civili dell'Iraq e della Jugoslavia non c'erano né lutti, né minuti di silenzio, né bandiere a mezz'asta, solo rammarichi frettolosi e articoli di giornale intitolati: «Effetti collaterali». E non mi si venga a dire che i civili venivano colpiti per sbaglio, visto che ogni obiettivo veniva colpito due volte, per garantire la riuscita distruzione. E tutte le cancellerie europee sapevano e partecipavano.

Quindi, per favore, quando si fanno comizi per condannare il terrorismo, si abbia la buona creanza di condannare tutti i terrorismi, anche quelli di stato, portati avanti sotto i vessilli della Nato o dell'aquila americana.

O devo supporre che i morti statunitensi hanno più diritti e dignità dei morti iracheni e jugoslavi?

Dimitri Portolan

Le finalità dell'Enpa

Nel leggere la notizia del gatto della signora Bruna D'Agostino, scomparso da casa e poi raccolto e soppresso dall'Ente protezione animali perché ritenuto incurabile (il gatto aveva soltanto un occhio dolorante ed era in terapia ma per il resto era sano), mi sono ricordata di un episodio analogo che mi capitò qualche anno fa con un gatto afflitto da rogna che avevo raccolto in strada e lasciato momentaneamente in custodia all'Enpa. «Un'ora soltanto, con l'impegno di riprenderlo e curarlo a mie spese», ricordo che dissi al personale presente. Quando ritornai per ritirarlo, era già stato ucciso.

Credo che questo fatto si commenti da sé, senza nulla togliere all'operato dell'Enpa, quando questo operato rientra nelle finalità per cui l'ente è stato costituito.

Bianca Pauluzzi

Le brutture della piazza

Mi rendo conto che il senso artistico (e spesso non solo quello) dei nostri pur volonterosi amministratori è mediocre, ma non mi sarei mai aspettato che avrebbero consentito che tante brutture fossero contemporaneamente compiute su piazza Unità. Poiché si è già scritto abbastanza in proposito, consentitemi di aggiungere solo questo breve commento. Il maggior pregio della piazza è costituito dalla sua ampiezza e dalla sua apertura verso l'ancor più ampio spazio del mare e l'incomparabile vista del golfo, tanto che il compianto architetto proprio per tale ragione progettò una pavimentazione che giungesse quasi sin dove l'acqua batte la riva.

Ottimo progetto, contrastato però da una fontana centrale che riduce tale vista e da una serie fitta di strani cilindri di ferro che interrompono spazi e vista. Non ho mai visto tanta contraddizione concettuale. Il peggio è certamente costituito dai cilindri, che nulla hanno da spartire con la piazza ottocentesca, né con gli edifici, né con i piloni portabandiera, né con le statue, né con l'atmosfera, complessiva. Sembrano un tratto della linea Maginot.

Il loro effetto di luce potrebbe essere anche gradevole, ma non al prezzo di manufatti così stilisticamente estranei a tutto il resto e così opprimenti, da qualunque parte si guardino. Il loro posto avrebbe dovuto essere semmai preso da pochi pili stilisticamente compatibili, eventualmente legati fra loro con catene cascanti, il tutto di dolce impatto, quasi mimetizzato, in modo da lasciar correre libera la vista da una parte verso il mare, dall'altra verso il municipio (purtroppo in parte nascosto dalla fontana).

Sono sicuro che un po' di senso artistico alberghi ancora nell'animo di qualche esteta, ma poiché finora non è apparso nelle file dei nostri amministratori, non mi resta che attendere che il fato prima o dopo lo porti là dove si può decidere delle sorti urbanistiche e che le orride colonne (anche se so che molti filoneisti, cioè coloro che hanno sostituito il concetto di bello con quello di nuovo le possono apprezzare) vengano sostituite. Perché sono sicuro che alla fine il bello trionferà e saranno sostituite. Come so che prima o poi anche la fontana sarà spostata al punto in cui avevano fatto bene a suo tempo a sistemarla.

Nuto Pasutti

50 ANNI FA

24 settembre 1951

● TRIESTE. Ieri enorme afflusso di turisti in città, calcolati in circa quattromila persone stipate in una cinquantina di autocorriere, gran parte delle quali munite di rimorchio, che hanno formato una lunga teoria lungo la riva Nazario Sauro. Delle comitive di gitanti la più numerosa è stata quella del Cotonificio Veneziano di Pordenone.

● Una Trieste-Opicina «fuori serie» è stata definita la classica gara in salita svoltasi ieri e che ha visto il trionfo di Umberto Marzotto su Ferrari 2450 alla media di 102 km orari, in 5'14"4, nuovo record della corsa. Al secondo posto il veronese Giulio Cabianca (Osca 1100 bialbero) suo eterno rivale.

● GORIZIA. Sui campi di viale XX Settembre si sono disputati i campionati giuliani di tennis. Tutte le vittorie sono andate a racchette triestine: il solito de Ebner nel singolare maschile, la Martinolli in quello femminile, la coppia de Ebner-Costa nel doppio maschile.

Il sindaco delude

Caro sindaco, lei dovrebbe rappresentare la Città di Trieste, per cui le chiedo di interpretare la volontà di quelle persone che vogliono Trieste non una città chiusa ma aperta, pertanto usi il suo tempo per cose importanti. Forse per lei sarà più importante, o meglio le procura più consenso, occuparsi della lampadina della strada, ma lo faccia fare a chi di dovere, e nemmeno al suo sciropposo assessore ai Lavori pubblici che rappresenta di nome e di fatto il diminutivo di quello precedente. Questi primi giorni di suo governo hanno fatto presagire un futuro di incertezze, perché sinceramente le continue giustificazioni e annunci fanno trasparire la sua impotenza. Contano i fatti e non mi dica quello che ha fatto a Muggia, perché se vuole le faccio l'elenco delle innumerevoli cose mai risolte. D'altronde i poveri muggesani vivevano in uno stato di degrado che bastava poco per farli contenti, Trieste non è Muggia, sicuramente lei avrebbe fatto meglio a farsi le ossa ancora cinque anni a Muggia. Ho sbagliato tutto, ho pensato che il Centrodestra esprimesse uomini preparati, invece solo ostenta sicurezza. Proclami, mancanza di coraggio e poca coerenza sono le caratteristiche di questa amministrazione. Un'eccezione: l'unico coerente e che si distingue per il suo fondamentalismo, è l'onorevole Menia. Caro sindaco, non si offenda, ma due sono le cose: o lei fa il sindaco per conto di un terzo o effettivamente lei è un ostaggio di alcuni rappresentanti della giunta. Non menta, abbiamo capito tutti che le cose in famiglia non funzionano come lei dice. Oggi qualcuno recita il mea culpa per averla votata.

Giancarlo Zavadlav

Flavio festeggia mezzo secolo

Per i primi cinquant'anni di Flavio Pardo auguri da zia Dinorah, dai cugini Lella, Andrea, Italo, Francesca, Filippo, Alex e da tutto il «parentado».

I sessant'anni di nonno Sergio

Una roccia, nello sport e nella vita. Tanti auguri a nonno Sergio per il suo compleanno dai nipoti Stefano e Valentina, dalla moglie Marina, dai figli Loredana e Dario con Rossana e Dario.

Professionalità e cortesia

Desidero esternare la mia riconoscenza a tutto il personale del reparto «La Rosa» dell'«Itis» per la professionalità cortesia e affetto andati ben oltre il puro dovere istituzionale, dimostrato nei confronti di mia madre Elena De Colle.

Leandro Filippini

Problemi di viabilità

Sono un'abitante di via Amendola e nettamente contraria alla proposta del sig. Bollis da voi pubblicata il 17 settembre scorso. L'apertura di un nuovo passaggio per le automobili tra via delle Viole e via Amendola non risolverebbe, ma aggraverebbe il problema, oltre a distruggere una zona di verde, definita «sterpaglia» dal lettore. Qualora si costruisse detto collegamento, aumenterebbe il flusso di automobili al Campo di Cologna, dove si sentirebbe ancora di più la mancanza di parcheggi. Inoltre: non è che l'accesso da via Commerciale a via delle Viole (strettissima) sia più agevole rispetto all'esistente, con la conseguenza che si creerebbe un doppio problema di circolazione, anziché risolverne uno solo. Per migliorare la situazione (senza costruire nuove strade) basterebbe che il Comune si preoccupasse di destinare un vigile urbano a servizio del Campo sportivo di Cologna durante le numerose giornate di manifestazioni sportive e che gli sportivi usassero maggiormente il tram di Opicina anziché i loro mezzi privati.

Elda Leonarduzzi

ORE DELLA CITTÀ

Festival della birra

Questa sera al Molo IV in occasione del Festival della birra, suonerà «Sabor Latino» sotto il mega tendone. Domani suoneranno «Max e Max».

La pittura di Cassetti

«Marino Cassetti tra pittura e organizzazione di eventi culturali»: la conferenza avrà luogo oggi alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento n. 8. Presentazione del critico prof. Enzo Santese.

Panta Rhei

Riprendono gli incontri mensili con la poetessa Franca Olivo Fusco all'Associazione Panta Rhei di via del Monte 2. L'argomento dell'incontro odierno, che avrà inizio alle 17.30, sarà: «Ma cos'è mai la poesia?» (da un verso della poetessa polacca Szymborska).

Porte aperte alla «de Banfield»

Oggi dalle 17 alle 19 il consueto incontro di Porte aperte all'Associazione de Banfield: chi vuole essere maggiormente informato su attività e progetti dell'associazione può venire in via Caprin n. 7 e approffitare dell'occasione per visitare l'Emporio della solidarietà.

Corsi di lingue

L'Associazione ibero-latino-americana comunica che da oggi iniziano i corsi intensivi di spagnolo,inglese, francese, portoghese e italiano per stranieri per adulti e bambini. Inoltre videoteca, biblioteca, tv satellitare, internet e altro. Per informazioni dal lunedì al venerdì 10-12 e 16-20, il sabato 10-13, via F. Venezian 1, 2° p. tel. 040 300588.

Inner wheel club

Oggi alle 16.45, all'hotel Duchi d'Aosta avrà inizio l'anno sociale del club. Ospite-relatore il dottor Nicola Maria Pace, procuratore della Repubblica, capo del distretto antimafia del Friuli-Venezia Giulia.

Respirazione e rilassamento

Introduzione al lavoro sul corpo e sul respiro della bioenergetica Espande, con Massimo Bucher nella palestra Uisp di piazza Duca degli Abruzzi 3, oggi alle 20.30. Inf. 040 575648.

Rifondazione Comunista

La federazione provinciale di Rifondazione Comunista organizza un attivo degli iscritti, che avrà inizio alle 20 di oggi nella sede di via Tarabochia 3, sul tema «No alla guerra! No al terrorismo! Per la pace, la giustizia e i diritti». L'attivo è stato indetto per avviare un confronto e una discussione sulla gravità della situazione internazionale e interna dopo gli attentati agli Usa.

Suffragio per Marina

Alle 16 di oggi nella chiesa parrocchiale santi Quirico e Giulitta di Santa Croce, mons. Claudio Privileggi celebrerà una messa in suffragio per Marina Soucek, insegnante di scuola materna di Santa Croce.

Associazione Click

Oggi iniziano i corsi di informatica gratuiti propedeutici ai livelli base, medio e avanzato su Windows, Office Automation ed Internet; via F. Venezian 1, da lunedì a venerdì 16-20, tel. 040 3220908.

Centro Unesco

Il Centro Unesco di Trieste riprende la sua attività oggi con seguente orario: lunedì dalle 11 alle 12 e mercoledì dalle 18 alle 19 nella sede di via Dante 7, tel. 040 630397.

Lega contro i tumori

L'assemblea generale dei soci della sezione provinciale della Lega contro i tumori di Trieste si terrà oggi alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del presidente; 2) Bilancio consuntivo 2000; 3) Bilancio di previsione 2002; 4) Varie.

Nuovo ufficio postale

Si inaugura oggi alle 12 il nuovo ufficio postale di Trieste 4 in via Mantegna 5, una struttura completamente rinnovata con caratteristiche innovative sul fronte della sicurezza e del design. Dopo l'inaugurazione, l'ufficio aprirà regolarmente al pubblico domani alle 8.10.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi la serata sarà dedicata a «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Settembre musicale

Oggi alle 20.30, con ingresso libero nella cattedrale di San Giusto, si terrà l'ottavo e ultimo concerto del Settembre musicale triestino 2001 con l'esibizione dell'organista Roberto Antonello. Info: Cappella civica, tel. e fax: 040 636263.

Circolo Generali

Alle 18, nel salone al 7° piano, concerto del pianista Luca Sari; alle 18, nella sala mostre e sala conferenze 6° piano, inaugurazione della mostra di pittura di Ruggero Gamba. La prolusione sarà tenuta dal critico prof. Sergio Molesi.

Alpina delle Giulie

La Società alpina delle Giulie, Tutela ambiente montano, comunica che sono aperte le iscrizioni al «Corso di determinazione di alberi e arbusti» che si terrà nella sede sociale ogni martedì dalle 19.30 alle 21, dal 2 al 23 ottobre. Iscrizioni e informazioni alla segreteria in via Donota 2, 4° piano, dalle 16 alle 19.30 (sabato escluso).

Presciistica Dlf

L'8 ottobre il Gruppo sci del Dlf Trieste darà inizio ai corsi. Per eventuali iscrizioni o informazioni, rivolgersi al Polisportivo di v.le Miramare 51 dalle 10 alle 12 nei giorni di lun., merc. e ven. anche telefonando al n. 040 3794626.

Circolo Ragosa

Domenica 7 ottobre il circolo «D. Ragosa» organizza l'annuale gita in pullman «Conoscere la nostra regione». Al mattino sosta a Marano Lagunare, dopo il pranzo in un ristorante tipico partenza per Udine dove si potrà visitare l'interessante fiera «Friuli doc», un'occasione per assaporare i migliori prodotti regionali in un'atmosfera di sana allegria. Per prenotazioni tel. 040 763840 signor Dussi, tel. 040 911052 signor Bonetti, tel. 040 314741 segreteria Ass. com. istriane.

Mostra all'Apt

Prosegue fino al 27 settembre alla sala esposizioni dell'Apt la mostra personale di pittura di Grazia Pellegrino: «Suggestioni carsiche». Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato, domenica e festivi chiuso.

Raduno dei fiumani

Il Raduno nazionale dei fiumani quest'anno si terrà a Senigallia nei giorni 29 e 30 settembre, organizzato dal Libero comune di Fiume in esilio. A tale scopo la sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza un pullman con partenza da Trieste sabato 29 settembre e rientro il 1.o ottobre. È inoltre prevista la visita a Ancona e Loreto. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della sezione, corso Italia 12, tel. 040 365343, con orario 9-12 escluso il sabato.

Unione degli istriani

L'Unione degli istriani via S. Pellico 2 informa gli interessati che in sede si trova in distribuzione il programma di proiezioni e manifestazioni del periodo ottobre-novembre-dicembre 2001.

Corso per tabagisti

Sono aperte le iscrizioni al Corso per tabagisti, organizzato dall'Associazione di volontariato Hyperion. Il corso avrà luogo a partire dal 10 ottobre alla parrocchia Regina della Pace (via Commerciale 165 - Trieste) e sarà condotto dai dott. Ernestina Cariello e Claudio Poropat. Informazioni e iscrizioni ogni mattina al n. 040/3997371 - il giovedì anche dalle 16.30 alle 18 al n. 040/361015.

Presentata la raccolta di liriche di Gabriella Valera Gruber

Una «danza» tradotta in poesia, antidoto alla censura sui sogni

Le parole incorniciate dalle fiabesche incisioni di Ottavio Gruber

Forse non tutti lo sanno. Ma in America, nella prospettiva di uno stato di «allarme» non definito, è scattata la censura sulla messa in onda di alcune canzoni come la famosissima «Image» di John Lennon. Questa è la prima informazione che ci fa sapere Gabriella Valera Gruber, durante la presentazione della sua raccolta poetica «Lasciami danzare» (L'Autore Libri Firenze, pp. 67, lire 16 mila), testo corniciato dalle suggestive e fiabesche incisioni di Ottavio Gruber. Censura all'immaginazione quindi, censura ai sogni, censura alla poesia: «Perchè scrivere versi - ci indica Valera - è la capacità di portare avanti i propri sogni». Possibilità che l'autrice si riserva nei pochi momenti che il lavoro le permette: di notte o mentre cammina per la città. Si capisce allora una scrittura fatta di sguardi, di panorami interiori che si proiettano su tramonti, paesaggi notturni, «cupole di chiese» o «nelle luci spente delle case». «Così si muove la materia dei versi - ha sottolineato Fabio Russo alla sala della Ras - tra intimismo e attenzione al sociale, dove l'"io" e l'"altro" si incontrano scambiando i loro ruoli». Ma di più risalta la vena orfica, esuberanza creativa che si muove ora seguendo l'impulso della memoria, ora del sogno: «L'elemento magico - ha continuato il critico - dà il tono alla terra che prende sapore dando significato agli stati d'animo». A ciò si aggiunge la dimensione dello «svanire», dove appare qualcosa di assente e dove si è difronte a una comunicazione come fondamento della natura umana: «Linguaggio a cui appartengono anche la musica, la danza e la preghiera». Vi è sempre, tra le righe, l'inappagamento alle cose così come si presentano, evidenziato proprio dall'irrazionalismo magico, da un mondo di simboli assoluti, di chi sa, in fondo, che «perfetto è solo il dolore» e ricerca il suo opposto in ciò che può evocare almeno la parola.

Mary B. Tolusso

Aperte le iscrizioni al biennio della scuola di Archivistica

Sono aperte fino al 30 ottobre le iscrizioni al primo e secondo corso della Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita all'Archivio di Stato di Trieste. Il corso di studi è biennale. Al termine gli alunni in possesso del titolo di studio prescritto sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di Archivistica, paleografia e diplomatica. Gli interessati alla frequenza dei corsi, che non comportano il pagamento di alcuna tassa, devono far pervenire domanda d'ammissione in carta bollata entro il termine indicato. Per il primo corso gli appositi moduli vanno richiesti all'Archivio di Stato (via Lamarmora 17), anche telefonicamente o via fax (tel. 040-947251, fax 040-394461).

Può chiedere l'iscrizione al primo anno di corso chiunque sia fornito di diploma di scuola media superiore. Per tutti i candidati l'ammissione è condizionata al superamento di una prova scritta di conoscenza della lingua latina consistente in una traduzione dal latino in italiano. Gli ammessi al primo corso non supereranno il numero di cinquanta; le ammissioni verranno decise in base ai risultati della prova preliminare di latino. Gi aspiranti privi del titolo di studio prescritto possono seguire i corsi in qualità di uditori.

Promosso dall'«Abio»

Bimbi in ospedale: corso per volontari

A partire dal 1.o ottobre, l'Abio (Associazione per il bambino in ospedale-Onlus) organizza un corso di formazione per nuovi volontari, che si terrà alle 17 in via Paganini 6 al secondo piano. L'associazione promuove l'umanizzazione dell'ospedale per sdrammatizzare l'impatto del bambino ammalato e della sua famiglia con le strutture sanitarie. Il corso è finalizzato ad approfondire le motivazioni degli aspiranti volontari e a fornire loro le basi formative primarie per lo svolgimento del servizio. Informazioni al n. 040634739.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Bassini dalla figlia Lidia 30.000 pro Ist. Rittmayer.
— In memoria di Francesca Mattiazzi nel I anniv. (24/9) e di Bruno Mattiazzi dalla famiglia Mattiazzi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Sponza (24/9) dalla sua famiglia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Fond. Luchetta, Ota D'Angelo.
— In memoria del prof. Alfredo Vig nell'VIII anniv. (24/9) dal cognato Raffaello Camerini 30.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.
— In memoria del dott. architetto Mario Zocconi per l'86° compleanno (24/9) da Maria, Elisabetta, Antonella, Caterina Zocconi 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Airc, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gualtiero Walter Afri dai condomini di Pendice Scoglietto 3/1 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ubaldo Arcangeli da Luisa e Ruggero Giannetti 50.000 pro Associazione Azzurra malattie rare.
— In memoria di Rosa Bello ved. Gregori dai cugini Lenoci di Martina Franca 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Corrado Bernardis dalla famiglia Vocchi 20.000, da Milena e Lorenzo 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Oncologia pediatrica).
— In memoria di Danilo Brozic dalla famiglia Bratos 200.000 pro Airc.
— In memoria del conte Vincenzo Caballini dalla famiglia Parinello 100.000 pro Aism.
— In memoria di nonna Carla da P.S. 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Cettina Valastro Filosto da Claudia Marchi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stelio Corradina dalla moglie 100.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Benito De Bortoli da Luciano e Maria Morgan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Del Vecchio da Grazia, Camillo, Salvatore ed Enzo 80.000, dalle fam. Fruoco, Del Vecchio, Scarpa, Galuppi, Coppo 500.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Silvio Ernè da Claudia Marchi 50.000, da Gabriele Bragagnolo 100.000 pro Amici del Cuore.
— In memoria di Giorgio Farneti da Lino e Luciano Fortuna e Dora Canziani 150.000 pro Centro Cardiovascolare (prof. Scardi); da Mario e Bruna Ardetti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Giorgio Franceschin da Maria e Anita Parovel 50.000 pro Unitalsi; Annamaria, Carla, Diomira, Fides, Liliana, Mariuccia 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Laura Salvador 50.000 pro Ass. de Banfield; dal Circolo Canottieri Saturnia 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Stefano Cenzo dalla Camiceria Carli, Pomo D'Oro, Silvana '900, Osteria Giovanni e Marta e Ciano, Macelleria Puissa 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Ada Giovani in Bole dagli abitanti di via Busoni 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della moglie Iride dal marito Antonio Simicich 80.000, da Giovanni Simicich 80.000 pro c.to Lussingrande (duomo - castello).
— In memoria di Bruno Modri da Antonio, Alessio, Franco, Lino, Riccardo, Fulvia, Patrizia 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renado Nardin da Armanda Rumetz 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Incontro alla Cna

Imprese neonate e provvidenze

E' da poco operativo un provvedimento regionale che favorisce la nascita di piccole imprese attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto fino al 50% degli investimenti effettuati. Possono accedere alle provvidenze le piccole imprese di nuova costituzione, iscritte al Registro delle imprese successivamente al 31 dicembre '99, con sede legale e operativa in regione. Per favorire la diffusione di informazioni sul provvedimento, il Gruppo giovani imprenditori della Cna organizza oggi, alle 18.30, un incontro nella sede di piazza Venezia 1. Il presidente Lorenzo Cerbone invita tutte le neoimprese interessate e gli aspiranti imprenditori a partecipare alla riunione, nel corso del quale verrà distribuito materiale informativo utile per la compilazione delle domande di contributo.

Sussidi per indigenti

Dalla Fondazione Morpurgo Nilma

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione, dalle proprie rendite, 120 sussidi sino un massimo di 800 mila lire ciascuno, riservati a persone residenti nel Comune di Trieste, che siano appartenute per gran parte della loro attività lavorativa alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove o orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno.

Le domande devono essere presentate entro il 30 ottobre prossimo all'ufficio della Fondazione di via Imbriani 5 (tel. 040-636114), dove gli interessati possono rivolgersi per informazioni nella giornate di martedì e giovedì, dalle 17 alle 19. I sussidi saranno assegnati nel mese di dicembre, in occasione del 58.o anniversario della morte del benefattore.

COMPLEANNO

Il secolo della maestra festeggiato dagli ex allievi

«Nel profondo dei nostri cuori siamo pur sempre ancora tutti alunni». Con le parole di Rabindranath Tagore alcuni degli ex alunni della scuola elementare Cesari-Capodistria hanno festeggiato la loro maestra Linda Corti Milossi, che ha compiuto un secolo di vita. La signora vive ora a Trieste e ha insegnato a Cesari dal 1926 al 1942, lasciando un segno ancora vivo nei suoi «ragazzi». Nella foto, da sinistra: Narciza Vatovec (classe 1924), Marino Zidaric (1929), Fabio Vatovec (1929), Linda Corti Milossi e Leopolda Bertok (1920), protagonista dell'operetta «Il reuccio ed il suo cruccio» di Nigri-Del Monaco, allestita a cura della maestra Corti Milossi nel '34 e interpretata dai suoi alunni.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/9	6.00	Ct ORASAC	Ploce	Adriat.
24/9	8 00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
24/9	8.00	Sv SVETJ DUJE	Durazzo	15
24/9	8 30	Gr KRITI 1	Igoumenitsa	57
24/9	12 00	It TRAKYA	Ambarli	39
24/9	14.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
24/9	14.00	Gr RAVENNA	Durazzo	15
24/9	18.00	Ma RED FERN	Richards Bay	52
24/9	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
24/9	12.00	Sv SVETJ DUJE	da orm. 15	a orm. 14

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave		
24/9	9.00	Gr ATHINA M.	ordini	Siot 4
24/9	14.00	Gr KRITI 1	Igoumenitsa	57
24/9	19.00	Gr RAVENNA	Durazzo	15
24/9	20.00	Da RACHEL	Kinderdijk	Safa
24/9	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
24/9	20.00	Ct ORASAC	ordini	Adriaterm
24/9	21 00	Tu OYAR 1	ordini	Adriaterm.
24/9	21.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
24/9	23.00	It TRAKYA	Ambarli	39

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

FARMACIE

Dal 24 al 29 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 040/767391; via Commerciale 21, tel. 040/421121; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 040/274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 040/215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; Capo di Piazza mons. Santin 2; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Capo di Piazza mons. Santin, 2 tel. 040/365840.

— —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 3 stanze cucina bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO zona S. Luigi soggiorno una-due camere cucina servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato soggiorno 1 stanza cucina bagno. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. CERCASI collaboratori turnisti per casa di riposo presentarsi lunedì ore 10 La Meridiana via Conconello 29 Opicina. (A00/4)

A.A.A. PER volantinaggio cercasi giovani seri, disponibilità tutto il giorno, paga interessante, residenti Monfalcone e limitrofi, Gorizia e limitrofi. Tel. 0481/533209 Sis Pubblicità ore ufficio. (B00)

A.A.A. SOCIETÀ ricerca per ampliamento organico n. 1 apprendista magazziniere e n. 1 magazziniere esperto/a per propria sede in Monfalcone tel. ore ufficio 0481/40517. (C00/4)

A.D.P.M. distribuzione pubblicità no vendita cerca personale. Non necessitano mezzi propri. Vi portiamo noi. Ottimo trattamento. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 18-19.

AFFERMATA azienda termotecnica cerca tecnici elettromeccanici da inserire nel proprio organico per servizi di manutenzione impianti di riscaldamento e condizionamento. Tel. 335/7431454 o Fermoposta Udine succ. 9 c.i. n. AC0345861. (Fil47)

AGENZIA Blu telefonia mobile per aziende e professionisti seleziona 2 agenti per Trieste. Si offre la possibilità di far parte di un team dinamico in espansione, retribuzione ai massimi livelli. Per appuntamento telefonare ore ufficio 0432/532597. (Fil47)

AUTISTA per consegne nostro mezzo con provvigioni ditta Potocco Srl piazzale Legnami 1 Trieste. 040/380079 - 335/6906200. (A11405)

AZIENDA con sede a Trieste cerca ingegneri-periti-tecnici con significativa esperienza in quadri per impianti elettrici d'automazione industriale per posizioni di tecnico commerciale e responsabile progettazione scrivere fermo posta ufficio postale 17 pat. TS5047906A. (A11439/4)

AZIENDA leader nel campo della distribuzione cerca agente di commercio per gestire clientela acquisti zona Gorizia e provincia di Trieste con forte propensione allo sviluppo. Lavoro interessante con interessanti prospettive di crescita professionali ed economiche. Per colloquio telefonare allo 0431/91412. (C00)

Continua in 16.a pagina

Informazione alla clientela

L'impegno del Gruppo Ferrovie dello Stato è quello di offrire, sempre, ai propri clienti migliori servizi. Avere treni e stazioni pulite è uno dei nostri principali obiettivi.

Le Società del Gruppo Ferrovie dello Stato devono osservare le leggi comunitarie che regolano le procedure per l'affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture. In questo ambito sono stati messi in gara i contratti per i servizi di pulizia di treni, stazioni e uffici, che rientrano in questa normativa e che scadranno il prossimo 20 dicembre.

L'avvio delle gare ha determinato situazioni di tensione sociale che dovranno essere superate nell'interesse di tutti.

Ci scusiamo con la clientela per i possibili problemi e disservizi e assicuriamo tutto il nostro impegno per ridurre al minimo gli eventuali disagi.

Chiediamo gentilmente ai viaggiatori di collaborare con noi in questo impegno.

FERROVIE DELLO STATO

Continuaz. dalla 15.a pagina

BABY-SITTER referenziata/o, buona cultura generale, disponibile almeno 4 ore al giorno per assistenza giovane famiglia con bambina di anni 2 e sorellina in arrivo. Si richiede ottimo carattere, disponibilità anche per piccoli lavori e in futuro di un maggior orario. Possibilità di pernottamento per i prossimi mesi di dicembre e gennaio. Inviare curriculum e profilo personale al fax n. 040/308910. (A00)

CARPENTIERI-SALDATORI con esperienza azienda con sede a Trieste assume a tempo indeterminato. Tel. 040/8992225. (A11383)

CERCASI banconiera/e tel. 040/307733 da lunedì. (A11458)

CERCASI banconiere/a qualificato/a giovane per lavoro pomeridiano e serale. Presentarsi martedì 25 ore 10 gelateria Pipolo, viale Miramare 127. (A11457)

CERCASI cameriera/e bella presenza con esperienza presso birreria ore serali. Presentarsi lunedì 24 settembre ore 16 in via Ugo Foscolo n. 3 Ts. (A11375)

FAMIGLIA residente in villa, località Valfiorita di Negrar (Vr) cerca cuoca esperta e referenziata per 8 ore giornaliere, con possibilità di alloggio. Ottima retribuzione. Telefonare in orario d'ufficio al n. 045/6719864. (Fil7026)

IMPIANTI speciali di sicurezza cerca personale per impiantistica imdustriale e civile per pronta assunzione si prendono inoltre in considerazione per il comparto assistenza tecnica neodiplomati e diplomati in elettrotecnica e telecomunicazioni. Si richiede disponibilità immediata e patente. Telefonare lunedì 24/9/2001 dalle ore 17.30 alle ore 19.30 allo 040/637717. (A11453)

INDUSTRIA metalmeccanica provincia di Gorizia cerca: giovane da avviare alla posizione di capo reparto. Sono richieste formazione tecnica nel settore meccanico e attitudine alla gestione del personale; apprendista saldatore con possibilità di crescita professionale. Inviare curriculum vitae a Fermo Posta C.I. AC 0332944, 33044 Manzano. (B00)

NUOVO show-room arredamento ed elettrodomestici seleziona persona con esperienza vendita e progettazione tel. 10/13 040/8323873.

RISTORANTE centro cerca aiuto cameriere/a serio volenteroso telefonare al 348/4500469. (A11415)

RISTORANTE cerca aiuto cameriere/a presentarsi con curriculum lunedì 24 settembre ore 14-16 piazza Hortis 7 Trieste. (A11438/4)

RISTORANTE cerca chef esperto/a referenziato. Inviare curriculum Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB7656189. (A10677)

SERIA ditta bresciana affida proprio domicilio lavoro confezione collane. Tel. pomeriggio 030/9197581. (FIL30)

TARDIVELLO Spa ingrosso prodotti plastica gomma cerca agente Enasarco per Ud-Pn-Go-Ts. Tel. 0432/601246. (Fil47)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

GIOVANE laureata impartisce ripetizioni d'inglese per medie e medie superiori a Turriaco. Prezzi modici. Tel. 0481/76111. (C00)

RAGAZZA di madre lingua slava cerca lavoro come impiegata a Gorizia e provincia. Tel. 0481/523089 19-21. (B00)

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *Ospite di «Science+Fiction», a Trieste, il grande scrittore inglese che ha creato Sandman*

Neil Gaiman, storie dalla penombra

Dice: «Mi vesto sempre di nero e amo i libri, la musica, i gatti, i bambini»

TRIESTE Non verrà. E se anche accetterà di trasferirsi a Trieste per pochi giorni, resterà confinato nella penombra. Niente interviste, nessun contatto con il pubblico. Perchè Neil Gaiman è uno che vive di notte, in una casa presa a prestito dagli incubi della famiglia Addams. Un tipo di cui circolano pochissime foto, che non parla quasi mai con i giornalisti. Che gioca a nascondersi, insomma.

Era lecito costruire questo castello di pensieri funerei attorno a Neil Gaiman. Fino a ieri. Quando il grande scrittore inglese, diventato famosissimo nel mondo come creatore della serie a fumetti dedicata a Sandman, il Signore dei sogni, si è materializzato a Trieste. Ospite attesissimo e protagonista di un incontro con il pubblico organizzato all'interno di «Science+Fiction», il Festival dedicato alla fantascienza che la Cappella Underground ha organizzato, per il secondo anno consecutivo, al Cinema Excelsior.

Gaiman è un'icona per il popolo dark. Vincitore di premi importanti, come il World Fantasy Award, ha scritto storie a fumetti e romanzi, serial televisivi e sceneggiature per il cinema. Ma il suo nome resterà legato per sempre a Sandman.

Un personaggio nato negli anni Trenta in America, di cui lui s'è innamorato quand'era bambino e che ha reinventato completamente.

Trasformandolo in una sorta di deus-ex-machina dei destini umani. Immerso in un mondo dove convivono Omero e i punk, Shakesperare e gli homeless. E dove, al suo fianco, si materializza spesso l'affascinante sorellina Death: la Morte. Una Signora in Nero venuta più a consolare che a punire.

È un maestro del racconto, Gaiman. Il demiurgo di una sinfonia di storie che si intrecciano in un caleidoscopio di emozioni. Chi conosce Sandman, ma anche «Stardust», «Violent Cases», «Nessun dove», «Ballate», lo sa bene.

«Sì, è vero, vesto sempre di nero - dice Neil Gaiman, che chiacchiera amabilmente e si sottopone anche al rito delle fotografie - ma questo non significa che io sia una specie di creatura delle tenebre. Il fatto è che non ho una forte percezione dei colori. E, poi, il nero fa viaggiare l'immaginazione».

Neil Gaiman fotografato da Andrea Lasorte e, a destra, una vignetta tratta dal bellissimo «Sandman. Vite brevi».

Dicono che lei viva in una casa gotica, un po' paurosa...

«Anche questo è vero. Ma posso spiegarlo. Fin da bambino ho amato molto le storie della famiglia Addams. Facevo collezione dei libri tascabili della Penguin con le loro storie gotiche. E c'è di più».

Racconti.

«Ho sempre amato moltissimo la festa di Halloween. I ragazzini che vanno in giro per le strade a ripetere alla gente la loro cantilena "dolcetto o scherzetto". Ecco, questa è la verità. Ma nessuno, quando parla di me, racconta cose molto meno tenebrose».

Per esempio?

«Che nel mio giardino coltivo le zucche. Che ho un sacco di gatti per casa. Non credo di essere un tipo strano in maniera particolare. Sono uno scrittore, tutto qui».

Quando ha scoperto le storie a fumetti?

«Ero un bambino, potevo avere tre, forse quattro anni. Allora mi affascinavano soprattutto le storie di fate, di maghi. Poi sono arrivati i supereroi. Superman, ma anche i fumetti della Marvel: l'Uomo Ragno, i Fantastici Quattro, Devil, gli X-Men. C'era soltanto un piccolo problema: in Inghilterra le storie americane venivano tradotte con grande ritardo».

I suoi genitori erano contenti di quelle letture?

«A dieci anni mi sono appassionato ai fumetti pubblicati dalla Dc Comics. Ed era mio padre a darmi i soldi per comperarli. Più di tutti mi piaceva "Swamp Thing". Ricordo che gli albi costavano otto vecchi pence inglesi».

Un amore che non s'è mai esaurito?

«Non è vero. A sedici anni ho smesso praticamente di leggere fumetti. Soltanto Will Eisner mi entusiasmava».

Che bambino era Neil Gaiman?

«Ero un bambino che amava in maniera totale i libri. Mi piaceva moltissimo leggere, fantasticare attorno alle storie che trovavo stampate sulla carta. Sì, inventavo anch'io poemi, trame complicate, ma più di tutto adoravo immergermi nelle fantasticherie degli altri».

Cos'erano i libri, per lei?

«Il mondo. Mi proteggevano, mi facevano compagnia, dovunque io fossi. Ecco, se devo essere sincero, l'altra grande scoperta della mia adolescenza è stato il punk».

Il punk?

«Sì, soprattutto il modo di guardare la vita, il punto di vista filosofico del punk. Fino ad allora, infatti, se sognavi di diventare una rock'n'roll star dovevi mettere in preventivo di spendere chissà quanti milioni per comperarti i sintetizzatori, gli amplificatori. E, poi, tutto l'apparato organizzativo, le grandi case discografiche».

Death, la bella Morte.

Poi sono arrivati quelli «brutti, sporchi e cattivi»...

«Servivano soltanto una chitarra scalcinata, un basso anche vecchio, un amplificatore qualunque. Da lì dovevi tirare fuori il primo rumore che capitava e lanciarti. Ecco, quella filosofia mi ha salvato. Mi ha spiegato che importante era non come fai le cose, ma se hai il coraggio di farle».

Così si è scoperto scrittore?

«Ero molto bravo a costruire storie. Che restavano, però, soltanto parole. In quel preciso momento, invece, ho capito che dovevo sedermi alla macchina da scrivere. E lavorando, credendo in me stesso, sono arrivato dritto al primo contratto con una casa editrice».

Pensava già allora ai comics?

«No, non pensavo a me stesso come a uno sceneggiatore di storie per i fumetti. Volevo diventare uno scrittore. Creare storie che potessero arrivare alla gente attraverso diversi mezzi di comunicazione. I libri, le fiction televisive, anche i fumetti. In ogni caso, per me, la cosa più importante sono sempre state le storie».

I suoi passi hanno finito per confondersi con quelli di Sandman...

«Sandman era un personaggio che mi portavo dentro da quand'ero ragazzino. Le storie di quel bizzarro personaggio realizzate da Joe Simon e Jack Kirby, che riprendevano quelle anni Trenta di Gardner Fox e Bert Christman, mi avevano colpito subito, tra tante. Quando sono approdato alla Dc Comics grazie a Dave McKean, mi hanno proposto di dedicarmi a un albo mensile».

La spaventava un po' quell'impegno?

«Un po' sì. Anche perchè si trattava di trovare un personaggio forte. Un tipo che vivesse al centro di storie intrise di horror, fantasy, riferimenti culturali, mitologici, storici. Ho iniziato a scrivere sceneggiature per Sandman quando avevo 25 anni. Adesso ne ho 40, e il personaggio ha continuato a mutare, tra le mie mani, in tutti questi anni».

Nel frattempo è nato suo figlio...

«Sì, che ha diciott'anni. Adesso posso dire che guardarmi alle spalle mi provoca gioia, piacere. Lo stesso piacere che ho sempre provato quando scrivo».

La musica, oltre ai libri, è uno dei suoi punti di riferimento.

«È vero. Ci sono musicisti, come Tori Amos, che si sono innamorati delle storie di Sandman. E io amo loro, quello che fanno. Trovo straordinari i Magnetic Fields. Stephen Merritt è geniale quando scrive canzoni. Il suo nuovo album, "69 Love Songs", è davvero incredibile. Ma potrei citare molti altri nomi. Che so: John Cale, Micheal Nyman, che ascolto tantissimo quando lavoro».

Per «Stardust» qual è la colonna sonora giusta?

«Quella è una storia d'amore nel regno delle fate. Tipicamente inglese. Mentre la scrivevo mi ha accompagnato la musica degli Steeleye Span, straordinaria band di folk-rock».

Altre tre parole chiave del suo mondo?

«Bambini, gatti, amore. E una quarta: arte. Perchè ci sono tanti artisti capaci di regalarmi autentici momenti di gioia».

Alessandro Mezzena Lona

Ampia retrospettiva dedicata al regista americano di thriller e film fantastici come «Macabro»

William Castle, un Hitchcock dei poveri

TRIESTE Sapevate che esisteva un «Hitchcock dei poveri»? Si chiamava William Castle, era un curioso e intraprendente regista e produttore di thriller e film fantastici Usa degli anni dal '40 ai '60, e viene oggi riscoperto dal «Science+Fiction» di Trieste.

L'originale omaggio, intitolato **«13 Ghosts»** (13 fantasmi) dal titolo di una delle sue divertenti e strampalate pellicole – selezionate da Alberto Farassino pescando dal Werkstatt Kino di Monaco di Baviera – apre l'orizzonte su un interessante talento creativo e su un particolare modo di produzione. Perché William Castle veniva definito «veterano dei film dell'orrore da quattro soldi» da Roman Polanski? E perché poi produceva allo stesso Polanski il suo primo film hollywoodiano, «Rosemary's Baby»?

Con il «caso Castle» ritorna l'enigma della vecchia distinzione tra cultura alta, media e bassa, secondo la quale ci piaceva che Virginia Woolf sostenesse la possibilità di scambio tra la prima e la terza, che avevano quale comune nemica la seconda, la cultura media priva di passioni ed eccessi. Il fatto è che i piccoli film fantastici, ridicoli e approssimativi ma coraggiosi nella forma e testimoni delle moderne paure, ha influenzato lo svolgimento di tanto cinema «alto», da Welles a Hitchcock, da Polanski a Lucas e Spielberg. Si tratta di un cinema che vive di messa in scena, di una forma che contraddice luci, ombre e regole del cinema della realtà e che, come ha scritto Enzo Ungari, «ispeziona l'orlo che separa la vita dal sogno».

William Castle, un regista che il Festival triestino riscopre.

TRIESTE Buio in sala, oggi a «Science+Fiction», fin dalle prime ore del pomeriggio. In Sala Excelsior, alle 15, verrà proiettato «Giochi stellari» di Nick Castle per la sezione «Moviegames». Alle 17, invece, si potrà vedere «La decima vittima» girato dal regista italiano Elio Petri nel 1965.

Una prima visione passerà sullo schermo grande dell'Excelsior alle 20. Verrà proiettato, infatti, «Final Fantasy: The Spirit Within» di Hironobu Sakaguchi. Alle 22, ritorna uno dei capolavori di Brian De Palma: «Il fantasma del palcoscenico» Alle 24, per «Trash Cappella-Cineteca Underground», «La casa sulla scogliera» di Lewis Allen.

Nella Sala Azzurra, alle 15, si potrà vedere «L'uomo che visse due volte» di Richard N. Bartlett; alle 17, replica del «Signore degli anelli» nell'edizione a cartoni animati. Alle 20, tre film della sezione «13 Ghosts»: «I Saw What You Died», «Matinée» e «A Collection of William Castle Shorts» di William Castle.

Castle è stato un dimenticato e insolito protagonista di questo cinema. Ha vivacchiato e guadagnato da producer e regista fra tutti i generi avventurosi, dal western alla fantascienza, ma si è fatto ricordare per le trovate ingegnose e baracconesche con cui promuoveva i suoi film, e per aver prodotto, oltre a «Rosemary's Baby», anche il capolavoro noir di Orson Welles «La signora di Shanghai». Precoce uomo di spettacolo, autore di una sessantina di pellicole popolari, eccitando a suo modo le platee in sala è stato la dimostrazione che dietro un efficace narratore c'è sempre un mago, che non ha scrupoli a usare ogni illusione ottica possibile.

Nei «prossimamente» dei suoi film compariva in prima persona, dietro una scrivania da manager o sulla classica sedia da regista, come un Hitchcock di campagna per platee di bocca buona, propagandando i propri ingenui giochi di prestigio, come gli appositi occhiali per vedere i fantasmi per le proiezioni di «13 Ghosts». Altre sue attrazioni? In «**Macabro**» gli spettatori (ma non quelli sofferenti di cuore) erano assicurati per mille dollari contro la morte per spavento; il finale di «**Mr. Sardonicus**» era deciso da un voto del pubblico; in «**La casa dei fantasmi**» uno scheletro attraversava la platea a un gesto di Vincent Price; in «**The Tingler**» una leggera scossa elettrica attraversava le sedie.

Ma Castle non pensava soltanto all'effimero intrattenimento per gli spettatori delle «prime» americane. Alla proiezione a mezzanotte di «The Tingler», venerdì scorso, il pubblico triestino ha potuto assistere all'originale simulazione della proiezione interrotta per accompagnare fuori una spettatrice svenuta, quando il mostro s'infilava proprio in una sala cinematografica, con la voce fuori campo di Vincent Price che rassicurava il pubblico. Abile a suo modo nel coinvolgere (e quindi nel rispettare) il pubblico, Castle sapeva passare dal tono parodistico a quello «serio», come in «**The Nightwalker**» (visto sempre venerdì), scritto da Robert Bloch (quello di «Psycho»), in cui l'andatura meditativa sembra dare il tempo al pubblico di capire chi sia il colpevole.

Alla figura di Castle il regista Joe Dante ha dedicato il film «**Matinée**» (oggi alle 22), in cui vengono contrapposti i rassicuranti spaventi del cinema di serie B alle pericolose e assurde fobie della realtà.

Paolo Lughi

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«L'odore della notte»** (Sellerio)
2) Starnone **«Via Gemito»** (Feltrinelli)
3) Ammanniti **«Io non ho paura»** (Einaudi) e, ex aequo, De Crescenzo **«Tale e quale»** (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1) Coelho **«Il cammino di Santiago»** (Bompiani)
2) King **«L'acchiappasogni»** (Sperling&Kupfer)
3) Le Carrè **«Il giardiniere tenace»** (Mondadori)

SAGGISTICA

1) Klein **«No logo»** (Baldini&Castoldi)
2) Andreoli **«Delitti»** (Rizzoli)
3) Gomez-Travaglio **«La Repubblica delle banane»** (Editori Riuniti)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Cara Mathilda» di Susanna Tamaro
(pagg. 201 - lire 20 mila - Rizzoli)

La Rizzoli è intenzionata a ripubblicare tutti i libri di Susanna Tamaro. E dopo «Va' dover ti porta il cuore», «Per voce sola», «Verso casa», e i nuovi racconti «Rispondimi», arriva anche «Cara Mathilda. Lettere a un amico, che era già uscito in volume per i tipi della San Paolo Editrice.
Tra il 1996 e il 1997, Susanna Tamaro ha tenuto sul settimanale «Famiglia Cristiana una sorta di diario epistolare dove poteva «parlare del tempo e della cucina, delle stagioni che cambiano e della vita interiore» con grande libertà. È nato così questo «Cara Mathilda», che racconta la vita quotidiana in campagna e insieme dialoga sull'amicizia e sulla fedeltà, sulla responsabilità e sulla memoria, sulla violenza e sulla guerra.

«Le donne che sconfissero Hitler»
di Nina Schröder
(pagg. 288 - lire 34 mila - Pratiche Editrice)

Il 27 febbraio 1943, a Berlino, i camion della Gestapo si fermano davanti a diverse fabbriche in cui gli ebrei sono costretti a lavorare. Prelevati e caricati sui veicoli, gli operai sono condotti in vari centri di raccolta. La retata è tesa alla completa «disebreizzazione» di Berlino per il cinquantaquattresimo compleanno del Führer, il 20 aprile '43. I detenuti sono quasi tutti ebrei sposati con donne ariane. E sin dal primo giorno si raccolgono in Rosenstrasse centinaia di donne, mogli e madri dei prigionieri, per protestare. Dopo una settimana di detenzione, con un atto sorprendente, i reclusi vengono liberati. L'indagine rivela un evento pressochè sconosciuto in Italia.

«La furia del coccodrillo»
di Beth Yahp
(pagg. 398 - lire 22 mila - Tranchida Editore)

«La voce di mia nonna mi risuona nelle orecchie: Sputa sempre tre volte per scansare la sfortuna...». Con questo ricordo comincia un romanzo che nelle note di copertina è descritto come ricco di magia, di segreti, di draghi, di malocchi, di fantasmi e soprattutto di storie. Un racconto evocativo che si districa lentamente e - secondo la critica australiana - ha molto del sapore e dello stile di Isabel Allende e di Gabriel Garcia Marquez. L'autrice è nata in Malaysia nel 1964 da padre cinese e da madre thailandese. Dall'84 vive a Sydney. È autrice di racconti ed editor di antologie. Con questo romanzo ha vinto il Victorian Prize e l'Ethnic Award.

«Il grido del popolo»
di Jean Vautrin
(pagg. 557 - lire 34 mila - Frassinelli)

Il titolo del romanzo è lo stesso del giornale rivoluzionario simbolo della Comune di Parigi, momento storico in cui si svolge la vicenda. Siamo dunque nel 1871. Il governo provvisorio di Thiers decide di requisire i cannoni della Guardia nazionale e il popolo parigino insorge. In una Parigi messa a ferro e fuoco si muovono i protagonisti: il poliziotto Horace Grondin insegue da sedici anni il capitano Tarpagnan, ritenendolo colpevole di un delitto mai commesso...
Vautrin ha scritto un'originale rivisitazione del feuilleton in chiave noir, pervaso da un senso di indignazione sociale verso i potenti, che ha già avuto molto successo in Francia.

«Acustica e architettura»
di Amedeo Petrilli
(pagg. 125 - lire 30 mila - Marsilio)

Sollecitato dall'ipotesi che individua nella pianta della Cappella di Ronchamp la rappresentazione sul piano orizzontale del timpano sinistro dell'orecchio umano, l'autore compie un itinerario all'interno della ricerca spaziale di Le Corbusier, per comprendere in che modo l'acustica e il suono entrino in gioco, sia nella concezione che nella configurazione finale dei suoi organismi. Lungo queste traiettorie viene così esaminata in dettaglio una serie di opere progettate o realizzate dal grande architetto in tempi e luoghi differenti, a partire dalla sede del Palazzo delle Nazioni di Ginevra fino ad arrivare al Visual Arts Center a Cambridge.

LUTTO *È morto a 81 anni a New York il musicista nato in Russia e cresciuto negli Stati Uniti*

Stern, il violino del Novecento

Verrà ricordato sabato a Roma e il 2 ottobre a Venezia

NEW YORK «Potete descrivere la musica, ma non la potete spiegare. C'è un mistero meraviglioso su cosa renda la logica della musica così semplice e così inevitabile quando viene fuori nel suo insieme nella giusta maniera».

Era così che Isaac Stern, il più grande violinista del XX secolo spentosi ieri all'età di 81 anni al Cornell Medical Center di New York, rappresentava la grande passione che l'aveva conquistato all'età di otto anni.

Era nato in Russia, ma da piccolo si era trasferito insieme ai genitori negli Stati Uniti, dove aveva cominciato a prendere lezioni di violino, aveva studiato al conservatorio di San Francisco e aveva fatto il suo debutto artistico con la locale orchestra sinfonica all'età di sedici anni, in un concerto radiofonico.

Piccolo, modesto, dotato di grande arguzia, aveva eseguito gli assolo dei commenti musicali del film «Il violinista sul tetto» (1971).

Storico il concerto dato nel 1991 a Gerusalemme, durante la Guerra del Golfo: nel corso dell'esibizione erano entrate in funzione le sirene dell'allarme e i presenti si erano affrettati a indossare le maschere antigas, temendo un attacco con gli Scud da parte irachena. Stern non aveva fatto una piega e aveva continuato tranquillamente a eseguire un pezzo di Bach.

Isaac Stern aveva iniziato a suonare a otto anni.

A Stern, sabato 29 settembre, al Teatro dell'Opera, sarebbe stato assegnato il premio internazionale «Omaggio a Roma», ideato e promosso da Uto Ughi, il quale ha così commentato la sue scomparsa: «Stern è l'ultimo rappresentante dei grandi violinisti del Novecento. Tra questi è stato, certamente il più interessante degli ultimi cinquant'anni, il più profondo nell'interpretazione dei grandi classici. Possedeva una straordinaria capacità di esecuzione sapendo mescolare la drammaticità a candore infantile. Uno stile stellare e rarefatto al tempo stesso».

Il premio «Omaggio a Roma» sarà comunque assegnato alla memoria di Isaac Stern, nell'ambito di un concerto che si terrà sabato al Teatro dell'Opera di Roma.

Venezia lo ricorderà invece il 2 ottobre, nel corso di una cerimonia al teatro Malibran. L'occasione, informa una nota dell'associazione culturale Arthur Rubinstein, sarà offerta dalla consegna a Salvatore Accardo del premio «Una vita nella musica», riconoscimento che lo stesso Stern ricevette nel giugno 1996, sempre a Venezia, ultimo suo viaggio in Italia.

In quell'occasione lo stesso Salvatore Accardo suonò per il grande maestro, che ricevette inoltre dall' allora presidente Oscar Luigi Scalfaro l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana. Erano i mesi successivi all'incendio che distrusse il teatro La Fenice, e Stern ricordò come non potesse esserci alcuno nel mondo della musica che non avesse subito «una perdita personale con la terribile tragedia».

Appreso che quest'anno il premio «Una vita nella musica» sarebbe andato a Salvatore Accardo, Stern aveva scritto un messaggio al presidente della Arthur Rubinstein, Bruno Tosi, parlando del musicista torinese come del «più grande violinista italiano, con cui ho fatto assieme musica da camera, un amato e stimatissimo collega, per me un fraterno amico».

CONCERTO *Stagione sinfonica del «Verdi»*

Ecco il miglior Kuhn che offre Bruckner

Esattamente un anno fa, al concerto inaugurale della stagione sinfonica dello scorso autunno, Gustav Kuhn si rivolse al pubblico appellandosi alla sua sensibilità per superare il difficile e lungo ascolto della pagina cui stava per dare il via, la Nona Sinfonia di Mahler. Stavolta, per il rientro dell'Orchestra dalle ferie estive, ha messo in programma l'Ottava Sinfonia di Bruckner, almeno altrettanto ostica e ancora più lunga, ma non ha detto niente. Il perché lo si è capito alla prima battuta ed è stato ancora più evidente alla fine, trascorsi i quasi novanta minuti dell'opera. Bastava affidarsi al suo gesto, alla sua attenzione, e tutto sarebbe apparso evidente e chiaro. Così è stato, vista la sua consapevolezza di riuscirci e di trasmettere analoga fiducia all'Orchestra che ha risposto senza mai difettare in precisione strumentale, risultato non certo di poco conto con una partitura del genere. È stato il miglior Kuhn cui sia stato dato d'imbattersi in questi ultimi anni, guida sempre e comunque affidabile ma anche dispersiva. In questa occasione armata di una tale tensione e intensità di concentrazione, da agitare nell'immaginario l'inarrivabile carisma di colui che ebbe a insegnargli molte cose, del suo maestro Karajan.

Per il mondo di Anton Bruckner, musicista del quale gli austriaci vanno comunque orgogliosi, Kuhn nutre, se non proprio un'affinità elettiva, quell'adesione spirituale che non venne concesso d'intravedere in Mahler. L'ipertrofia, per così dire, muscolare, e il gigantismo della costruzione diagnosticano la crisi ma, al contrario del boemo, si situano ancora al di qua del suo confine. Nella lettura di Kuhn, rigorosa e precisa nell'osservanza del testo, alita un respiro di classicità e anche la sfera mistica viene decodificata da coordinate di estrema naturalezza, sì che la tensione accumulata trova conseguente sfogo. In presenza di certe ingenuità, palesi nello Scherzo e in particolare nel suo Trio, viene da chiedersi quanto disastrosi sarebbero i risultati se l'esecuzione fosse mediocre, ma la compattezza dell'Orchestra rende oziosa la domanda. La compagine fornisce persino automatismi che si direbbero frutto di assimilazione, eppure Bruckner non è un estraneo, ma non ancora familiare. Denso e morbido il canto continuo che saliva dall'Adagio, ricco di spunti grandiosi il suo coronamento finale. Meritati e fittissimi gli applausi all'Orchestra e al direttore che accomunava esplicitamente al consenso le prime parti e le famiglie strumentali.

Claudio Gherbitz

Gustav Kuhn è ritornato a Trieste per dirigere l'Orchestra del Teatro Verdi.

MUSICA *Serata dell'ex cantante dei Matia Bazar a Nova Gorica*

Ruggiero, fra jazz e suoni sacri

NOVA GORICA Dopo il jazz, la musica sacra. E per Antonella Ruggiero, bellissima voce dei primi Matia Bazar, le sperimentazioni sembrano solo iniziate. Ha lasciato addirittura indietro la nuova fatica pop per concludere nel miglior modo possibile il progetto che dal prossimo mese la vedrà protagonista in un tour nelle chiese e altri luoghi sacri.

Antichi brani religiosi e composizioni inedite verranno proposti al pubblico con l'accompagnamento di un team strumentale d'eccezione, l'«Arkè string quartet» composto da Carlo Cantini (primo violino), Valentino Corvino (secondo violino), Sandro Di Paolo (viola), Enrico Guerzoni (violoncello) più Ivan Ciccarelli alle percussioni. «Ci esibiremo anche in queste zone, e sicuramente il nostro pensiero e la dedica andrà sempre alle povere vittime dell'attacco terroristico agli Stati Uniti», ha annunciato venerdì sera la Ruggiero a margine dello spettacolo (profano) al Casinò Park di Nova Gorica.

È tempo di sperimentazioni, per la Ruggiero. È tempo di spaziare da un genere all'altro senza rimanere mai ferma, di andare oltre (ma senza rinnegarlo) il cammino dal quale proviene e nel quale, diciamolo, ha avuto i maggiori successi e la più grande notorietà. La cantante di uno dei più importanti gruppi italiani va in India, cambia visione del mondo, quindi nel '96 diventa solista, va forte a Sanremo, poi passa al jazz (indimenticabile il concerto al Festival di Cormòns) e ora al repertorio sacro: un'evoluzione mica da ridere. Cambia il genere, non cambiano le incredibili qualità vocali del gioiellino ex Matia, della piccola grande donna della musica italiana. «Ci potranno essere collaborazioni - ha ancora affermato a Nova Gorica -, ma è escluso che io torni in un gruppo famoso. I Matia hanno ora Silvia Mezzanotte, che è davvero molto brava». Quindi, ecco la secca replica a chi (vedi Carmen Consoli) sostiene che a Sanremo ci vanno solo i cantanti scelti dalle case discografiche. «Non è vero - precisa la Ruggiero -, decidiamo noi se andare o no al Festival».

Antonella Ruggiero

Nel ritorno nei casinò d'oltreconfine, l'ex voce dei Matia ha proposto un'ora di grandi successi, vecchi e nuovi. Interpretati con la bravura di sempre, con un talento vocale che in Italia - piaccia o no - ha pochi uguali.

Mauro Casadio

A Vienna, musiche di Haydn

Muti dirige i Filarmonici

VIENNA Un fine settimana sicuramente soddisfacente quello trascorso dal maestro Riccardo Muti a Vienna, dove ha diretto nella sala grande del Musikverein l'orchestra dei Wiener Philarmoniker impegnata nella «Creazione» di Joseph Haydn (1732-1809). L'oratorio in tre atti per solisti, coro e orchestra è stato accolto da forti applausi e grande entusiasmo. Il soprano Ruth Ziesak, il tenore Ian Bostridge e i baritoni Gerald Finley e Olaf Baer hanno ricevuto la loro parte di ovazioni per l'interpretazione di quest'opera della maturità di Haydn. Insieme ai Filarmonici si è esibito il coro dei Wiener Singverein. Come dire, quanto di meglio offra Vienna in tema di orchestre e cori. In occasione di questa visita nella capitale austriaca del maestro Muti, che aveva diretto per la prima volta nella sede del Musikverein il 18 ottobre 1974, venerdì la Società Johann Strauss gli ha consegnato ufficialmente il riconoscimento di socio onorario. La cerimonia si è svolta nel pomeriggio nella Goldener Saal del Musikverein, dove è stata poi presentata la «Creazione» di Haydn.

Pitocco, una fisarmonica che somiglia a un organo

TRIESTE Chi frequenta abitualmente le «Note del Timavo», rassegne concertistiche settembrine organizzate dalla Scuola-Associazione «Punto Musicale», ricorderà di avere ascoltato, circa un anno fa, le fisarmoniche del «Trio Solotarev».

L'altra sera Massimiliano Pitocco, uno dei membri di quell'ensemble, è ritornato, questa volta in veste di solista alla Chiesa di San Giovanni in Tuba, dominando il campo da musicista autentico, elegante e tecnicamente assai sicuro. Del resto il suo curriculum parla chiaro: studi di fisarmonica e organo in Italia, perfezionamento al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi, importanti riconoscimenti in concorsi internazionali, incisioni discografiche e colonne sonore per film di cinema e televisione e, non ultima, una passione per il bandoneòn e per il Tango.

Di tale infatuazione resta solo una debole traccia nel programma del concerto di giovedì: la sinuosa linea melodica di un «Ave Maria» di Piazzolla. Gli altri pezzi del recital sono proiettati verso una dimensione alta, diremmo illustre, dello strumento. La fisarmonica appare, così, degna d'imitare lo splendore dell'organo.

Non le mancano – sembra dire Pitocco – possibilità timbriche, varietà di registri, capacità polifoniche. La «Fantasia e fuga» in sol minore di Bach regge il confronto con l'originale (e spetta all'interprete il merito di saper dosare il mantice con continuità di fiato, delineando fraseggi ben evidenziati e distinti anche nelle parti contrappuntistiche più intricate). Impressionati dalla potenza e dalla bellezza del suono nella franckiana «Suite Gotique» di Boellmann, oppure attratti dalle modernità armoniche e dagli effetti suggestivi della «Partita concertante» di Zubitsky (magnifiche le vibrate dissonanze dell'«Aria»), accontoniamo l'idea di una fisarmonica popolare, godereccia e canterina. Anche pezzi virtuosistici come «Il fisarmonicista solitario» di Tschernikov e il primo fuori programma, quel festival del ribattuto che è «Asturias» di Albeniz, parlano una lingua raffinata. Il sorriso sulle labbra torna lieve con l'ultimo bis: una gustosissima parafrasi della cavatina «Largo al factotum» del Figaro rossiniano. Alto gradimento.

Sergio Cimarosti

APPUNTAMENTI

Antonello a San Giusto E in porto Sabor Latino

TRIESTE Oggi alle 21, al Festival della birra (Porto Vecchio), serata musicale con Sabor Latino (domani Max e Max).

Oggi alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, per il «Settembre Musicale», concerto dell'organista Roberto Antonello.

Oggi alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba di San Giovanni di Duino, per la rassegna «Note del Timavo», concerto del Trio Stravagante (1 ottobre: duo violoncello e pianoforte Andrea di Corato e Carla Agostinello).

Oggi alle 21, al Macaki (viale XX Settembre), serata di musica latinoamericana (mercoledì «University of Macaki», venerdì «Macaki Music Zone», sabato «SuperMacaki»).

UDINE Domani alle 21, in piazza Primo Maggio, per «Il teatro delle lingue, le lingue del teatro», va in scena «I giganti della montagna - Favola per gente ferma», di Luigi Pirandello.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: terzo concerto diretto dal M.o Wolfgang Bozic, venerdì 28 settembre 2001, ore **20.30** (turno A), domenica 30 settembre, ore **18** (turno B). Oggi biglietteria chiusa, domani vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FONDAZIONE «LA BIENNALE DI VENEZIA». Sala Tripcovich: Camera Obscura «Un grande adagio sul buio» di Marco Di Bari (nuova creazione per la Biennale di Venezia) mercoledì 3 e giovedì 4 ottobre 2001 ore **21.** Oggi biglietteria chiusa, domani vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton con Mark Wahlberg ed Estella Warren.

ARISTON. Oggi chiuso per lavori di manutenzione. **Domani:** «The Others», con Nicole Kidman, ingresso novemila.

SALA AZZURRA. Festival della Fantascienza.

EXCELSIOR. Festival della Fantascienza.

GIOTTO 1. 16, 18, 20, 22: «Fast and furious»... che nessuno cerchi di imitare quello che vedrà in questo film!

GIOTTO 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Porcellone a convegno».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.15: «Jurassic Park III».

NAZIONALE 2. 20.20, 22.15: «The hole».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The unsaid» (sotto silenzio). Con Andy Garcia e Teri Polo. Un thriller straordinario!

NAZIONALE 4. 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Luce dei miei occhi», con L. Lo Cascio e S. Ceccarelli, migliori attori a Venezia 2001.

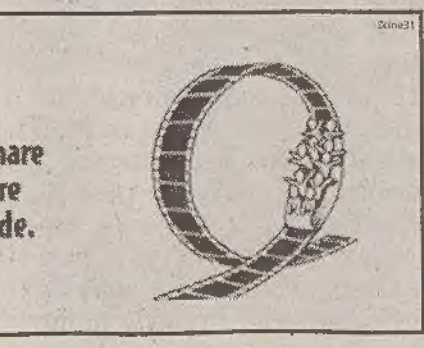
NAZIONALE DISNEY. Oggi e domani solo alle **15.15:** «La voce del cigno» un meraviglioso cartoon del regista di «Red & Toby» e «Stuart Little». **A sole L. 9000.**

NAZIONALE SHREK. Oggi e domani alle **15.15** e **16.45:** «Shrek» 3.o mese.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bounce». Una deliziosa love story con Ben Afflek e Gwyneth Paltrow.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Il trionfo dell'amore» di Clare Peploe, con Mira Sorvino, Ben Kingsley.

CAPITOL. 16.15, 18: «Final fantasy». **20, 22.10:** «Driven» con S. Stallone.

LA CAPPELLA UNDERGROUND presenta SCIENCEplusFICTION. Festival Internazionale di Fantascienza (21-28 settembre 2001). Cinema Excelsior - Sala Azzurra dalle ore **15** alle ore **2** MovieGames - Retrospettiva William Castle - Anteprime - Stanley Kubrick - MidNightMovies.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.15:** «Jurassic Park III».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2001/2002. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino al 26 settembre; da sabato 29 settembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Acus Udine.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 27 settembre 2001 - ore **21:** Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. Direttore Ezio Rojatti. «Flauto d'oro 2001» - Omaggio a Severino Gazzelloni. Presenta Pippo Baudo. Informazioni: tel. 0432/227710. Prevendita: Foyer Teatro Nuovo Giovanni da Udine dal 24 al 27 settembre.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie», con Mark Wahlberg.

Sala Blu. 18, 20, 22.15: «Bounce», con G. Paltrow.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Fast and furious», con V. Diesel.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «The others», con Nicole Kidman.

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Save the last dance».

RAI REGIONE *Ultima settimana per il contenitore estivo di «Undicietrenta»*

E' il teatro delle lingue

Ma si parla anche della mostra «Sefardim»

Ultima settimana di programmazione per il contenitore estivo. Come sempre Undicietrenta Estate proporrà informazioni e approfondimenti sui principali avvenimenti di cultura e di spettacolo che animeranno questi ultimi giorni di settembre. Fra questi i convegni «Il Teatro delle lingue. Le lingue del Teatro» e «Hispania terra omnibus felicior – Premesse ed esiti di un processo d'integrazione» che si terranno rispettivamente a Udine e a Cividale del Friuli; la rassegna «Serades viertes» di San Daniele, l'attività dell'Associazione fra le Pro Loco del Friuli-Venezia Giulia, i concorsi: «Videocinema&Scuola» promosso dal Centro iniziative Culturali di Pordenone ed «Etniepoesie» dell'Associazione Altamarea di Trieste. Ma si parlerà anche della mostra «Sefardim. Gli ebrei delle terre del sole» presso il Museo della Comunità ebraica di Trieste, di un importante seminario internazionale sulla mitteleuropa che si terrà a Pecs in Ungheria, del giardino botanico «Carsiana» e dell'iniziativa «Raccontare Trieste». Fra gli argomenti della trasmissione anche la scuola, la preparazione dell'impianto di riscaldamento in vista dell'inverno, il costituendo archivio di testimonianza sulla deportazione dall'Adriatisches Küstenland. Fra gli ospiti della settimana l'assessore regionale all'Industria, commercio e turismo Sergio Dressi, lo storico Marco Coslovich, il danzatore di tango Aquijno e l'attore Omero Antonutti. Nella trasmissione di sabato, accanto alle consuete proposte di lettura e all'incontro con l'autore, verranno date alcune anticipazioni circa il palinsesto dei prossimi nove mesi di programmazione radiofonica regionale.

In linea traguardo anche le proposte di Pomeridiana, il contenitore radiofonico delle 14. Fra i vari incontri in agenda nel corso della settimana, ci sarà la consueta rubrica con Giorgio Cappel, presidente dell'Automobile Club di Trieste, rivolta agli utenti della strada; previsto un nuovo appuntamento con Francesco Gusmitta nello spazio dedicato alle coppie felicemente assortite nella vita e nel lavoro; proseguirà il viaggio atraverso l'ampia panoramica delle rappresentanze consolari della regione. Si affronterà inoltre il tema della sicurezza nelle forme di pagamento tramite Internet per gli acquisti effettuati in rete o per altri tipi di transazione on line.

Fra i musicisti ospiti questa settimana segnaliamo il compositore triestino Alessandro Croci che compone colonne sonore per cinema e teatro. Uno spazio verrà anche dedicato alla manifestazione «Omaggio a Miles Davis» che si terrà giovedì 27 settembre a Pordenone.

Domenica alle 12.10, nello spazio dedicato all'operetta, dodicesima puntata del riadattamento del ciclo «Un secolo di operetta» curato da Marisandra Calacione su testi di Gianni Gori.

Domenica 30 settembre alle 9.45 andrà in onda sulla terza rete la quinta puntata di Lynx Magazine, il programma transfrontaliero coprodotto in forma sperimentale dalla sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia e Tv Koper-Capodistria. Questa settimana viene proposta una sintesi dei principali eventi musicali e teatrali dell'estate che hanno popolato i festival di confine, come il Mittelfest di Cividale, Folkest, il Festival del Litorale, quello del teatro amatoriale di Malchina e i concerti dei grandi nomi come Sting e Vasco Rossi. Seguirà uno speciale firmato da Andrea della Ventura dedicato all'universo giovanile più singolare. Il programma contiene un ritratto degli Ammutinati – un gruppo di giovani poeti già premiati dalla critica e dal pubblico – un viaggio nel popolo della notte e un'indagine sugli obiettori di coscienza.

OGGI IN TV

«Harem Suare» su Raitre

Ero io, la favorita del gran sultano

I film

«Harem Suare» (Italia Francia Turchia '99), di Ferzan Ozpetek, con Marie Gillain (*nella foto*) e Alex Descas (Raitre, ore 23.10). Un'anziana signora racconta a una giornalista la storia dell'ultima odalisca, diventata la favorita del Sultano alla vigilia del crollo dell'Impero Ottomano.

«A proposito di Henry» (Usa '91), di Mike Nichols, con Harrison Ford e Annette Bening (Retequattro, ore 23.05). Un avvocato cinico e arrivista viene ferito alla testa da un rapinatore. Resta parzialmente paralizzato e perde la memoria. Deve imparare a vivere di nuovo.

«Il dottor Dolittle» (Usa '98), di Betty Thomas, con Eddie Murphy e Ossie Davis (Canale 5, ore 21). Un veterinario ha il dono di parlare agli animali. Per opera di un cane randagio, che sparge la voce, la casa dell'uomo si trasforma in uno zoo.

Gli altri programmi

Tmc2, ore 21

Dai Doors ai Nirvana

Torna anche quest'anno «Disco 2000», il programma che racconta la grande musica attraverso i suoi protagonisti. Giorgia Surina presenterà tutti gli artisti che hanno segnato la storia della musica degli ultimi anni: Nirvana, Doors, Cure, Bob Marley, Queen, Red Hot Chili Peppers, Sex Pistols, U2, Michael Jackson, Duran Duran e molti altri. «Disco 2000» dedica la prima puntata a Nirvana.

Retequattro, ore 20.45

Giovani talenti in campo

Torna «Bravo Bravissimo», il festival dei giovani talenti. Quattro appuntamenti in prima serata, condotti da Mike Bongiorno con la partecipazione di Miriana Trevisan. Quest'anno la manifestazione si svolgerà nella nuova cornice del Teatro Coccia di Novara, dove giovani artisti italiani e stranieri si esibiranno nelle varie discipline dello spettacolo.

La 7, ore 13.30

Rosita modera il dibattito

Primo appuntamento con «Tema», programma condotto da Rosita Celentano che si cimenterà nel ruolo di moderatrice. Nel corso del programma, verranno affrontati temi d'attualità e costume, visti però da un'ottica decisamente controcorrente: l'ospite di turno di ciascuna puntata, dovrà sostenere le proprie opinioni provocatorie, cercando di coinvolgere il pubblico in studio fino a fargli cambiare idea.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 LA STRADA PER ANVOLEA. Telefilm.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (1A PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (2A PARTE). Con Amadeus.
20.50 SENZA CONFINI (SECONDA ED ULTIMA PARTE). Film tv. Di Fabrizio Costa. Con Sebastiano Somma, Chiara Caselli.
22.50 TG1
22.55 PORTA A PORTA.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.25 SOTTOVOCE: FRANCESCO SALVI. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAINOTTE
2.05 AMICO STAMMI LONTANO ALMENO UN PALMO. Film (western '72). Di Michele Lupo. Con Giuliano Gemma, Giacomo Rossi Stuart, George Eastman.
3.45 FAUST SQUADRA OMICIDI. Telefilm. "Mephisto"
4.40 SPENSIERATISSIMA
5.00 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 RIDERE FA BENE
6.40 ANIMALIBRI
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PARIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.40 JESSE. Telefilm.
10.00 PROTESTANTESIMO
10.30 TG2 - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 NOTE E INFORMAZIONI SUL REFERENDUM DEL 7 OTTOBRE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO
16.05 SCUOLA DI STREGHE. Tf.
16.30 UFO BABY
17.00 SANDOKAN
17.30 LE SUPERCHICCHE
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE
19.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Solo per gioco"
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 ER - MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.35 NIKITA. Telefilm.
23.25 TG2 NOTTE
23.55 TG PARLAMENTO
0.05 METEO 2
0.10 SORGENTE DI VITA
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 A TUTTA B.
1.15 RAINOTTE
1.17 SCANZONATISSIMA
1.45 ITALIA INTERROGA
1.55 TERESA
2.00 NOTTEITALIA 1966
2.35 BELLEZZE ITALIANE
3.15 NATURA. Documenti.
3.30 TIRO INCROCIATO
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 FOTOGRAMMETRIA - LEZIONE 30. Documenti.
4.25 CODICOLOGIA - LEZIONE 38. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - INAUGURAZIONE ANNO SCOLASTICO
9.05 IL MATTATORE. Film (commedia '60). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Dorian Gray.
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 SPECIALE TG3 AMBIENTE ITALIA: PULIAMO IL MONDO
15.10 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.10 EQUITAZIONE: CONCORSO INTERNAZIONALE
17.00 TOURIN HALF MARATON
17.30 IN VIAGGIO VERSO GEO. Documenti.
17.55 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 SPECIALE TG3 PRIMO PIANO
22.55 TG3 PRIMO PIANO
22.55 TG3
23.10 HAREM SUARE. Film (drammatico '99). Di Ferzan Ozpetek. Con Marie Gillain, Ales Descas.
0.55 TG3 - TG3 METEO
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.30 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.35 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 3.00-4.00-5.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in ling. slov.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA MADRE DELLA SPOSA. Film tv (drammatico '73). Di Burt Brinkerhoff. Con Don Porter, Jennifer Salt.
10.50 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Un tranquillo weekend di Guci"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 UN MONDO SENZA TEMPO. Film tv (drammatico '99). Di Gregg Champion. Con Sidney Poitier, Dianne Wiest.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.50 GRANDE FRATELLO
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL DOTTOR DOLITTLE. Film (commedia '98). Di Betty Thomas. Con Eddie Murphy, Ossie Davis.
22.47 SPECIALE - DISTRETTO DI POLIZIA 2
22.55 GRANDE FRATELLO
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Allarme a Santa Barbara"
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.00 SISTERS. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
9.25 DUE SOUTH. Telefilm. "I piromani"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Lettera ad una duchessa"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Un vecchio amico"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 WILLCOYOTE
13.05 RUGRATS
13.15 DRAGON BALL GT
13.50 I SIMPSON
14.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
14.50 MOSQUITO. Con Gaia Bernani Amaral.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Aria di liberta'"
16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 V.I.P.. Telefilm. "Verita' scottanti"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 L'ORA DELLA VIOLENZA. Film (azione '96). Di Robert Mandel. Con Tom Berenger, Ernie Hudson.
23.15 LOTTA DI CLASSE. Con Enrico Lucci.
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 STUDIO SPORT
1.00 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
1.40 SARANNO FAMOSI (R)
2.10 MOSQUITO (R)
2.40 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm.
3.10 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "Harry l'eroe"
3.35 DRACULA. Film (orrore '79). Di John Badham. Con Frank Langella, Laurence Olivier.
5.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "La sfilata"
6.00 TALK RADIO
6.15 GLI AMICI DEL CUORE. Tf.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.30 MANUELA. Telenovela.
7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
7.45 NONNO FELICE. Telefilm. "Una domenica movimentata"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 AMANTI LATINI. Film (commedia '52). Di Mervyn Le Roy. Con Lana Turner, Ricardo Montalban.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 BRAVO BRAVISSIMO. Con Mike Bongiorno.
23.05 A PROPOSITO DI HENRY. Film (commedia '91). Di Mike Nichols. Con Harrison Ford, Annette Bening, Mikki Allen.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 GLI SCONTENTI. Film (commedia '61). Di Giuseppe Lipartiti. Con Carlo Campanini, Mario Carotenuto.
3.00 STASERA ALLE 11. Film (commedia '37). Di Oreste Biancoli. Con Francesca Braggiotti, Sergio Tofano, John Lodge.
4.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.30 L'ASSEDIO DI FUOCO. Film (western '54). Di Andre' De Toth. Con Wayne Morris, Randolph Scott, Joan Weldon.
5.45 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
14.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Non ha mai ballato per mio padre"
17.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 KEN IL GUERRIERO
18.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 IL VOLO... DELLA SERA. Con Fabio Volo.
20.00 LA PANTERA ROSA
20.25 100%
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI - 22A EDIZIONE. Con Aldo Biscardi.
23.25 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.00 IL VOLO... DELLA NOTTE. Con Fabio Volo.
0.35 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 DOMENICA QUATTRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.00 JESS IL BANDITO. Film (western '47). Di Henry King. Con Tyrone Power, Henry Fonda, Nancy Kelly.
16.00 I DETECTIVES. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.50 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 KELLY. Telefilm.
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.10 LA FONTE MERAVIGLIOSA. Film (drammatico '49). Di King Vidor. Con Patricia Neal, Gary Cooper.
3.00 ELAINE. Film (commedia '86). Di Amos Koller. Con Hanna Schygulla, Deborah Harry.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

8.15 SETTIMANA FRIULI
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
20.30 ICEBERG
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.

TELECHIARA

8.30 VERDE A NORDEST
9.30 FIUME SELVAGGIO. Doc.
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
12.00 CORPO DEL REATO. Film. Con Margot Kidder, Tony Lo Bianco.
13.30 LE FORESTE SEMPRE VERDI. Documenti.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 CINQUANT'ANNI DI PROVVIDENZA. Doc.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
19.00 DON CHUCK CASTORO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 RAGAZZI DEL '900
21.30 CORPO DEL REATO. Film. Con Margot Kidder, Tony Lo Bianco.
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 IL PIANETA SOMMERSO. Doc.
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 GIUDICE DI NOTTE. Tf.
15.30 ECO
16.00 ISTRIA E... DINTORNI
16.30 IL VUOTO. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - - TG SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 MEDITERRANEO. Doc.
20.20 ITINERARI ITALIANI. doc.
20.45 2000 PAROLE
21.10 ATHENAION - LA FORZA DELLA RAGIONE
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 BECCHI, BATTIBECCHI E REBECCHINI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

8.50 TGA FLASH
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.20 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
17.00 WORLD CHART
18.00 NUOVO DA VIVA
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 ANTENNA 3 NOTIZIE
12.45 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA
13.00 ORE 12
13.30 ANTENNA 3 NOTIZIE
18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 GENTE E PAESI
22.10 BAR SPORT
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO SPORT
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.10 COMMERCIALI
9.35 FILM. Film.
11.05 CANZONI ED EMOZIONI
12.00 COMMERCIALI
12.50 CARTONI ANIMATI
13.05 CHARLESTON. Telefilm.
13.30 COMMERCIALI
13.45 FUN TV
14.00 COMMERCIALI
14.10 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
14.30 COMMERCIALI
17.10 L'ALBERO DELLE MELE. Tf.
17.35 CARTONI ANIMATI
17.50 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a Ed
20.40 PIAZZA MONTECITORIO
21.35 MOTONAUTICA DI BARCIS
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a Ed
23.20 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a Ed

TMC2

6.00 MTV WAKE UP!
8.30 TMC2 SPORT
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
12.30 WEB CHART
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 DISCO 2000
22.00 SEXY DOLLS
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
0.00 BRAND:NEW
1.00 CINEMATIC: MOULIN ROUGE
1.30 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.30 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TELEVENDITA
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD
19.30 TNE GIORNALE
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.30 TNE GIORNALE
23.55 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 WARHEAD. Film tv (azione '95). Di Mark Roper. Con Frank Zagarino, Joe Lara, Elizabeth Giordano.
22.45 PISTOLE SPORCHE. Film (drammatico '96). Di A. Pyun. Con C. Lambert, Ice T.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 SELVAGGIO WEST. Film tv (western '58). Di Francis Lyon. Con Victor Mature, Elaine Stewart.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 1960 TERZA LICEO... E FU TEMPO DI ROCK AND ROLL. Film (commedia '82). Di Roger Vadim. Con Caroline Cellier, Michel Duchaussoy.
12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 IL RACCONTO DELL'ANCELLA. Film (drammatico '90). Di Volker Schiondorff. Con Natasha Richardson, Faye Dunaway.
22.30 MEDICINA A CONFRONTO
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Onorevoli interessi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' sport; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io Sport; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.20: Medicina e salute; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori; 12.40: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.36: Musica; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.03: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 16.00: GR1; 16.03: Baobab Estate (Notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 - Come vanno gli affari; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio: Cagliari - Sampdoria; 21.35: GR1 (nell'intervallo); 22.40: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Jack Folla c'e'; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: La furia di Eymerich; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.40: Jack Folla c'e'; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.00: La classifica Top of the Pops; 16.30: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: Quartetto Klimt; 11.45: Prima Vista; 12.45: Milleuno Racconti; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.15: Diario Italiano; 14.30: La strana coppia; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.15: Tournee'; 18.15: Storyville; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite Festival dei Festival; 20.00: Orchestra Filarmonica della Scala; 22.00: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sulle sfide del presente, segue: Soft music; 9.30: Concerto; 10.25: Potpourri; 11: Notiziario; 11.10: Lo sapete che...? 12: Genti d'Istria, segue: Melodie a voi care; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40: Pot-pourri; 18: Libro aperto: Omero «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal. 55.a puntata, segue: Le leggende del rock; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

ecco il nostro modo per fare crescere il tuo business.

Nasce blu business, il programma studiato appositamente per le comunicazioni delle piccole e medie imprese, con una filosofia davvero innovativa: lavorare, lavorare, lavorare. Perché anche noi, come te, sappiamo bene che l'impegno è il capitale più importante per fare diventare grande un'azienda. Investi un po' del tuo tempo su **www.blu.it**, oppure chiama il **198** e scoprirai perché flessibilità, personalizzazione e convenienza sono diventate il nostro biglietto da visita.

blu|business
risposte concrete per gente vera.

il futuro che non c'era.

Continuaz. dalla 16.a pagina

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane riparazioni idrauliche elettriche pronto intervento pitturazioni ristrutturazioni telefonare 328/8298602 040/813532. (A11423)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

Un **Prestito** da **2** a **100** milioni? Già risolto con... **Euro Fin 040 3478670** ISCRIZ. ALBO MED. CRED. 865

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A11454)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

AGENZIA svizzera di servizi finanziari propone finanziamenti tutte le categorie tassi agevolati soluzioni personalizzate firma singola visita gratuita. Telefono 0041/91/9249813. (Fil1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800 969 565. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi. Visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891. (Fil1)

UN PRESTITO?
Chiediamo solo la tua ultima busta paga
ACCONTI IMMEDIATI
TASSO FISSO
NESSUNA SPESA
PITAGORA (U.I.C. 28727)
049.880.2655

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. 0041/91/9731030. (Fil1)

MULTINATIONAL BANK AMERICANA
New Bank Delaware (USA)
Finanziamenti di ogni tipologia e importo con tassi agevolati. Bank guarantee. Fjdeussioni - leasing - mutui - promissori note.
Intervento immediato - esito garantito. No spese istruttoria 0041916102672

PRESTITI PERSONALI
DA 3 A 50 MILIONI
TRATTATIVE TELEFONICHE
PEGASO NETWORK SERVICE
soluzioni aperte a tutti
045 6888432

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati-mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni. 328/3188896. (A11414)

CENTRO massaggi aperto tutti giorni tel. 00-386-56802022. (A11357)

CORINA mulata piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti giorni. 338/1659511. (A11409)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650. (A11477)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A11403)

GORIZIA, Erika nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 10-23. 340-2277443. (A11318)

IRRESISTIBILE modella brasiliana accetta proposte in ogni momento. Tel. 368/3012673. (Fil52)

PRIMA volta bella mora ti aspetta Trieste. 349-8555212. (A11308)

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti giorni 338- 1281839. (A11482)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333-3519824. (A11312)

SARA giovane dolce tutto amore per te tel. 338-8849486. (A00)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (FIL17)

TRIESTE appena arrivata alta bella, 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti i giorni 328-3180568. (A11371)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti giorni. 339/6305052 sempre valido. (A11422)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 3407667982. (A11364)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)